

BIMESTRALE DI RICERCA E INVESTIGAZIONI

NOTIZIARIO

UFO



TUTTI GLI INCIDENTI UFO

VITA NELL'UNIVERSO • MISTERI DEL COSMO • ENIGMI DEL PASSATO • TECNOLOGIE AEROSPAZIALI

N.4 GENNAIO-FEBBRAIO 1996 PREZZO SPECIALE CON VIDEOCASSETTA LIRE 19.900

SPEDIZIONE IN ABB. POST. 30% GRUPPO 2 FOGGIA

MUSEO ITALIA

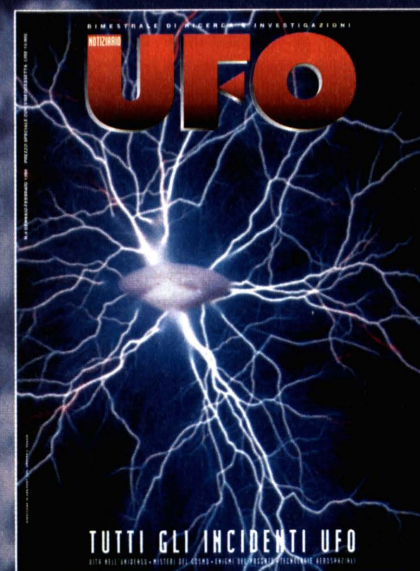


*La più completa ed inedita documentazione filmata
sull'inestimabile patrimonio artistico italiano*

Un'esclusiva

EDITALIA - EDIZIONI D'ITALIA

Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato



Notiziario UFO

del Centro Ufologico Nazionale (CUN)

C.P. 823 - 40100 Bologna

Nuova Serie - Numero 4 - Gennaio/Febbraio 1996
(n°126 - Anno XXX)

Edizione speciale con videocassetta allegata

Consiglio direttivo CUN:

M. Cingolani (Presidente), S. Marcelletti,
G. Lollino, C. Malanga, G. Neri, R. Pinotti, P. Sani

Sede legale:

Piazza Campitelli 2 - Roma

Direttore responsabile:

Roberto Pinotti

Direttore editoriale:

Maurizio Baiata

Art Director:

Ezio Bocci

Consulenza fotografica:

Gianfranco Lollino

Consulenza scientifica:

Corrado Malanga

Illustrazioni:

Wendy d'Olive

Impianti:

Siriograph s.n.c.

Stampa:

Grafiche GERCAP s.r.l.

Foggia, Zona Industriale Incoronata C.P. 431

Redazione di Firenze:

Via Odorico da Pordenone 36 - 50127 Firenze

Redazione di Roma e Pubblicità:

Telefono e Fax: 06-8543627

Cappetta Editori, Foggia

Bimestrale - Spedizione in abbonam. postale 50%

Gruppo 2 - Foggia

Registrazione Tribunale di Bologna n. 4069 del 27/4/1970

Distribuzione esclusiva per l'Italia:

A&G. Marco S.p.A. - Via Fortezza 27 - 20126 Milano
Associata A.D.N.

Prezzo: un numero L. 8.000 (esclusi allegati)

Arretrati: L. 12.000

Abbonamento annuo: L. 40.000

(esclusi allegati)

mediante vaglia postale intestato a:

Cappetta Editori c/o GERCAP

S.S. 16 km.684,300 - C.P. 431 - Foggia

Lettere, fotografie e articoli anche
se non pubblicati, non vengono restituiti.

Finito di stampare il 22/12/1995

E D I T O R I A L E

di Roberto Pinotti e Maurizio Baiata

Grazie. Abbiamo brillantemente superato il momento di lancio di "Notiziario UFO" grazie al Vostro entusiastico supporto.

Questa rivista oggi può contare su decine di migliaia di lettori, interessatissimi e attenti agli appuntamenti in edicola. Sappiamo che le Vostre richieste ai punti vendita della rivista sono state continue e incessanti e siamo certi che avrete compreso come sia stato complesso uniformare la realizzazione editoriale di un prodotto giornalistico allo spirito che da sempre muove il Centro Ufologico Nazionale, di cui questa rivista è una "emanazione". Lo spirito delle ricerche.

Tutto questo, proprio in concomitanza di un "Affaire Santilli" che ci ha visto impegnati su diversi fronti, con i risultati che potete vedere. I contenuti della videocassetta rappresentano la sintesi di circa sei mesi di lavoro. Le interviste, raccolte nel corso del "III Simposio Internazionale" (Maggio) e del Meeting sulle "Nuove Prospettive su Roswell" (Settembre) di San Marino, sono la prova di come i più autorevoli esperti del mondo si siano confrontati apertamente, esprimendosi, ciascuno per il rispettivo campo di ricerca, in merito alla vicenda dei filmati.

Non ci resta che lasciare loro la parola, sottolineando il valore della documentazione video che Vi presentiamo. Essa restituisce, finalmente, ai filmati la loro dimensione originale. Non ci sono tagli, filtri, e "muri di gomma".

Il documento è nudo e crudo. Il commento è semplice e diretto.

D'altra parte, il problema degli UFO non si ferma all'accertare l'autenticità di questi filmati, dice giustamente il ricercatore rumeno Ion Hobana. E, per questo, le nostre indagini spaziano nel tempo, cercano di fare luce sul passato per capire il presente e riflettere sul possibile futuro. Certo, non abbiamo che poche risposte, ma Truman, ad esempio, è un personaggio la cui importanza ci permettiamo di evidenziare in termini che vanno al di là della prassi storicistica... e il compianto prof. James McDonald merita invece tutta la nostra ammirazione per aver saputo lottare tenacemente contro i fantasmi del "cover up" e dei segreti di stato... e i misteriosi mietitori che restano nell'ombra e continuano a produrre sempre più complessi "messaggi" nel grano? C'è forse qualche collegamento con un passato ancestrale? È quello che la Paleoastronautica cerca di scoprire.

E ancora: l'Area 51, Dreamland, terra di sogni per chi, con chi, e quali scopi?

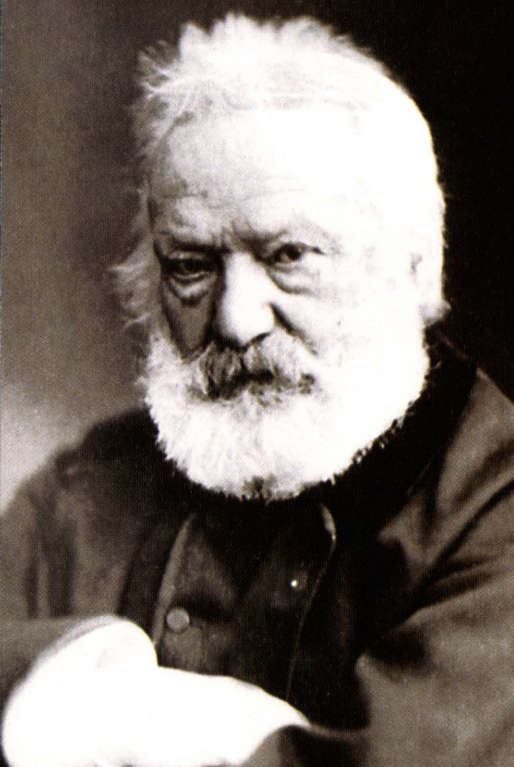
E gli incontri ravvicinati del IV Tipo, con la conclusione dell'articolo dedicato al caso Hill ed un caso italiano di "abduction".

Un'ultima, doverosa annotazione, la riserviamo ancora all' "Affaire Santilli". Riguarda le foto della cosiddetta "prima autopsia". Le pubblichiamo in esclusiva, un'esclusiva che abbiamo ragione di ritenere sia mondiale. Non ci soddisfano appieno e non sono state ancora analizzate (neppure viste) dagli esperti del CUN, pertanto ci pronunciamo solo in merito ad una "stranezza" che Vi invitiamo a rilevare.

Buona lettura, buona visione e soprattutto un felicissimo 1996, ancora vissuto con noi.

... niente è più imminente
dell'impossibile;
è ciò che bisogna
sempre prevedere,
è l'imprevisto ...

U. Hugo



DUE INCIDENTI

Maddalena (Socorro) 31 maggio 1947.
Regione di Roswell 2/3 luglio 1947.
Parla un nuovo testimone oculare
di Maurizio Baiata



LE IMMAGINI DELLA PRIMA AUTOPSIA

Esclusivo: fotogrammi di cattiva qualità
consentono di allargare l'"affaire Santilli"
di Maurizio Baiata

NESSUNA SMENTITA, NESSUNA CONFERMA

Il filmato di Santilli nel contesto
della controversia su Roswell
di Pier Luigi Sani

QUESTO È UN MANICHINO!

Un inquietante tentativo di replicare
le fattezze dell'"extraterrestre"
con la collaborazione di Philip Mantle

"NOTIZIARIO UFO" AI LETTORI

S O M M A R I O

G e n n a i o - F e b b r a i o 1996

TRUMAN

Il Presidente USA "maestro"
della guerra fredda e del "cover up" sugli UFO
di Gianfranco Neri

AREA 51: DREAMLAND

prima parte
Cosa si nasconde in una base
supersegreta del Nevada?
di Mario Cingolani e Roberto Pinotti

TUTTI GLI "UFO CRASHES"

Elenco aggiornato degli incidenti,
noti e meno noti, che avrebbero coinvolto
oggetti non identificati
di Roberto Pinotti



UN SEGRETO IMPENETRABILE

L'impatto degli UFO sul Governo USA.
Un codice di comportamento per chi non
vuole fermarsi davanti al muro di gomma
di James McDonald +

LA LUNGA NOTTE DEGLI HILL

seconda parte
La regressione ipnotica di Betty Hill.
"Mi chiedo se mai torneranno"
di Michel Bougard

I.R.4: UN CASO ITALIANO DI RAPIMENTO

Iniziano le indagini sull'esperienza
di Valerio Lonzi
di Corrado Malanga

MIETITORI DALL'IGNOTO

Il mistero dei "cerchi nel grano"
di Roberto Pinotti e Alfredo Lissoni



ALL'ALBA DEL TEMPO

prima parte
UFO nel passato?
Termini e prospettive della paleoastronautica
di Matteo Scalabrin

UFO E STELLA ROSSA

Intervista a Boris Shurinov,
presidente della Unione Ufologica Russa
di Alfredo Lissoni



R U B R I C H E

NOTIZIE CUN 65

NEWS 68
a cura del Servizio Stampa CUN

UFO E FOTOGRAFIA 70
a cura di Marco Riva

CULT MOVIES 72
"LA TERRA CONTRO
I DISCHI VOLANTI"
a cura di Mario Pagni

LIBRI 74
OVNIS: DOSSIER SECRET
a cura di Pier Luigi Sani

POSTA 77

Il numero 5 di "Notiziario UFO"
sarà in edicola nella prima settimana
di Marzo.

Nell'anticiparvi alcuni dei contenuti
del prossimo numero della rivista,
vogliamo sottolineare come cercheremo
di fornire tutte le notizie a nostra
disposizione - ancora! -
sul caso "Roswell-Santilli",
partendo da un'analisi approfondita
dei cinque nuovi fotogrammi riferiti
alla "prima autopsia".
Ma c'è di più, qualcosa che al momento
siamo tenuti a non svelare, ma che riguarda
direttamente il cameraman "Jack Barnett".
Con un reportage esclusivo dagli USA,
Roberto Pinotti ci fornirà notizie fresche
sull'Area 51, ed un'intervista a Glenn
Dennis, l'ormai celebre ex-impresario
di pompe funebri di Roswell, che sa molto
di più di quanto abbia detto finora.
Parla Don Schmitt, uno degli inquirenti
CUFOS più tenaci, fra i meno convinti
dei filmati di Santilli.
La seconda parte del nostro speciale
dedicato agli UFO nel passato approfondirà
questo affascinante e sterminato
campo di ricerca.
Torneremo sul caso Lonzi,
con le indagini affidate a Corrado Malanga.
E infine, qualche indiscrezione
sul IV Simposio sugli UFO che si terrà
in primavera a San Marino.
Il tema, per ora, è riservato.

due INCIDENTI

Durante l'estate del 1947 i militari americani, di fronte ad una straordinaria concatenazione di eventi, imposero il silenzio a tutti i testimoni. A distanza di quasi cinquant'anni un nuovo protagonista racconta la propria versione dei fatti

di Maurizio Baiata

Roswell Daily Record
ROSWELL, NEW MEXICO, TUESDAY, JULY 8 1947
RECORD PHONES
Business Office 2288
News Department 2247
10 PER COPY.

Claims Army Is Stacking Courts Martial
Indiana Senator Lays Protest Before Patterson

RAAF Captures Flying Saucer On Ranch in Roswell Region

House Passes Tax Slash by Large Margin
Defeat Amendment By Demos to Remove Many from Rolls

Security Council Paves Way to Talks On Arms Reductions

No Details of Flying Disk Are Revealed
Roswell Hardware Man and Wife Report Disk Seen

Ex-King Carol Weds Mme. Lupescu

Miners and Operators Sign Highest Wage Pact in History

A doppia pagina.
Il quotidiano "Roswell Daily Record" dell'8 luglio 1947 titola a 5 colonne: "La RAAF cattura un disco volante in un ranch nella regione di Roswell".
Sopra.
L'essere di Magdalena (31 maggio 1947) nel filmato di Santilli.

American League

Sino al 1995, all'entrata in scena di Santilli e dei filmati del misterioso cineoperatore "Jack Barnett", la verità sul cosiddetto "Incidente di Roswell" si era fatta faticosamente strada in un mare di silenzi, contraddizioni, depistaggi. Tutti, in un modo o nell'altro, vi avevano concorso. I militari, che sicuramente sin da subito e nel corso degli anni erano riusciti ad imporre il silenzio usando il sistema del "bastone e della carota", tacitando chi avrebbe potuto o voluto parlare. Rifugiandosi in versioni di comodo, la cui ultima variante è quanto mai improbabile "del Progetto Mogul". E tenendo invece per sé (e per una ristretta cerchia di potere) una realtà ben oltre l'immaginabile, quindi ricorrendo alla menzogna e all'inganno. I testimoni, militari e non, che certamente saranno stati confusi e che, nell'indecisione, avranno eseguito degli ordini o seguito delle raccomandazioni, e si saranno trovati con un problema di coscienza troppo grande per essere portato fino all'ultimo respiro con sé. E infine gli ufologi, il terzo incomodo, dei grandi rompiscatole che hanno percepito l'odore di bruciato e hanno moltiplicato le loro domande e i loro sforzi per avere delle risposte. Da tutto questo, in barba alle tante oscure trame e grazie al tempo passato, sono nate delle certezze, vediamole insieme.

PRIMO SCENARIO: CORONA, ROSWELL

Innanzitutto i luoghi, cioè le aree presumibilmente interessate dall'incidente: ne erano state segnalate tre. 1. Il Foster Ranch, nella zona di Corona, 150 km circa a Nord-Ovest di Roswell, dove Mc Brazel aveva rinvenuto dei rottami, successivamente

raccolti dal maggiore Jesse Marcel. L'evidenza fisica del crash si è avuta solo qui, con due possibili scenari: - Ipotesi Randle - Schmitt: nel Foster Ranch poteva essersi verificato un primo impatto "dolce" dell'oggetto, che avrebbe poi ripreso il volo fino a raggiungere i piani di San Augustin. - Ipotesi di Stanton Friedman: nel Foster Ranch poteva essere precipitato un primo UFO, mentre un secondo UFO potrebbe essersi schiantato nei piani di San Augustin. 2. I piani di San Augustin, a oltre 250 km da Roswell, dove presunti testimoni oculari avevano detto di aver visto un oggetto schiantato al suolo (versione Gerald Anderson, Grady Barnett e altri). Oggi, tutti i ricercatori sono portati ad escludere che nei piani di San Augustin sia realmente caduto un UFO, dato che le testimonianze progressivamente hanno perso sempre più consistenza. 3. Una zona a circa 70 km a nord - ovest da Roswell, in direzione di Corona, dove altri testimoni hanno recentemente segnato il punto di impatto finale dell'oggetto. (Testimonianze raccolte da Don Schmitt, Kevin Randle e in particolare quella di Frank Kaufmann). Questa "location" al momento sembra attendibile ma non esistono prove fisiche a suo sostegno.

LA DATAZIONE: LUGLIO 1947

Che si sia trattato di uno o due crash, con delle variazioni di 24 -48 ore, oggi la maggioranza dei ricercatori colloca questo incidente fra il 2 e il 3 luglio 1947. In sostanza tutte le versioni del crash a Corona coincidono - da quella Marcel (padre e figlio) a quella di Glenn Dennis, da quelle clamorose - ma non circostanziate - registrate da testimoni in punto di morte - a quella di Walter Haut. Si desume quindi che, considerando che sono circa 300 i testimoni dell'incidente di Roswell, più o meno credibili, il "teatro temporale" dell'incidente di Corona (Roswell) fu effettivamente la prima settimana del 1947.

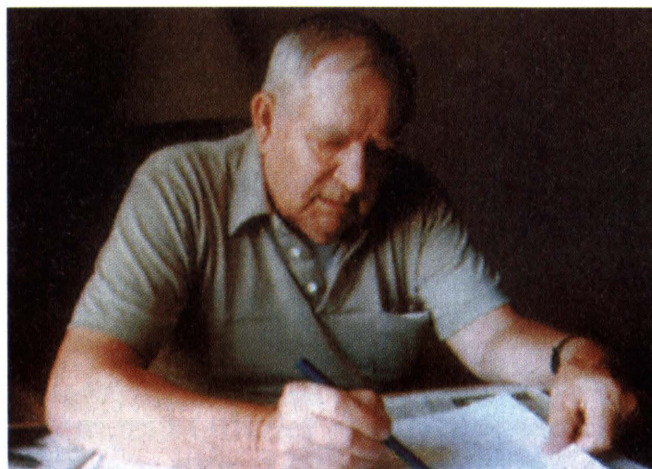
Primo incidente: Magdalena (Socorro), 31 maggio 1947

Secondo incidente: regione di Roswell, 2/3 luglio 1947

In seno alla versione del crash di Corona, va ricordato che Mac Brazel fornì una sua prima dichiarazione (riportata dal Roswell Daily Record) secondo la quale egli rinvenne degli strani rottami sul suo campo già a metà giugno. Come si sa, ufficialmente poi Brazel disse allo sceriffo Wilcox e al colonnello Blanchard, di aver rinvenuto i rottami fra il 5 e il 6 di luglio. Ma quali rottami Brazel vide in giugno? Se questo elemento potesse essere accertato e convalidato, esso rappresenterebbe l'unica (parziale) coincidenza fra la versione dell'incidente di Roswell dei primi di luglio e quella di "Jack Barnett" che fotografa l'incidente fra il 31 maggio e il 1 giugno 1947, in una zona compresa fra Magdalena e Socorro, a circa 200 km a ovest di Roswell. Non esistono altri punti d'incontro tra le due versioni. Le divergenze fra i due incidenti sono:

1. I luoghi e le date, come abbiamo visto. Si va dai diversi "crash site" agli ospedali militari dove sarebbero state condotte le autopsie.
 2. Il tipo e le condizioni dell'oggetto. Praticamente intatto quello di "Jack Barnett", fortemente danneggiato quello della versione del crash di luglio.
 3. Le condizioni e le caratteristiche fisiche degli occupanti, che differiscono soprattutto perché nel crash di Roswell non ci sarebbero stati superstiti (forse uno, ma in condizioni di rianimazione) e nei particolari anatomici, come il "polidattilismo" (le sei dita non erano state mai menzionate in precedenza).
 4. Le diverse modalità di intervento sul posto da parte dei militari. Vale, in questo senso, menzionare la "gestione" tardiva da parte di Blanchard e Ramey della faccenda di luglio, rispetto all'apparente immediata e perfetta operazione di maggio - giugno, riferita al racconto di "Jack Barnett".
 5. L'efficacia del cover-up. Smagliato, incongruente, spesso violento nei casi di luglio, eppure riuscito. Pressoché perfetto, nel caso di maggio, non fosse che un cineoperatore 48 anni dopo decida di vendere i suoi filmati a Ray Santilli.
- Comunque, posto che non esistono collegamenti comprovati fra i due crash, l'uno non esclude l'altro. Sappiamo solo che durante l'estate del 1947 sul suolo americano si verificarono due incidenti diversi di UFO, distanti nel tempo (un mese) e nello spazio, con relativi recuperi di oggetti e occupanti. Ma ora veniamo alla testimonianza di Frank Kaufmann.

- Sotto.
- **Frank Kaufman, testimone oculare.**



la versione di Frank Kaufmann

Un nuovo testimone oculare è venuto allo scoperto. Si tratta di Frank Kaufmann, nel 1947 di stanza presso la base aerea militare di Roswell con il grado di Sergente Maggiore addetto al personale. Il racconto di Kaufmann si colloca nel contesto degli avvenimenti riferiti al luglio 1947. Le sue dichiarazioni sono le più importanti fino ad ora ottenute su questo incidente.

Mi trovavo a Roswell dal 1942, ufficialmente al personale, ma in realtà facevo parte dei "Nove", una unità dell'Intelligence militare per interventi classificati come segreti. I radar avevano segnalato dei misteriosi "blip" erratici sugli schermi. Fummo allertati quando uno dei blip fece come un flash e poi scomparve. Forse si era trattato dell'esplosione di un velivolo o di un missile. Ci dirigemmo il più velocemente possibile, considerando che non c'erano strade e il percorso era molto accidentato, verso la zona, a una settantina di km a sud del Foster Ranch (Corona). Giungemmo sul posto che era quasi notte, in lontananza c'era un bagliore diffuso. Entrati nel perimetro dell'incidente, ci trovammo di fronte ad un oggetto che non assomigliava né a un aereo né a un missile, semi infossato nel terreno a ridosso di un costone roccioso. Misurava pressapoco fra i 20 e i 25 piedi di lunghezza e al centro appariva squarciato. Un corpo era stato scaraventato sul costone roccioso, un altro penzolava a metà fuori dello scafo, e, dopo esserci avvicinati, vedemmo altri tre corpi all'interno dello scafo. Richiedemmo un furgone e delle gru mobili per rimuovere l'oggetto, la cui superficie inferiore presentava come un reticolo di celle trasparenti, apparentemente vetrose. Ricordo inoltre degli strani pannelli di controllo e delle iscrizioni, del tutto sconosciute. Uno dei cadaveri era già piuttosto deteriorato, le dita di una mano mancavano quasi completamente. Sistemammo i corpi in un involucro di plastica e con un furgone furono trasportati all'ospedale della base. Dopo i primi controlli, i corpi, i rottami e il corpo dello scafo furono collocati nell'hangar n. 84. All'interno dell'hangar c'era un grosso riflettore che illuminava i rottami e i cinque corpi allineati sul pavimento.

Per quello che posso ricordare i corpi non assomigliavano a quelli del video di Santilli, c'è una somiglianza, ma non posso esserne certo. Per me, avevano cinque dita per mano e non sei. Il grosso venne inviato al quartier generale dell'Intelligence, a Wright-Field (Ohio), altri materiali invece furono mandati alla base dell'Air Force di Andrews (Washington), dove i più alti ufficiali in comando, ed evidentemente anche il presidente Truman, erano in attesa.

La versione di Kaufmann, coincide in molti particolari con quella dell'impresario funebre Glenn Dennis e con altre testimonianze indirette e dati raccolti sin qui da Kevin Randle, Don Schmitt e Stanton Friedman. È dunque questa l'unica verità sull'incidente di Roswell? Abbiamo ragione di dubitarne.

esclusivo

© COPYRIGHT 1995 ROSWELL AUTOPTSY FOOTAGE LTD. (FIRST PUBLISHED 1995)



le IMMAGINI della PRIMA AUTOPSIA

di Maurizio Baiata

Primi di Dicembre 1995: a sorpresa, Ray Santilli ci fornì cinque foto tratte dal filmato della prima autopsia, quella ancora del tutto inedita ed i cui diritti sarebbero stati ceduti al discografico tedesco Volger Spielberg. Sono fotogrammi di cattiva qualità, fortemente sgranati, che mostrano

esclusivamente la parte inferiore di un corpo che non evidenzia gli stessi "segni" presenti nel cadavere della seconda autopsia, quella resa nota in tutto il mondo nel mese di Ottobre. Ricordiamo che, fra le polemiche sorte attorno ai materiali filmati in possesso di Santilli, una parte speciale

coincidenze inspiegabili



La foto a sinistra mostra un fotogramma della autopsia resa nota nel mese di ottobre '95. Quella a destra, proposta anche in apertura, mostra invece un fotogramma (di pessima qualità) della prima autopsia, a tutt'oggi inedita.

Nel mettere a confronto le due immagini (di cui quella a sinistra è un ingrandimento), frutto delle riprese effettuate dall'operatore "Jack Barnett", si rilevano i seguenti punti:

1. Una significativa coincidenza nell'inquadratura, difficilmente riproducibile casualmente.
2. Una somiglianza nelle caratteristiche morfologiche davvero rara in due diversi individui.

Considerando che, secondo la testimonianza dell'operatore le riprese delle due autopsie sarebbero state effettuate durante il mese di luglio, presumibilmente in due date separate, sorgono degli interrogativi cui per il momento non siamo in grado di dare risposta.

L'aveva giocata proprio la prima autopsia, uscita di scena incomprensibilmente mentre - a detta di molti ricercatori - avrebbe costituito una prova inconfutabile del fatto che gli esseri nei filmati erano due e diversi fra loro. Ricordiamo inoltre che questa prima autopsia era stata da noi precedentemente visionata a Londra, per la precisione il 26 aprile di quest'anno. Mi trovavo a Londra ormai da 24 ore. Santilli mi aveva dato appuntamento per il giorno prima, alle 3:00 del pomeriggio presso il suo ufficio al n. 40 di Balcombe Street, a Marylebone, un quartiere nord-ovest della città, a ridosso di Regent's Park. Dovevo, dopo un'attesa di quasi un mese, finalmente vedere i filmati allora disponibili, che sapevo trattarsi di una quarantina di minuti di materiale già trasferito in videocassetta. Santilli, con il candore che lo contraddistingue, mi riceveva dicendomi che da vedere, purtroppo, non c'era nulla e che la visione era rimandata al giorno dopo, alla stessa ora, sempre nel suo ufficio. Quelle 24 ore sono state interminabili, affogate nella sensazione - che poi ho scoperto sarebbe stata condivisa anche da Philip Mantle - che simile ritardo potesse essere sì imputabile a mille ragioni d'ordine tecnico, ma che era difficile mandare giù in quel frangente. Comunque, alle 13.30 del 26 aprile ero a pranzo con Ray Santilli e con Reg Presley, musicista rock molto noto negli anni '60 e '70 per aver fatto parte del gruppo dei Troggs, personaggio affabile e preparato in campo ufologico. Entrambi, di lì a poco, avremmo visto la prima autopsia, ma niente di più. Ufficio personale di Santilli: visione a porte chiuse, telefonate azzerate, un monitor piuttosto piccolo, parlano le immagini, che sono nitide, seppure molto contrastate.

Appare in primo piano, all'interno di una sala medica, disteso su un tavolo apparentemente metallico, il corpo di un essere le cui gambe divaricate evidenziano una sorta di "vagina". Il corpo sembra intatto, privo di peluria, il ventre è fortemente rigonfio, la testa piuttosto voluminosa, gli occhi grandi e scurissimi. Le membra sembrano proporzionate e, seppure la creatura non possa definirsi robusta, appare nel complesso discretamente muscolata. Le dita delle mani e dei piedi sono sei.

Gli sguardi, il mio e di Reg Presley, si incrociano più volte, c'è una tensione tangibile. Sul tavolo di Santilli ci sono un paio di vecchi contenitori di bobine, grigi, ne apre uno, c'è una pellicola, dice: "Questa è la pellicola originale, stiamo processando altro materiale, per ora potete vedere questo". Siamo delusi, ma almeno la curiosità più impellente è stata soddisfatta, cioè le immagini ci sono e l'essere è proprio lì, sembra dormire un sonno irreali, impresso su un viso che appare come una maschera fragilissima e inumana.

Il rito macabro dell'autopsia ha inizio. Dopo una rapida ispezione esterna del corpo da parte di due "dottori" coperti da indumenti protettivi, forse una leggera tuta anticontaminazione, la mia attenzione si concentra sul corpo inanimato di cui colpiscono gli occhi dilatati, che brillano alla luce elettrica. Ed è subito sugli occhi che uno dei dottori si mette al lavoro, prima praticandovi un'incisione quasi impercettibile, poi asportando, delicatamente ma con una certa facilità, con delle lunghe pinzette una membrana nera che li ricopre.

È uno shock, un momento drammatico. Ecco gli occhi, i globi oculari sono riversi all'insù, il viso ha assunto un'e-

spressione di enorme sofferenza, la figura resta assolutamente immobile sul tavolo autoptico. Pur se, nell'iconografia degli "incontri ravvicinati del III tipo" era stato più volte riportata la presenza di occhi molto grandi, oblungi, a mandorla, neri ed inespressivi, l'operazione di rimozione della membrana giunge totalmente inaspettata. Le nostre reazioni sono di assoluto stupore, ma non c'è tempo per i commenti, giacché il chirurgo ha iniziato ad incidere il corpo con un bisturi, verticalmente, partendo dalla zona giugulare, proseguendo dritto sino al basso addome, alla zona puberale che viene incisa completamente. Prima di procedere al sezionamento e alla rimozione di organi interni, il chirurgo effettua una ispezione manuale della "vulva", i cui bordi appaiono sufficientemente elastici e dilatabili: vi introduce prima le dita poi, con una lunga pinza estrae del materiale biancastro, di consistenza quasi filamentosa, che non sappiamo dire cosa sia o a cosa assomigli. A questo punto ci accorgiamo che esistono evidenti tagli di montaggio nel video. Chiediamo spiegazioni. Santilli ci dice che quello è tutto il materiale visibile della prima autopsia. Non ho preso nota dell'orario o di altri particolari "scenici" nella sala, pertanto non posso ricollegare le fasi dell'autopsia fra loro. L'operazione prosegue. Il chirurgo ha aperto la cassa toracica e ha cominciato a tagliare organi non identificabili, fra cui uno da cui viene estratto una sorta di "cristallo" di alcuni centimetri che l'operatore inquadra da vicino, seppure velocemente. Gli organi recisi vengono posti in vaschette e contenitori di varia foggia.

La fuoriuscita di sangue è evidente ovunque. Anche nella resezione cranica, sulle cui immagini si ferma, improvvisamente, la visione. Il filmato è durato poco più di dodici minuti.

In programma non c'è altro. Santilli si mostra piuttosto pressato da svariati problemi, ha altri appuntamenti e acconsente suo malgrado a mostrarci il filmato per la seconda volta. Le immagini scorrono, se possibile, ancora più velocemente e qui l'impressione però si fa meglio definita: il corpo che vediamo sottoposto ad autopsia appare molto più "umano" di quanto ci si potesse attendere, eccezion fatta per le sei dita, per la testa sproporzionatamente grande, e per gli occhi. Chiedo a Santilli se sa di che colore è il sangue di quell'esse-

re umano". Mi risponde con una smorfia, "Come? Essere umano, ma scherzi?".

Due ore dopo sono sull'aereo che mi riporta a Roma.

A casa, la sera, mi sforzai di ricordare tutti i particolari di quei dodici fulminanti minuti in bianco e nero. La notte porta consiglio, si dice. Così abbiamo realizzato una ricostruzione grafica della scena, o meglio del corpo inanimato, che abbiamo pubblicato nel primo numero della rivista.

Il resto accade dopo, a partire dal 5 Maggio a Londra, con la prima proiezione ufficiale del materiale filmato. Non viene mostrata l'autopsia visionata il 26 Aprile, ma una seconda autopsia, sul corpo di un essere privo di lesioni esterne. L' "Affaire Santilli" si apre qui. Le incongruenze, gli interrogativi senza risposta, la mancanza di molto materiale filmato, contribuiscono a far crescere nel mondo le perplessità e molti si affannano a dire che si tratta di una montatura, e che è tutto falso, ma non si riesce a dimostrarlo. Da parte nostra c'è una certezza incrollabile: le autopsie sono due e gli esseri sono due, diversi fra loro per molti particolari eppure straordinariamente simili.

E del filmato della prima autopsia, alla fine, cosa ne è stato? Per il momento possiamo solo supporre sia nelle mani del discografico tedesco Volger Spielberg (non di un magnate nipponico, come riferitoci a Roma il 19 luglio '95 da Ray Santilli). E cosa ne sarà?

La prima autopsia verrà mai mostrata in pubblico? Probabilmente non in tempi brevi.

Ma ecco giungere in redazione le cinque immagini della prima autopsia, accompagnate dall'autorizzazione ufficiale a pubblicarle. Non mostrano molto, ma sembrano effettivamente essere tratte dalla pellicola da me visionata il 26 Aprile. Decidiamo di pubblicarne solo due, le altre infatti mostrano particolari dell'ispezione nell'apparato sessuale dell'essere e sono di contenuto impressionante. Mentre scriviamo, Roberto Pinotti dagli USA ci informa che le stesse foto sono state presentate durante il convegno di Mesquite.

La reazione degli addetti ai lavori è stata di generale delusione: troppo poco per dire che si tratta davvero di un'altra autopsia. Ancora una volta, non ci resta che attendere.



- In apertura.
- Un fotogramma della prima autopsia.
- Qui a fianco.
- Un secondo fotogramma della prima autopsia mostra un organo non distinguibile che viene deposto in un largo recipiente metallico.

nessuna SMENTITA NESSUNA conferma

di Pier Luigi Sani

*Il filmato
di Santilli nel contesto
della controversia
su Roswell*



- In questa doppia pagina.
- I presunti "pannelli di comando"
- nel filmato dei rottami.
- Nella pagina seguente in basso.
- Il rappresentante congressuale del New Mexico,
- Steven Schiff, promotore della "Roswell Initiative".
- Nella pagina seguente in alto.
- Il "Roswell Daily Record" del 9 luglio 1947
- titola a tutta pagina: "Il Gen. Ramey svuota
- il disco di Roswell".

Dal marzo 1995 gli ambienti ufologici e i mass-media internazionali si stanno febbrilmente interessando del filmato che il documentarista inglese Ray Santilli afferma di aver acquistato in USA e che contiene le riprese, effettuate (si dice) nell'estate 1947, relative ai rottami di un presunto "disco volante" precipitato nei pressi di Roswell (Nuovo Messico, Stati Uniti) ed alle autopsie eseguite sui cadaveri dei due presunti esseri umanoidi.

Mentre esami ed analisi computerizzate del filmato sono in corso, fervono le discussioni e le polemiche sulla sua genuinità; discussioni e polemiche così accese da dare l'impressione che l'autenticità o meno del documento possa rappresentare la "chiave" per stabilire una volta per tutte la verità su Roswell in particolare, e la stessa ragion d'essere dell'ufologia in generale.

Personalmente dissento da una valutazione del genere. Non nego, beninteso, di nutrire il più vivo interesse per il filmato, ma non penso proprio che le conclusioni positive o negative a cui si finirà (se si finirà) per arrivare possano fornire elementi decisivi sugli enigmi degli UFO. Ho anzi la sensazione che il verdetto sarà di carattere interlocutorio e che, come sempre è accaduto nel passato in casi del genere, il campo resterà diviso tra credenti e scettici, gli uni e gli altri convinti di poter legittimare la rispettiva posizione con argomenti ritenuti più validi di quelli degli oppositori. A mio parere, quindi, la genuinità o meno del filmato non è sul momento la questione più importante; il vero problema è capire "chi" e "perché" lo abbia messo in circolazione. Certo, tutti sappiamo che il suo attuale possessore e pubblicizzatore è il documentarista Ray Santilli, ma nessuno sa con certezza chi c'è dietro di lui. Ed anche accettando per buona la sua versione, che cioè egli abbia acquistato il filmato da un anziano cineoperatore americano di nome Jack Barnett (nome fittizio, che corrisponde al nostro generico "Mario Rossi"), resta da scoprire che è veramente costui e come abbia potuto disporre a suo arbitrio di un documento che, secondo logica, dovrebbe essere di proprietà dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti (e presumibilmente "top secret").

A questo proposito è abbastanza strano, per non dire incredibile, che le autorità USA non abbiano ancora preso posizione sulla vicenda. Nessuna smentita, nessuna conferma.

Eppure la storia dell'ufologia ci insegna che in varie circostanze i militari americani sono prontamente intervenuti a soffocare certi eventi ufologici con mezzi talora anche brutali, quali la confisca di foto e film, l'intimidazione, la ridicolizzazione e perfino la persecuzione di testimoni, e così via.

Qui, invece, nulla. Il sospetto che dietro le quinte, ovvero, nella fattispecie, dietro Jack Barnett e Ray Santilli agiscano in realtà degli "operatori occulti" è quindi legittimo.

Uso il termine "operatori" in senso generico: potrebbe trattarsi di mistificatori, di speculatori, disinformatori, gruppi o servizi segreti, eccetera. In ogni caso, quali che siano i responsabili, è chiaro che essi dispongono di mezzi tecnici e finanziari a dir poco cospicui. E non agiscono in modo estemporaneo: la loro azione appare "mirata".

Nell'eccitazione generata dal filmato, pochi hanno notato, per esempio, che il documento è saltato fuori in un momento

particolarmente “caldo” della controversia su Roswell. Mi riferisco all’iniziativa presa dal rappresentante congressuale del Nuovo Messico, Steven Schiff, per sollecitare il Governo USA a fornire un rapporto che chiarisca una volta per tutte la natura degli strani rottami trovati presso Roswell nell’estate del 1947. Com’è noto, quei rottami furono ufficialmente attribuiti dall’Air Force, all’epoca, alla caduta di un pallone meteorologico del tipo “Rawin”, e ciò poco dopo che la stessa Air Force, con un comunicato stampa ripreso da molti giornali americani e stranieri (vedi pag.4-5), aveva invece ammesso di aver recuperato un ... disco volante. La frettolosa smentita ebbe comunque l’effetto sperato: quello di convincere i giornalisti che l’incidente di Roswell fosse chiarito nel più banale dei modi. Per oltre 30 anni in effetti, nessuno parlò più di questo caso, nemmeno gli ufologi.

L’affare Roswell esplose improvvisamente, come una bomba a scoppio ritardato, con la pubblicazione del libro “The Roswell Incident” di C.Berlitz e C.Moore (1). Nel testo venivano riportate le rivelazioni di alcuni testimoni oculari del 1947, prima fra tutte quella del maggiore Jesse Marcel, all’epoca in servizio presso il Servizio Informazioni della base aerea di Roswell. Ormai in pensione, costui aveva deciso di “vuotare il sacco”. Lui aveva visto i famosi rottami, li aveva toccati ed esaminati, e poteva escludere con cognizione di causa che potessero appartenere ad un pallone. Tornava quindi alla ribalta l’ipotesi più sensazionale, quella che la stessa Air Force aveva inizialmente ammesso con il comunicato stampa dell’8 luglio 1947: la caduta di un disco volante.

Il libro di Berlitz-Moore innesco su Roswell la più estesa ed appassionata indagine mai ripresa da ricercatori privati. I relativi risultati sono stati via via pubblicati in diversi libri (2) e decine di articoli. Fatto significativo: più l’inchiesta andava avanti, più testimoni venivano reperiti e intervistati, più prendeva corpo la convinzione che l’Air Force, nel 1947, avesse mentito e che in realtà l’oggetto caduto a Roswell fosse qualcosa di “straordinario”. Non solo sarebbero stati recuperati i rottami di un velivolo sconosciuto, ma anche i corpi dei suoi occupanti: esseri di aspetto umanoide.

Ma torniamo all’iniziativa Schiff. All’inizio degli anni ‘90 la quantità e la consistenza dei dati raccolti indusse un gruppo ufologico americano, il “Fund for UFO Research” (FUFOR), a cercare di coinvolgere nella vicenda le autorità governative, fino ad allora rimaste ufficialmente silenziose. Munito di un testo informativo predisposto per un uditorio congressuale, e di una videocassetta di interviste, il FUFOR riuscì alla fine a convincere il rappresentante del Nuovo Messico,

Steven Schiff, appunto, a promuovere un’inchiesta governativa.

Nel marzo 1993 egli scrisse al Ministero della Difesa chiedendo che il Pentagono fornisse un rapporto sulla natura dei rottami trovati a Roswell nel 1947 e sull’atteggiamento del Governo in



proposito. Solo dietro pressante insistenza dello staff di Schiff, il Ministero della Difesa si decise a rispondere comunicando che “al Pentagono non esisteva nessuna documentazione su Roswell”. Allora Schiff decise di rivolgersi al GAO (General Accounting Office, una specie di Corte dei Conti americana), che accettò di accollarsi l’onere dell’indagine (3). Era l’ottobre del 1993.

Meno di un anno dopo, nel settembre 1994, l’“Ufficio Affari Pubblici dell’Aeronautica Militare” pubblicò un rapporto di 23 pagine, con 33 allegati per altre 800 pagine, nel quale si comunicavano i risultati dell’inchiesta (peraltro definita “non conclusa”) eseguita dal GAO. Succo del rapporto: a Roswell, nel 1947, non era precipitato nessun disco volante, ma solo uno speciale pallone sonda sperimentato nel quadro di un “Progetto Mogul” allora segretissimo e finalizzato alla individuazione di eventuali esplosioni atomiche sovietiche (4). Immediate le reazioni del FUFOR e di Schiff. Il primo fece notare che la spiegazione “Mogul” non riusciva a render conto (non più della spiegazione “Rawin”) né della quantità né della qualità dei rottami di Roswell, e sfidava l’Air Force a produrre un pallone del tipo usato nel 1947 ed a chiedere ai testimoni oculari tuttora viventi se il materiale di cui esso è fatto corrisponde a ciò che essi videro. Quanto a Schiff, egli si dichiarò contrariato per il fatto che l’Air Force avesse dato l’impressione, con il suo rapporto, di essersi interessata di UFO e di extraterrestri piuttosto che della richiesta avanzata dal GAO dietro suo incarico; ed espresse il sospetto che la stessa Air Force non avesse esibito “tutta” la documentazione riguardante l’incidente di Roswell (5). In ogni modo, Schiff invitò il GAO a proseguire la sua indagine. Indagine che è tuttora in corso.

Intanto l’ufologia americana si scatenava. Il rapporto dell’Air Force, o rapporto Weaver dal nome del suo compilatore, veniva sottoposto ad analisi minuziose. Salvo qualche sporadico consenso (soprattutto in sede europea...), il giudizio degli ufologi è sostanzialmente negativo: non solo il rapporto risulta inadeguato a rendere ragione in modo convincente dei famosi rottami, ma contiene anche evidenti incongruenze. Emblematica, in proposito, la critica che Karl Pflock ha pubblicato sulla rivista “International UFO Reporter” di novembre-dicembre 1994 (pp. 3-5/24). Questo autore, che pure era stato il primo a suggerire il pallone “Mogul” come possibile (anche se solo parziale) spiega-

zione dell’incidente di Roswell (v. nota 2/e), osserva che:

a) Con l’attuale spiegazione “Mogul”, l’Air Force ammette implicitamente di aver mentito nel 1947, allorché parlò della caduta di un pallone “Rawin”.

b) La prova conclusiva che si trattò realmente di un pallone del “Progetto Mogul” non è stata fornita.

c) L’affermazione che negli archivi del Blue Book non c’è mai stato nulla su Roswell è stata smentita dall’ex direttore dello stesso Blue Book, Hector Quintanilla, che in una recente intervista ha invece dichiarato che esisteva in proposito un voluminoso dossier di ritagli di giornale. Evidentemente questo dossier venne “epurato” quando gli archivi del Blue Book furono resi pubblici nel 1976.

d) L’intervento del GAO ha obbligato Air Force a revisionare la propria documentazione sul caso, costringendola ad ammettere che i rottami non appartenevano a nessun apparecchio sperimentale di qualsiasi sorta, né ad un ordigno nucleare, né ad un pallone del tipo “Rawin”. Con ciò, l’Air Force ha dato ragione alle conclusioni già raggiunte per loro conto dai ricercatori civili.

e) Circa il ritrovamento di “corpi umanoidi”, l’Air Force si è limitata a fare dell’ironia dicendo che “non c’erano passeggeri alieni sui palloni Mogul!”. Ma con tale atteggiamento essa dimostra di aver ignorato una parte della documentazione su Roswell (quella in cui si faceva menzione di “corpi”), e quindi di aver mancato al proprio dovere di obiettività in sede di risposta alla richiesta congressuale.

Tutto ciò, conclude Pflock, costituisce una prima vittoria per la ricerca privata. È a questo punto, in pieno fervore polemico tra il Pentagono e l’Air Force da una parte, e il rappresentante Schiff, il GAO e i ricercatori privati dall’altra, nonché sotto la pressione dell’opinione pubblica americana che chiede chiarezza su Roswell, è a questo punto, ripeto, che è saltato fuori il filmato Santilli. Tra il settembre 1994, data del rilascio del rapporto Air Force, e il marzo 1995, data di annuncio del filmato, corrono 6 mesi. Se fra i due fatti non ci fosse alcun rapporto, si tratterebbe davvero di una bella coincidenza. Naturalmente, se di coincidenza non si tratta, resta da capire il perché dell’operazione. In proposito si può solo speculare. Un approfondimento del problema richiederebbe peraltro una trattazione a parte. Mi limiterò, qui, a formulare le due ipotesi apparentemente più verosimili. Prima, le autorità perseguono un programma di preparazione graduale dell’opinione pubblica alla realtà extraterrestre. Seconda, le autorità stanno attuando un programma di discredito e di ridicolizzazione dell’ufologia privata; insomma, di disinformazione. Sia nell’uno che nell’altro caso, il filmato appare come uno strumento di “catechizzazione”: farebbe parte cioè di un “gioco” la cui posta è il condizionamento della gente di questo pianeta allo scopo di prepararla a “sapere”, o di indurla a “credere”, che ET esiste. Se allarghiamo la prospettiva, non possiamo non accorgerci che, a partire dalla esplosione del caso Roswell nel 1980, i documenti ed i fatti principali che hanno caratterizzato l’evolversi dell’ufologia negli Stati Uniti sembrano convergere tutti verso una conclusione del genere. Elenchiamoli:

1) Il progressivo diffondersi del fenomeno degli “abductions” (o presunti sequestri di esseri umani da parte di entità aliene a fini di esame medico-biologico).

2) La comparsa nel 1987, in modo surrettizio, del rapporto “Majestic 12”, il presunto documento che la CIA avrebbe presentato nel 1952 al neo-eletto presidente Eisenhower per informarlo dell’esistenza di un gruppo segretissimo di studio (denominato Majestic-12, appunto) isti-

tuito nel settembre 1947 dal presidente Truman allo scopo di esaminare i rottami di un disco volante precipitato nei pressi di Roswell, ed i cadaveri dei suoi occupanti. Dopo alcuni anni di roventi polemiche (proprio come sta succedendo oggi con il filmato Santilli), risultò che il documento era artefatto, anche se certi studiosi, tra cui il Dr. Stanton Friedman, ritengono tuttora che le informazioni in esso contenute siano sostanzialmente vere.

3) Il fenomeno dei “rivelatori”, ovvero l’entrata in scena di personaggi prima poco o punto conosciuti, quasi tutti ex militari o ex appartenenti ad agenzie di intelligence, che “svelano” presunti fatti e documenti top secret riguardanti gli UFO, di cui sarebbero venuti a conoscenza durante il loro servizio attivo.

È appena il caso di dire che il contenuto di queste queste “rivelazioni” allude sistematicamente a “entità biologiche extraterrestri” (EBE), a dischi volanti precipitati, a sperimentazioni segrete di apparecchi costruiti in base a una tecnologia aliena, e così via. La serie dei “rivelatori” è nutrita. Citerò, fra i più noti, John Lear, William English, William Cooper, Robert Lazar, Clifford Stone, Robert Dean. Tutto questo, a cui possiamo ora aggiungere il filmato di Santilli, dà l’impressione di una vera e propria “escalation”. Per arrivare dove? Naturalmente è un’impressione che può essere del tutto illusoria.

Forse dietro quei fatti che sembrano collegati non c’è, in realtà, assolutamente nulla, se non la fantasia, la frode, o la ricerca di notorietà e di profitto di gente senza scrupoli.

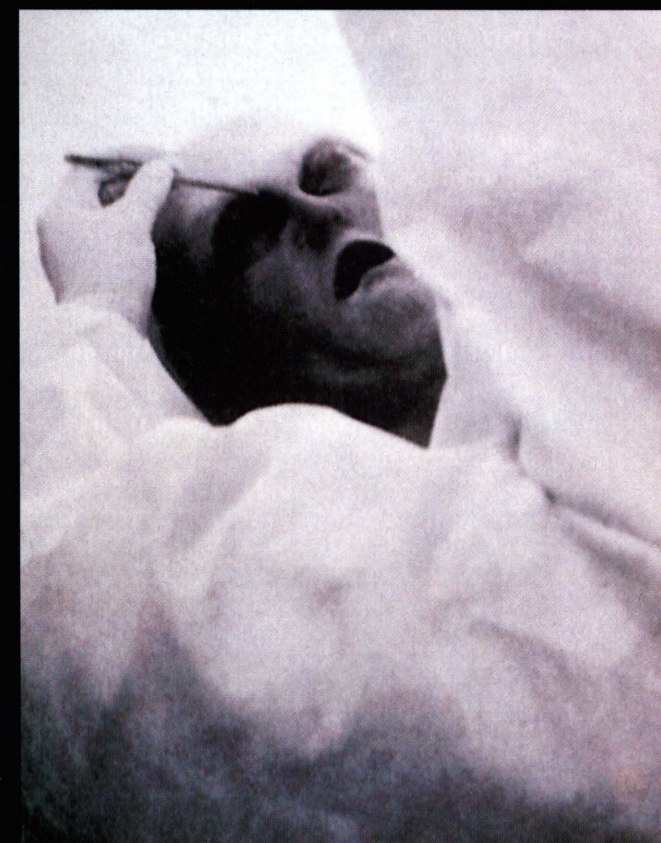
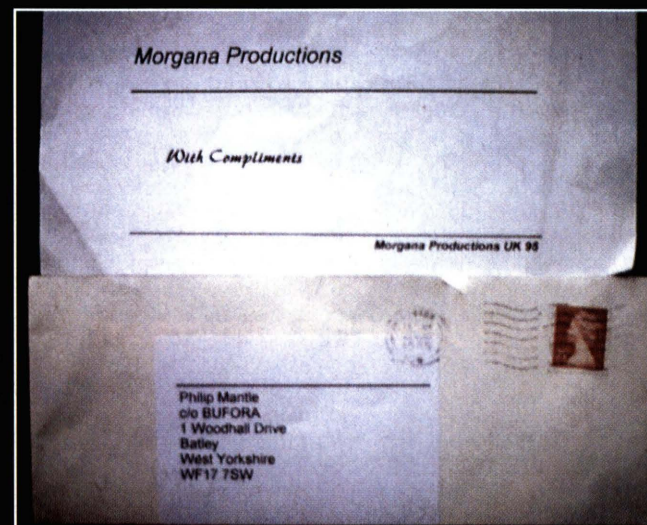
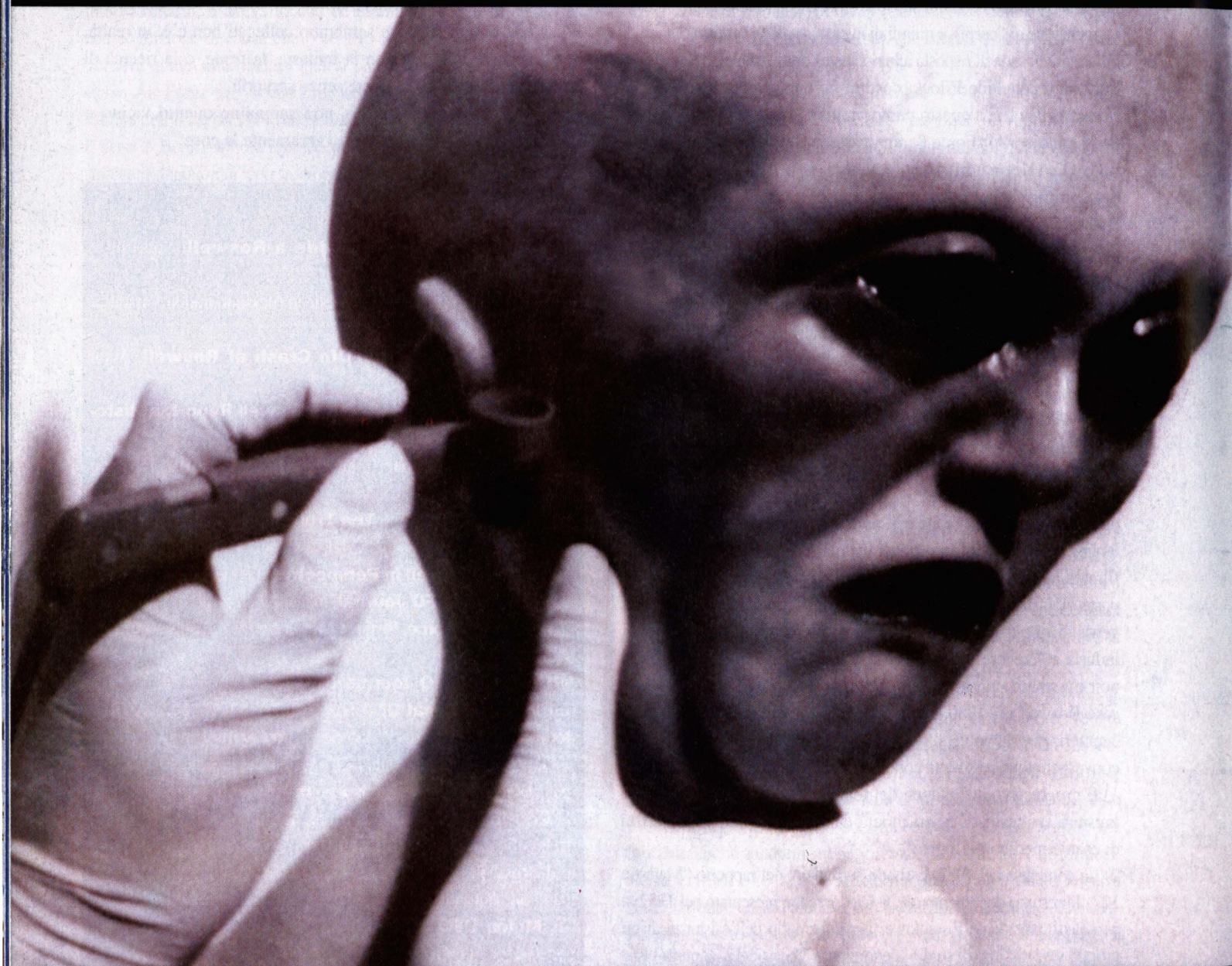
Comunque sia, solo il futuro, non sappiamo quanto vicino o lontano, potrà dirci come stanno veramente le cose.

Note

- 1) Traduzione italiana: **Accadde a Roswell**, Sperling e Kupfer, Milano 1981.
- 2) I libri fondamentali finora pubblicati (nessuno tradotto in italiano) sono i seguenti:
a- K. Randle e D. Schmitt, **Ufo Crash at Roswell**, Avon Books, New York 1991.
b- G. M. Eberhart (a cura di), **The Roswell Report, a Historical Perspective**, CUFOS 1991.
c- S. Friedman e D. Berliner, **Crash at Corona**, Paragon House, New York 1991.
d- K. Randle e D. Schmitt, **The Truth About the UFO Crash at Roswell**, M. Evans and Company, Inc., New York 1994.
e- K. Pflock, **Roswell in Perspective**, FUFOR 1994.
- 3) CFR. **Mufon UFO Journal**, marzo 1994, pp. 11-13.
- 4) **The U.S. Air Force, Project Mogul and the Roswell Crash**, FUFOR 1994.
- 5) Cfr. **Mufon UFO Journal**, ottobre 1994, pp. 13-14.
- 6) Cfr. **International UFO Reporter** n° 5/1994; **Mufon UFO Journal** marzo 1995, pag. 19; **Lumières dans la nuit** n° 327, pp. 4-8.
- 7) Già oltre 17.000 persone, inclusi scienziati e tecnici, hanno firmato la cosiddetta **Dichiarazione di Roswell**, un testo redatto da Kent Jeffrey nel quale si chiede formalmente al governo la declassificazione di tutti i documenti ufficiali relativi all’incidente di Roswell. L’iniziativa è sostenuta congiuntamente dai tre maggiori centri ufologici USA: MUFON, CUFOS, e FUFOR. Cfr. **Mufon UFO Journal**, aprile 1994, pp. 3-5; ottobre 1994, pp. 20-21; e giugno 1995, pag. 7.

questo è un MANICHINO!

*Un maldestro, ma inquietante tentativo
di "replicare" le fattezze dell' "extraterrestre"*



• Sopra.
• La lettera ricevuta da Philip Mantle del BUFORA
• a fine agosto '95, contenente le tre foto
• e la carta intestata del mittente,
• la società fantasma Morgana Productions.
• Ai lati.
• Alcune fasi della realizzazione del falso "alieno",
• un manichino costruito con l'evidente proposito
• di dimostrare come fosse possibile artificialmente
• ingannare il mondo intero.
• Condividiamo il parere di Philip Mantle per il quale
• si tratta di una "replica" suggestiva, frutto inoltre
• di una manovra anonima di per sé condannabile.

NOTIZIARIO

ai LETTORI

Come Vi avevamo prospettato nel numero precedente, "Notiziario UFO" del Gennaio-Febbraio 1996, riprendendo la sua regolare cadenza di uscite bimestrali, si presenta corredato da una videocassetta interamente dedicata all'"Affaire Santilli". Sessanta minuti in cui riteniamo di essere riusciti a condensare - per quanto possibile - gli elementi più importanti della vicenda nelle chiare esposizioni dei più autorevoli esperti italiani e internazionali e, soprattutto, di aver pubblicato un documento che meritava di essere proposto nel suo formato originale. Con questa prima iniziativa video-editoriale abbinata alla rivista, vogliamo ancora migliorare il nostro rapporto con Voi. E naturalmente ci attendiamo i Vostri suggerimenti, ed eventuali critiche, per costruire insieme una pubblicazione destinata a divenire leader opinion nel territorio dell'informazione ufologica in Italia.

ABBONAMENTI E ARRETRATI

Chi abbia sottoscritto l'abbonamento annuale a 6 numeri della rivista, può usufruirne immediatamente, a mezzo vaglia postale, come specificato più avanti. In particolare, per questo numero 4 che in edicola viene venduto con la videocassetta allegata al prezzo speciale di **£ 19.900**, ricordiamo agli Abbonati che essi riceveranno esclusivamente la rivista. La videocassetta, comunque, può essere richiesta separatamente al prezzo di **£ 14.900**, sempre attraverso pagamento postale.

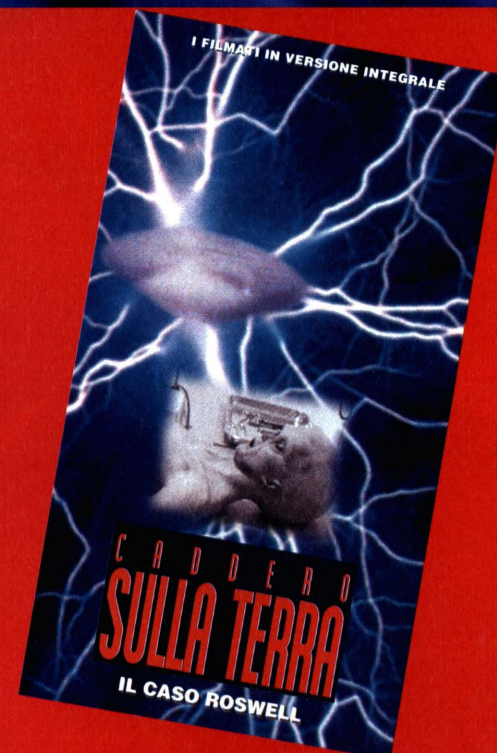
Il "filo diretto" fra gli Abbonati e la rivista è stato istituito con l'attivazione del "**Servizio Abbonamenti e Arretrati**", cui Vi consigliamo di rivolgere qualunque richiesta, delucidazione o informazione in merito alle modalità o all'assistenza che siamo in grado di fornirVi. Basta contattare il seguente recapito telefonico:

06 - 8546146

chiedendo degli interni **279 o 257**

L'importo di **£ 40.000** per i nuovi abbonamenti va inoltrato mediante vaglia postale, specificando la causale del versamento, a:

**CAPPETTA EDITORI - c/o GERCAP -
S.S.16 km 684,300 - C.P.431 - FOGGIA**



Medesime modalità vanno seguite per richiedere la videocassetta

**CADDERO SULLA TERRA
Il Caso Roswell**

separatamente, al prezzo speciale di **£ 14.900**

**IL NUMERO 5 SARÀ IN EDICOLA
IL 5 MARZO
AL PREZZO NORMALE DI £. 8.000**

**PER COMUNICARE
CON LA REDAZIONE ROMANA
DI "NOTIZIARIO UFO"
RESTA OPERATIVO
IL SEGUENTE NUMERO
DI TELEFONO E FAX
06 - 8543627**

**PER COMUNICARE CON IL
CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE
SCRIVERE A:
**C.U.N.
CASELLA POSTALE 823
40100 BOLOGNA****

TRUMAN

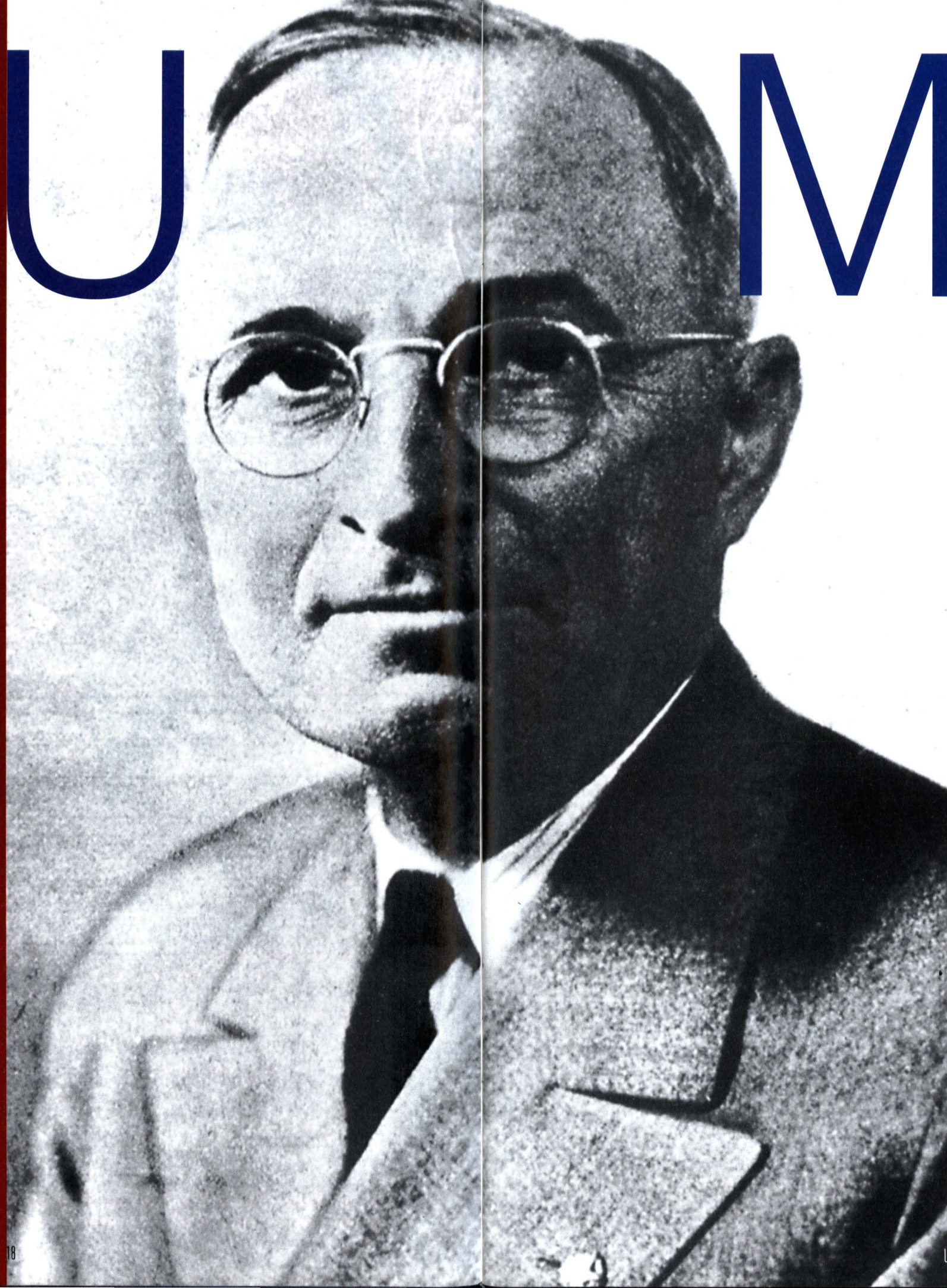
di Gianfranco Neri

È lecito oggi pensare che il presidente USA Bill Clinton si possa comportare diversamente dai suoi predecessori in materia di UFO e segretezza? Che cioè gli sia consentito rivelare, almeno in parte, in base al suo ruolo e al suo livello di accesso ai fascicoli oltre il "top secret", quanto è possibile sugli UFO? È un interrogativo per il quale riteniamo plausibile che il Pentagono e la Casa Bianca si siano preparati e stiano ancora studiando una risposta ufficiale. O meglio, una serie di risposte. Questo, al di là di quanto ben da tempo e costantemente è stato "diffuso" attraverso i sistemi più disparati e da fonti diverse. È peraltro opinione di alcuni ricercatori americani soprattutto che il presidente non abbia una "clearance" sufficiente in materia e che anzi i relativi livelli di segretezza superino di gran lunga il suo. In effetti, analizzando l'atteggiamento ufficiale delle amministrazioni presidenziali dalla Seconda Guerra Mondiale ad oggi, si è portati forse troppo frettolosamente alla medesima constatazione. Ma noi non abbiamo fretta. Piuttosto meticolosamente e con molta pazienza invece ci addentriamo in questa intricata materia, andando alla ricerca di documenti e notizie che siano direttamente o indirettamente attinenti all'intera faccenda ufologica. Così abbiamo fatto per il presidente Harry Truman, il cui nome è fortemente collegato all'incidente di Roswell e le cui decisioni in merito - apparentemente - furono prese indipendentemente dai cosiddetti "livelli di segretezza" e sulla scorta di indicazioni tecniche fornite da gruppi di lavoro "ad hoc", come il presunto "Majestic - 12".

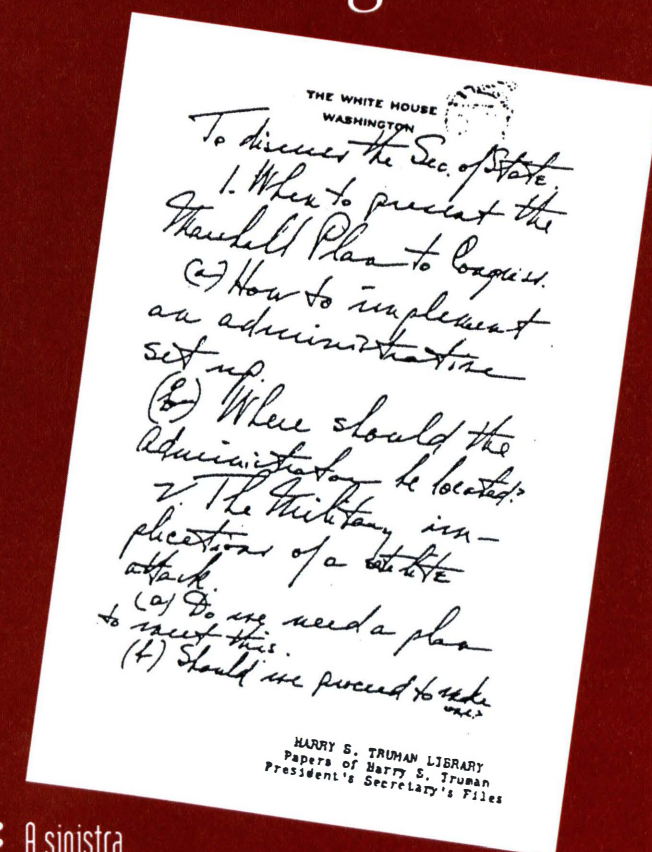
Siamo andati quindi a spulciare negli archivi di Stato americani, nella Truman Library e nelle varie conservatorie documentali. Cominciamo con alcune note biografiche essenziali.

Truman, Harry S. (1884-1953). Trentatreesimo presidente degli Stati Uniti (1945-1953). Fu eletto presidente a causa della morte improvvisa di F.D. Roosevelt e nonostante fosse politicamente una figura di secondo piano. Durante gli anni della cosiddetta "guerra fredda" fu strenuo assertore della necessità di contenere l'espansione comunista e continuare la politica del "New Deal" rooseveltiano. Scelto nel 1944 dallo stesso Roosevelt quale candidato alla vicepresidenza in sostituzione di Harry Wallace, nel suo ruolo di presidente Truman accettò la resa della Germania nazista, partecipò alla conferenza di Potsdam, contribuì alla nascita delle Nazioni Unite e prese la decisione di usare le armi atomiche contro il Giappone.

Non particolarmente amato in patria, Truman stabilì attraverso



*Il "maestro"
della guerra fredda
e del "cover up"
sugli UFO*



- A sinistra.
- Il presidente USA Harry Truman.
- Sopra.
- Nota autografa di Truman riferita alle "implicazioni militari di un attacco condotto da satelliti e un piano per farvi fronte", quando i primi satelliti artificiali sovietici non erano stati ancora lanciati.

la sua famosa "Truman Doctrine" (1947), la strategia di intervento statunitense nei confronti dei Paesi minacciati dal comunismo, che si esplicò compiutamente nel "Piano Marshall" (European Recovery Program 1947-52) finalizzato a fornire aiuti economici alle nazioni europee e controllare le influenze del blocco orientale comunista.

Sebbene non si voglia qui prescindere dalla sua importanza di statista in un'epoca di enormi trasformazioni socio-politiche quali l'immediato dopoguerra, la figura di Truman è però nodale nel contesto Roswell. L'incidente, o gli incidenti nello stato del New Mexico fra il 1947 e il 1949, accadde proprio sotto la sua amministrazione. In tal senso pubblichiamo un documento sconcertante (riprodotto in apertura).

Si tratta di una sibillina nota autografa del presidente Truman, cioè un suo appunto manoscritto che fa riferimento, il 30 ottobre 1947, a pochi mesi dai fatti di Roswell, alla necessità di discutere con il Segretario di Stato "le implicazioni militari di un attacco condotto da satelliti e un piano per farvi fronte". Truman allude quindi ad un attacco da parte di paesi satelliti dell'URSS o ad una possibile minaccia di mezzi in orbita? La risposta appare piuttosto semplice: in quel momento solo gli UFO potevano essere ritenuti "satelliti", infatti né gli USA né gli URSS disponevano di simili tecnologie aerospaziali.

Il primo satellite artificiale, Sputnik 1, fu lanciato dall'URSS nell'ottobre 1957. Ma c'è di più.

Recentemente il ricercatore tedesco Michael Hesemann è venuto in possesso di un libro di Frank Kofsky, pubblicato nel 1993 dalla St.Martin's Press di New York. Si intitola "Harry S. Truman and the War Scare of 1948" (H. S. T. e il panico della guerra del 1948). Nel capitolo intitolato "The Fruits of Victory" a pag. 174, l'autore descrive in particolare come, verso la fine del marzo 1948, Truman avesse stabilito che il governo federale avrebbe dovuto attivamente sostenere economicamente l'industria aeronautica, su sollecitazione del segretario alla Difesa, Forrestal. Un giornalista del New York Times, Arthur Krock, venne convocato



alla Casa Bianca il 7 aprile di quell'anno e riferì il pensiero del presidente come segue: "Egli (Truman) discusse in merito al riarmo, e disse che la ragione per cui tratteneva i nuovi gruppi (industriali) aeronautici dall'andare oltre il punto Symington* e i desideri stessi dei generali era perché "noi ci troviamo sul punto di una scoperta in campo aviatorio che renderà obsoleta qualunque cosa venga attualmente costruita". Truman specificò anche di avere in merito un'opinione giustificata da informazioni.

Ovviamente, queste parole nascondono molto di più di quanto rivelino. In sostanza, qualunque cosa Truman avesse in mente con le parole "scoperta in campo aviatorio" non è dato di decifrare, anche perché nulla del genere, di tale portata, si è successivamente concretizzato. Ma tant'è. La cronaca è fedele, ed il sottinteso, se ci è concessa l'ipotesi, è che Truman disponesse all'epoca di elementi probanti di una tecnologia aviatoria capace di cancellare di getto tutto quanto fosse stato scoperto, studiato ed applicato fino allora. Cosa? Il risultato di questi serrati incontri alla Casa Bianca, dice ancora l'autore, fu che gli allora presidenti delle più importanti compagnie aeree, la Boeing e la Douglas avrebbero incontrato Truman e Forrestal.

Ma di questi meeting non è dato sapere alcunché.

**William Symington, ingegnere inglese che nel 1778 per primo applicò un motore a vapore su un battello fluviale.*

- In alto.
- Michael Hesemann ci ha
- segnalato questa enigmatica
- affermazione di Truman
- "ci troviamo sul punto di una
- scoperta in campo aviatorio che
- renderà obsoleta qualunque cosa
- venga attualmente costruita".
- A sinistra.
- Truman e Stalin
- alla Conferenza di Potsdam.



AREA 51

di Mario Cingolani

Cosa si nasconde in una base supersegreta del Nevada?



Nello scorso numero vi abbiamo parlato dell'incidente di Aurora, un presunto UFO crash occorso nel 1897 che ha ispirato nel 1985 il film di fantascienza "The

Aurora Encounter" di Jim Mc Collough: una dignitosissima pellicola a colori concepita e realizzata al di fuori dello "star system Hollywoodiano" e come tale ignorata dai



grandi circuiti di programmazione e dal grande pubblico; ma non per questo meno valida e significativa (in Italia è reperibile la videocassetta in noleggio).

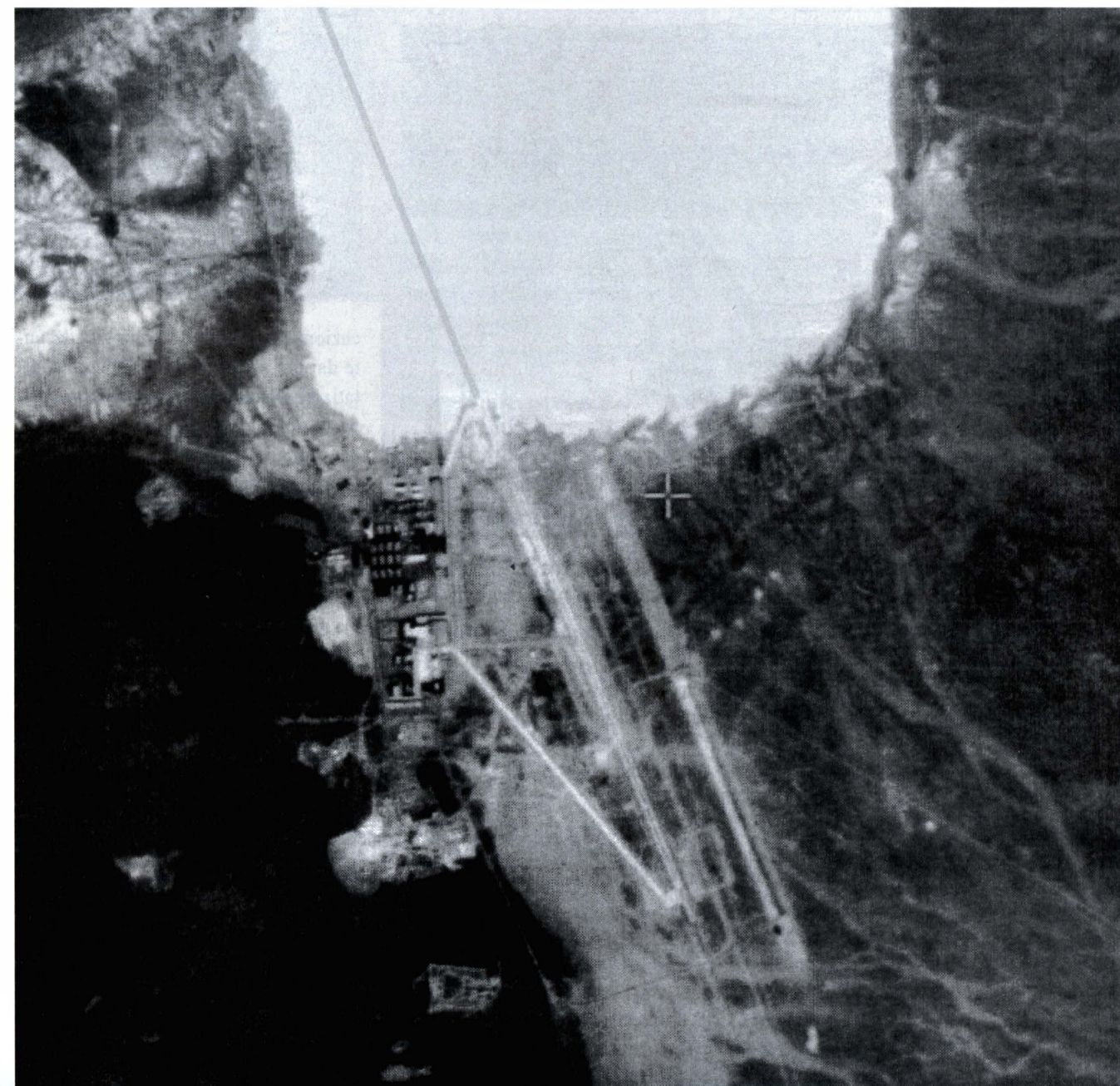
Vi è poi chi ha creduto di cogliere addirittura in certe coincidenze un possibile, indiretto (ma voluto) collegamento fra il nome di un mezzo spaziale e di un rivoluzionario aeromobile (della classe "Stealth" dell'ultima generazione) e il toponimo Aurora: in effetti il nome della località indicata come possibile teatro del primo presunto, tragico incontro tra gli Stati Uniti e gli inviati di un mondo extraterrestre avrebbe infatti caratterizzato, nel 1962, la denominazione (Aurora 7) della quarta capsula spaziale della NASA (le tre precedenti, pilotate da Shepard, Grissom e Glenn, erano state denominate rispettivamente Libertà 7, Campana della Libertà 7 e Amicizia 7), con a bordo l'astronauta Carpenter;

e, ben più di recente, (1992), quella di un fantomatico mezzo aereo super-segreto, sofisticata evoluzione dei vari "Stealth" aventi caratteristiche tali da risultare "impermeabili" alle onde radar (come gli UFO): caratteristiche con cui si è perfino realizzata, applicandole ad un mezzo navale, la nave anti-radar americana "Sea Shadow" (1993) costruita per la Marina Militare degli USA dalla Lockheed, la ditta costruttrice degli "aerei invisibili" del Pentagono.

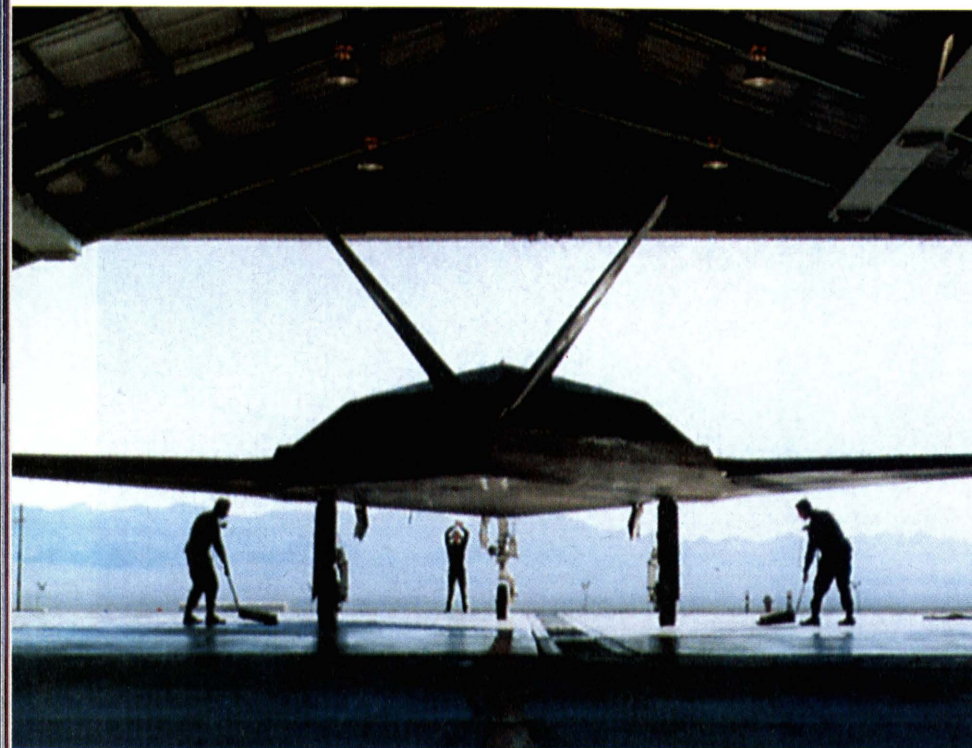
Una applicazione degli studi di magneto-idrodinamica che il comportamento degli UFO nell'atmosfera e anche nell'idrosfera terrestre ha notoriamente innescato? Com'è risaputo, gli "Stealth" Lockheed F-117A (impiegati per la prima volta dagli USA durante la Guerra del Golfo) derivano da un prototipo realizzato e collaudato il 15 ottobre 1982 presso la base segreta di Groom Lake (Nevada), isolata nel deserto

- In apertura.
- Lo "Stealth", Lockheed F-117A, i cui prototipi sono stati sviluppati nell'Area 51.
- A sinistra.
- Un cartello nei pressi del poligono della base USAF di Nellis avverte: "zona riservata - non oltrepassare".

- Sotto.
- Ripresa da un ricognitore aereo della zona di Groom Lake, e delle installazioni S-4 nell'Area 51.
- In basso a doppia pagina.
- Il desolato panorama delle Groom Mountains in una foto scattata dalla Route 375.



americano. Tutta questa zona (il poligono vicino alla base USAF di Nellis e quello nucleare del Nevada) si è trovata al centro di una serie ricorrente di voci dovute a varie testimonianze, secondo cui questo intero complesso isolato e off limits (e presidiato da personale militare armato) denominato altresì "Area 51" o anche "Dreamland" (o "terra di sogno") dal nome del codice radio di identificazione (proprio alla base USAF di Nellis e usato per tenere a distanza sorvoli non autorizzati dalla regione), sarebbe stato e sarebbe al centro di attività del tutto sui generis: ovvero la supposta appli-



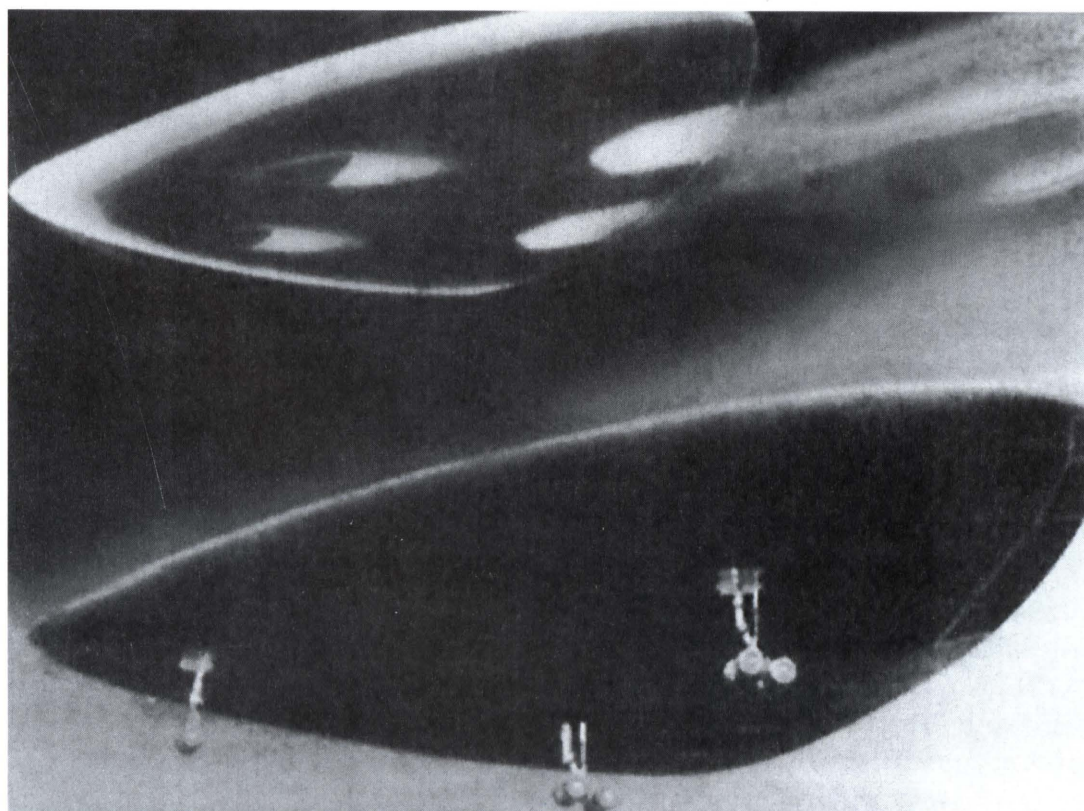
cazione di principi e tecnologie, desunte dai presunti rottami di UFO precipitati, a velivoli aerei di nuova concezione (e della classe "Stealth") realizzati dai militari americani.

Il prodotto finale di tale impegno tecnico super-segreto sarebbe il velivolo-spia "Aurora", capace di raggiungere una velocità senza precedenti nella storia dell'aviazione: mach 8, cioè 8 volte la velocità del suono.

Nel dicembre 1992 l' "Aurora" sarebbe stato fatto anche volare al di fuori del Nevada, sull'arcipelago britannico (sulle isole Orcadi e le Shetlands, precisamente).

Per quanti lo ritengono la "ricaduta" tecnologica dei rottami del presunto UFO di Roswell, il fatto che tale nuovo aereo ultra-supersonico sia stato denominato "Aurora" - alla luce dei fatti del 1897 in Texas - non è affatto una coincidenza; e tradirebbe l'importanza e la realtà di quel lontano episodio prima ricordato.

Fine prima parte.



dreamland

di Roberto Pinotti

E se, invece di arrivare sulla Terra viaggiando nel cosmo, gli UFO fossero già qui? L'ipotesi non è da scartare a priori, in effetti. E va di pari passo con una sconcertante prospettiva.

È in realtà sintomatico il crescendo, da parte di vari personaggi collegati in qualche modo, a suo tempo, ai Servizi di Intelligence americani, secondo cui il Governo USA sarebbe perfettamente al corrente di tutto; anzi, si sarebbe addirittura formalmente a suo tempo diplomaticamente accordato con tali EBE (Entità Biologiche Extraterrestri) concedendo loro una zona di residenza permanente e perfino l'uso di una circoscritta base logistica d'appoggio. Dove? Forse, incredibilmente, nella stessa cosiddetta "Area 51" nel bel mezzo del deserto del Nevada, assolutamente off limits e inaccessibile e dove, a detta del sedicente fisico Bob Lazar che vi avrebbe lavorato e che ha subito curiosamente -

accusato di essere coinvolto nella gestione di una casa di tolleranza (attività prealtro consentita in Nevada) - uno screditante procedimento legale dopo questa e altre dichiarazioni, un team scientifico comprendente il famoso fisico Edward Teller studierebbe e testerebbe segretamente dei rivoluzionari mezzi volanti costruiti - sulla base dei "rottami di dischi volanti" schiantatisi al suolo nel passato - secondo gli stessi principi propulsivi degli UFO. L' "Area 51" (o "Dreamland") di Groom Lake in Nevada è ora anche oggetto di una vertenza legale intentata contro le autorità del Pentagono dall'avv. Jonathan Turley, in nome e per conto dei congiunti di personale della base deceduto misteriosamente in conseguenza (il primo fu un certo Robert Frost) di esposizione a sostanze letali (tossiche o radioattive) sul posto di lavoro. Un "posto di lavoro" che ufficialmente non esiste tuttora per il Governo USA, ma dove sono stati realizzati l'aereo-spia U-2, l'avveniristico "Blackbird", i vari prototipi dello

"Stealth" incluso l'"Aurora" già ricordato; e che si avvia ad estendersi con un ampliamento comprendente una nuova zona periferica "cuscinetto" che non consenta più alcuna osservazione ottica delle installazioni dall'esterno.

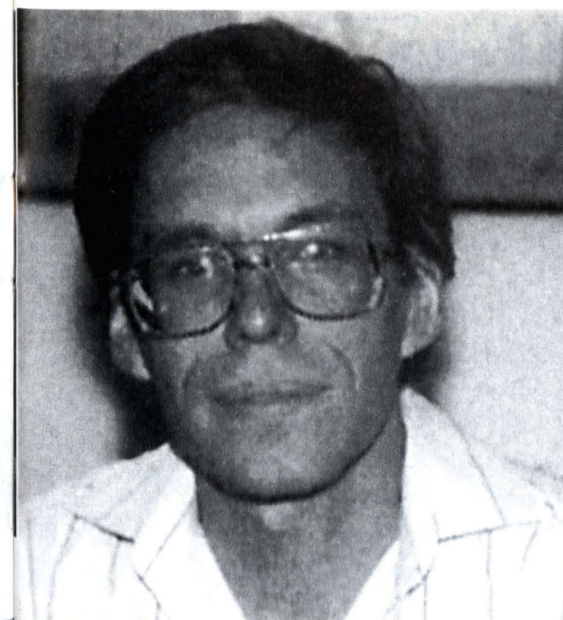
Lo ha denunciato il quotidiano inglese "The Observer" del 4 dicembre 1994. Altri, come il fisico Paul Bennewitz e come gli ex agenti dei servizi segreti americani William Cooper, John Lear e Virgil Armstrong, sostengono addirittura che - a suo tempo contattato per il suo ruolo di effettiva potenza globale egemone del nostro pianeta - il Governo americano accetterebbe da tempo sugli USA e sul mondo, in pratica, un "protettorato" da parte degli extraterrestri; il tutto all'oscuro e alle spalle dei popoli della Terra, pur di mantenere il proprio ruolo di preminenza locale, a livello di una "strategia planetaria". È questo il nuovo ordine mondiale degli USA?

Naturalmente non ci si può attendere che, nel caso, gli interessati confermino tali accuse. Comunque sia, anche se al momento non certo verificabile, quest'ultima ipotesi ha il grosso vantaggio di poter spiegare l'alta frequenza degli avvistamenti di UFO in tutto il mondo; questi, infatti, non verrebbero sulla Terra periodicamente dal loro mondo di origine: perché in effetti sarebbero già qui almeno dagli inizi degli anni cinquanta. Se non da prima.

È dagli anni Cinquanta, in effetti, che la constatazione della frequente attività degli UFO in rapporto alle acque dei mari e degli oceani (possibilità di splash-down, immersione, movimento e decollo nei flutti), donde il termine USO (Unidentified Submerged Objects "oggetti sottomarini non identificati") applicato a tali UFO "anfibi" o "subacquei", ha fatto ipotizzare basi d'appoggio sottomarine per i misteriosi velivoli.

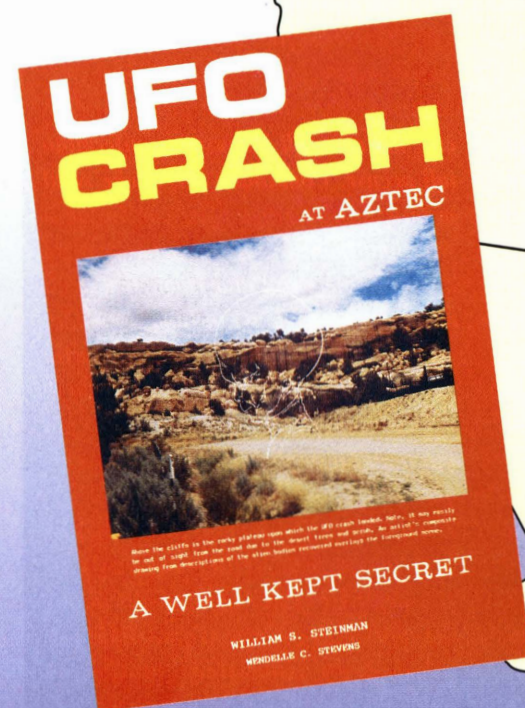
Che potrebbero in tal caso essere qui da sempre e all'insaputa di tutti.

- Sopra.
- **Un velivolo misterioso ripreso in volo sull'Area 51.**
- A sinistra in alto.
- **Lo Stealth a riposo in un hangar.**
- A sinistra in basso.
- **Illustrazione del super segreto "Aurora".**
- Sotto.
- **Bob Lazar, il sedicente fisico che dice di aver lavorato nell'Area 51 su tecnologie extraterrestri.**



tutti gli **UFO** CRASHES

di Roberto Pinotti



- A doppia pagina.
- Mappa degli USA con le località in cui si sarebbero verificati casi di incidenti UFO.
- Sopra.
- La copertina del libro "UFO Crash at Aztec" di William Steinman e Wendelle C. Stevens.



Una realtà nascosta nelle pieghe della storia

Nel marzo del 1993 un corpo volante non identificato, descritto dalla stampa indiana come una "palla di fuoco", si è inabissato in mare dopo aver creato il panico fra la popolazione dell'India meridionale, nello stretto di Kerala. L'oggetto è stato osservato giovedì 18 marzo poco prima della sua assordante caduta, al largo della città di Trivardum, capitale dello stato. Il corpo volante è stato seguito anche da alcuni scienziati, secondo i quali sarà impossibile, però, determinare se si tratta di un meteorite o di un oggetto di natura artificiale, a meno che non se ne trovino dei frammenti. Secondo il giornale "The Pioneer", "il suo impatto in mare ha fatto sollevare delle onde altissime e ha fatto tremare numerose case sulla terraferma". La polizia locale ha dichiarato da parte sua che anche delle pattuglie costiere hanno avvistato

l'oggetto volante non identificato. Un UFO si è inabissato nell'Oceano indiano dunque?

Qualsiasi veicolo è soggetto ad avarie o incendi.

Il fatto che nessun UFO sia mai stato al centro di episodi del genere, dunque, costituirebbe la miglior prova che si tratta non di un fenomeno reale, bensì di un mito. Ma non è così.

In realtà già nel 1950 il giornalista Frank Scully aveva parlato di dischi volanti "extraterrestri" precipitati nel Nuovo Messico. Ma la cosa non convinse nessuno. Scully fu tacitato e ridicolizzato. Adesso, però, il discorso è ben diverso. E il caso Roswell, si osserva, non sarebbe affatto isolato. Anzi. Da più parti, ultimamente si parla di altri incidenti del genere in tutti i quali anche se verificatisi in altri Paesi - gli USA, allertati, sarebbero pronta-

mente intervenuti. Una delle ultime voci ancora incontrollate si riferisce al rapporto di un evento del genere - corredato da un controverso dossier - occorso nel deserto del Kalahari in Sud Africa, ma si ha notizia di precedenti casi analoghi anche in Europa, in America Latina e in Asia. Sono stati perfino redatti dei cataloghi cronologici di tali supposti eventi, da quelli di Salvador Freixedo a quelli di Jacques Vallée e (più di recente) di Jerome Clark del "Center for UFO Studies" del prof. Hynek. In effetti, a tutt'oggi si è parlato di quasi una settantina di casi (di cui oltre 40 in USA) su presunti rottami di UFO, di cui dove-rosamente notiamo i più noti in ordine cronologico, indipendentemente dalla loro maggiore o minore fondatezza.

Indubbiamente, dove c'è fumo c'è anche arrosto...

CASI ANTERIORI AL 1947

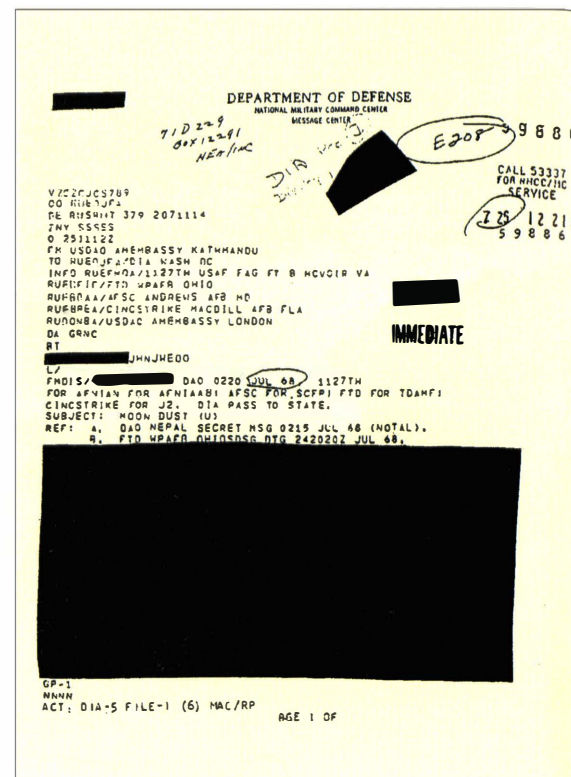
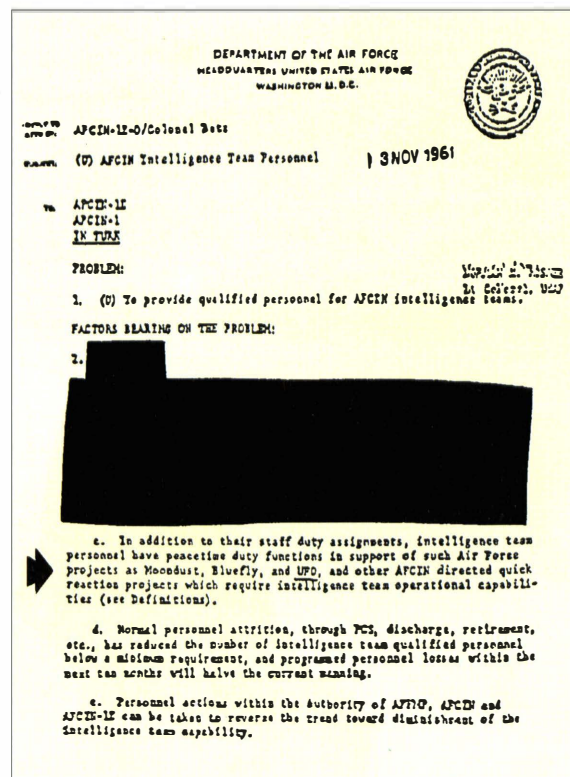
Ne sono noti, a cominciare dal 1862, diversi esempi che - come rileva nel suo catalogo Jerome Clark - si concentrarono nel 1897, durante "l'ondata" di apparizioni ufologiche ante-litteram di quel periodo. Dobbiamo ricordarne almeno due, entrambi riferiti alla

Sopra a sinistra.
A sinistra, lettera ottenuta attraverso il FOIA in cui il ministero dell'aeronautica militare americana menziona in un capoverso non censurato i progetti "Moondust", "Bluefly" e "UFO" riferiti ad operazioni di recupero UFO.

Sopra a destra.
Documento quasi totalmente censurato in cui si conferma l'attività della "Task Force" del progetto "Moondust".

In alto a destra.
Una manifestazione davanti alla Casa Bianca degli aderenti alla "Operation Right to Know".

In basso a destra.
I resti carbonizzati di un presunto pilota extraterrestre e un paio di occhiali molto poco "alieni".



caduta di altrettante "airships":

- 1) Kalamazoo, Michigan, 17 aprile 1897. Una "nave aerea" dalla forma di un grosso sigaro lungo 35 metri esplode in aria. Vengono trovati frammenti metallici al suolo: matasse di filo di rame aggrovigliate e contorte, schegge d'acciaio, e i resti di quello che sembrava un propulsore e una specie di elica metallica parzialmente fusa. Nessun resto umano fu rinvenuto (fonte: La nave aerea scoppiata, La Nazione del 18 aprile 1897, Firenze).
- 2) Aurora, Texas, 17 aprile 1897. Un oggetto schiantatosi tra le fiamme avrebbe rivelato il cadavere di un piccolo essere umanoide, cristianamente composto nel cimitero locale. Sebbene il caso sia stato indicato come un possibile falso, l'industria aeronautica McDonnell avrebbe recentemente eseguito ricerche e analisi su presunti frammenti metallici rinvenuti in zona, come conferma Jacques Vallée. In questo secolo, vanno poi segnalate 10 cadute di misteriosi "razzi fantasma" di ignota natura e provenienza in Svezia e in Norvegia nel 1946.

CASI A PARTIRE DAL 1947

Si riferiscono agli UFO propriamente detti:

- 3) Helgoland (Germania), data imprecisa, fine degli Anni Quaranta. Presunta caduta di un UFO con 7 piccoli occupanti morti (fonte: dr. Hans Larsen Loberg).
- 4) Magdalena (Nuovo Messico), 31 Maggio - 1 Giugno 1947. Oggetto sconosciuto schiantato e recupero di 4 piccoli occupanti umanoidi, tre dei quali ancora vivi. (fonte: R. Santilli).
- 5) Roswell (Nuovo Messico), 2-3 Luglio 1947. Le autorità militari ammettono la caduta presso Corona di un velivolo sconosciuto, pare con alcuni occupanti di bassa statura. Il tutto sarà poi definito dal generale Ramey una sonda meteorologica senza piloti per tacitare la stampa. I rottami, rinvenuti nelle contee di Lincoln e Chaves il 4 luglio,

sarebbero stati posti in rapporto ad analoghe, presunte segnalazioni nella zona delle Plains of San Augustin (dove l'UFO, dopo aver subito un'esplosione in volo, avrebbe preso terra). In tale area sarebbe sarebbero stati rinvenuti i corpi di 4 o 5 occupanti (fonti: Stanton Friedman, Kevin Randle e Donald Schmitt).

6) Paradise Valley (Arizona), ottobre 1947. Caso analogo al precedente, divulgato dal giornalista americano Frank Scully. Rinvenimento di due occupanti morti.

7) Great Falls (Montana), data imprecisata (1947?). Oggetto sconosciuto schiantato.

Tre salme (fonte: S. Freixedo).

8) Aztec (Nuovo Messico), 1948 (13 febbraio o 25 marzo). Altro caso analogo, riferito da Frank Scully e reso noto da Wendelle Stevens. Il rottame avrebbe contenuto 16 cadaveri.

9) Nuovo Leon (Mexico), 7 luglio 1948. Oggetto sconosciuto schiantato recuperato da personale statunitense. Una salma (fonte: S. Freixedo)

10) Messico, confine con gli USA (zona a sud della città texana di Laredo), agosto 1948.

Replica dei casi precedenti, con l'intervento oltre confine di militari statunitensi (fonte: Todd Zeche).

11) Globe (Arizona), data e località imprecisata (1948?) Oggetto sconosciuto schiantato. Mancano dettagli (fonte: S. Freixedo).

12) Nuovo Messico, data imprecisata, 1948. Un aviere confermò nel 1952 a Coral e Jim Lorenzen la caduta e il ritrovamento di un UFO con all'interno diversi cadaveri umanoidi.

13) Vicinanze di Roswell (Nuovo Messico), 30 gennaio 1949. Oggetto sconosciuto schiantato, recupero del pilota ancora vivo (fonte: S. Freixedo).

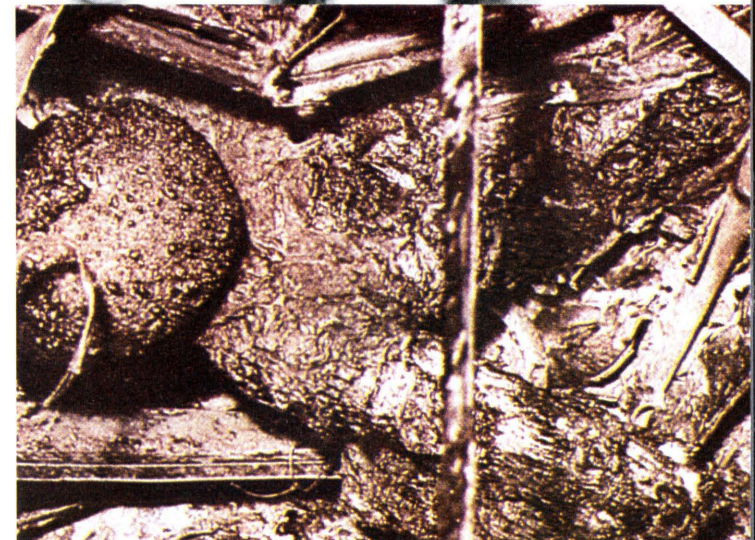
14) Farmington (Nuovo Messico), prima del 1950.

Nel 1991 una coppia della Pennsylvania, i signori Oldham, ricevettero le confidenze di un ufficiale dell'USAF che sosteneva di aver visionato, in un archivio segreto di una base aeronautica americana, il dossier illustrante il ritrovamento di un UFO con due piloti morti schiantatosi nelle vicinanze di Farmington, comprensivo di foto dell'oggetto.

15) Valle della Morte (California), 19 agosto 1949. Altro caso analogo ai precedenti, con due testimoni (M. Garney e B. Fitzgerald, secondo la stampa di Bakersfield).

16) Messico (zona di città del Messico), prima del 1950. Ulteriore replica dei casi precedenti rivelata al giornalista americano Frank Scully da due testimoni, di nazionalità messicana e ecuadoriana. Varianti di questo episodio sono state riferite dal concessionario di auto Ernest Gates e dall'uomo d'affari Ray L. Dimmick nel 1949 nel 1950.

17) Los Alamos (Nuovo Messico), 1949. Il fotografo di origine



estone Nicholas Von Poppen sostenne di essere stato utilizzato per fotografare un "disco volante" precipitato e i suoi piloti morti, esaminato dalle autorità americane a Los Alamos.

18) Laredo (Texas), febbraio 1950. Il quotidiano ecuadoriano "La Hora" del 12 febbraio riferisce la caduta di un UFO presso l'aeroporto di Laredo e il recupero del suo pilota, un piccolo essere dall'atteggiamento aggressivo morto poco dopo nonstan-



te le cure mediche.

19) Argentina, zona a 280 km da Bahia Blanca, 15 maggio 1950. Un UFO schiantatosi al suolo, poi apparentemente distrutto con i cadaveri dei suoi piloti da altri UFO visti evolvere sulla zona, sarebbe stato esaminato dall'ingegner Enrico Bossa (fonte: Alberto Perego).

20) El Indio/Guerrero (Texas), dicembre 1950. Oggetto sconosciuto schiantato. Mancano dettagli (fonte: documenti "Majestic -12").

21) Base USAF di Edwards (California, 1952). Un UFO sarebbe stato rilevato strumentalmente precipitare nel sud-ovest degli USA (Fonte: Leonard Stringfield). Al 18 giugno S. Freixedo riferisce un incidente caratterizzato dal supposto recupero di un UFO (con il pilota sopravvissuto) da parte degli americani.

22) Spitzbergen (Norvegia), 1952. Scienziati e militari norvegesi ed inglesi esaminano i rottami di un presunto "disco volante" caduto per avaria (fonte: Dorothy Killgallen).

23) Columbus (Ohio), tarda estate del 1952. Vivian Xalton, impiegata dell'esercito americano, rivelò di aver avuto informazioni che un UFO era caduto a nord di Columbus, e che il relitto era stato recuperato e inviato presso la base USAF di Wright-Patterson (Ohio).

24) Ely (Nevada), 14 agosto 1952. Oggetto sconosciuto schiantato 16 salme. (fonte: S. Freixedo).

25) Pueblo (Colorado), agosto 1952. Un dirigente della radio locale, Joseph Rohrer, dichiarò alla stampa che il governo USA deteneva i rottami di 7 UFO precipitati, tre dei quali caduti in Montana. Uno dei piloti, isolato in una località californiana, sarebbe stato tenuto in vita per due anni prima di morire. Rohrer era molto stimato a Pueblo.

26) Albuquerque (Nuovo Messico), 10 settembre 1952. Oggetto sconosciuto schiantato. Tre salme (fonte: S. Freixedo).

27) Brady (Montana), 1953. Il sig. Tenney, testimone dell'avvistamento di un UFO per riferire sul quale si trovava presso la base USAF di Malmstrom, osserva per caso il trasporto di alcune salme umanoidi nel perimetro militare.

28) Arizona sud-occidentale, 18 aprile 1953. Oggetto sconosciuto schiantato. Quattro salme (fonte: S. Freixedo).

29) Columbus (Ohio), 24 aprile 1953. Il sergente Maggiore Ralph E. Brown di stanza a Fort Hayes avrebbe ricevuto da un membro del personale della base USAF di Wright-Patterson la confidenza che tre UFO precipitati e i cadaveri di diversi piloti sarebbero conservati in tale base.

30) Kingman (Arizona), 21 maggio 1953. Presunta caduta di un UFO ovoidale biposto, pilotato da un umanoide di bassa statura trovato morto (fonte: Ray Fowler).

31) Laredo (Texas), 19 giugno 1953. Oggetto sconosciuto schiantato. Quattro salme. (fonte: S. Freixedo).

• Sopra.

• **Laredo, Texas, 1950: cadavere di un presunto alieno rinvenuto nei pressi di strani rottami.**

• A destra.

• **Roswell, luglio 1947: il Generale Ramey (a sinistra) e il Colonnello Dubose mostrano alla stampa i resti del pallone sonda.**

32) Sudafrica, 10 luglio 1953. Oggetto sconosciuto schiantato. Cinque salme (fonte: S. Freixedo).

33) Dutton (Montana), 13 ottobre 1953. Oggetto sconosciuto schiantato. Quattro salme. (fonte: S. Freixedo).

34) Mattydale (New York), estate 1954. Una coppia si imbatte in un gruppo di persone in prossimità di un oggetto discoidale al suolo e che sembrano esaminarlo. Un ufficiale di polizia chiederà poi il loro silenzio per "ragioni di sicurezza nazionale"; la polizia negherà ogni coinvolgimento (fonte: Jacques Vallée).

35) Birmingham (Alabama), metà degli anni Cinquanta.

Caso analogo al precedente indagato da Jacques Vallée.

36) Brighton (Inghilterra), 5 maggio 1955. Ordigno sconosciuto precipitato. Quattro salme (fonte: S. Freixedo).

37) Base USAF di Wright-Patterson (Ohio), 1955. Una testimone assiste casualmente, all'interno della base, al trasporto dei corpi di due umanoidi (fonte: Charles Wilhelm).

38) Vastenorreland (Golfo di Botnia, Svezia), luglio 1955. Caduta di un UFO e agonia del pilota, verosimilmente originario di un pianeta della costellazione dell'Aquila (fonte: "UFO Aspekt" n. 4 1977).

39) Sud-ovest degli USA, località imprecisata, 1957. UFO precipitato al suolo con quattro creature umanoidi morte (fonte: William Spaulding). S. Freixedo fa risalire al 18 luglio 1957 l'episodio, indicando il luogo della caduta in prossimità di Carlsbad (Nuovo Messico) e ipotizzando che uno degli esseri sarebbe sopravvissuto.

40) Gdynia (Polonia), 21 gennaio 1959. Successivamente alla caduta di un UFO in mare, vari sommozzatori avrebbero recuperato ed esaminato al Politecnico rottami metallici e il cadavere di un umanoide, poi inviati in URSS (fonte: Arthur Shuttlewood).

41) New Paltz (New York), marzo 1960. Atterraggio di un UFO con tre piccoli umanoidi, uno dei quali viene catturato mentre l'oggetto decolla con altri due. La creatura, affidata alla CIA, morirà 28 giorni dopo (fonte: Robert Carr).

42) Nevada (zona di Las Vegas), 18 aprile 1962. Un UFO attraversa gli USA verso ovest ad alta quota e, dopo una discesa nello Utah (zona di Eureka) esplode in aria 70 miglia a nord-ovest di Las Vegas. L'oggetto schiantato, discoidale, è recuperato da personale della base USAF di Nellis (fonte: Kevin Randle).

43) Holloman (Nuovo Messico), 12 Giugno 1962. Oggetto sconosciuto schiantato. Due salme (fonte: S. Freixedo).

44) Nuovo Messico, località imprecisata, 1962. Caduta di un UFO con i corpi di due umanoidi (fonte: Robert Barry).

45) Fort Riley (Kansas), 10 novembre 1964. Oggetto sconosciuto schiantato. Nove salme (fonte: S. Freixedo).

46) USA, località imprecisata, 10 dicembre 1964. Testimonianza di un ex militare allora in servizio sul luogo di caduta di un UFO (fonte: Leonard Stringfield).

47) Kecksburg (Pennsylvania), 9 dicembre 1965. Caduta e recupero, da parte dell'USAF, di un oggetto volante campanulare (fonte: Stan Gordon). L'ordigno presentava sullo scafo una scritta in caratteri simili ai geroglifici.

48) Arizona nord-orientale, 27 ottobre 1966. Oggetto sconosciuto precipitato che sarebbe però riuscito a ridecollare nonostante l'incidente (fonte: S. Freixedo).

Stati dell'Indiana, del Kentucky e dell'Ohio, fra il 1966 e il 1968. Indiscrezioni riferiscono di ben 6 incidenti implicanti la

caduta di UFO. Mancano dettagli (fonte: S. Freixedo).

49) Missouri del Sud-ovest, gennaio 1967. Un ordigno discoidale del diametro di 40 pollici viene rinvenuto e consegnato alla United States Testing Company per essere analizzato (fonte: Robert Loftin).

50) Zona a 50 miglia da Kutum (Sudan), 3 agosto 1967. Scoperta di un corpo metallico cubico, forse un satellite caduto dallo spazio, con tracce di attrito con l'atmosfera. Personale USA viene interessato al recupero (fonte: FOIA).

51) Montagne del Nepal, 1968. Caduta di quattro corpi metallici, apparenti parti di un veicolo spaziale non identificato, con tracce di attrito con l'atmosfera. Personale USA viene interessato al recupero (fonte: FOIA).

52) Zona in prossimità di Lai (Ciad), 1° agosto 1970. E' scoperta una sfera semifusa, forse i resti di un satellite sconosciuto, di circa 18 pollici di diametro, recuperato da personale USA (fonte: FOIA).

53) Base missilistica di Portogruaro (Italia), primavera del 1972. Due ufficiali statunitensi di stanza alla NATO si vantano col collega italiano R. Pinotti, sottotenente di complemento, che "i comandi americani hanno da tempo in loro possesso degli UFO con i loro piloti".

54) Deserto del Sahara (Marocco), 28 luglio 1972. Ordigno sconosciuto precipitato. Tre salme (fonte: S. Freixedo).

55) Località imprecisata dell'Arizona, 10 luglio 1973. Oggetto sconosciuto schiantato. Cinque salme (fonte: S. Freixedo).





56) Carbondale (New Jersey), 9 novembre 1974. Caduta di un oggetto luminoso nel vicino lago alle 19.30, testimoni tre ragazzi. I tre osservano una persistente luminescenza nell'acqua e poco dopo vengono bloccati dalla polizia mentre una équipe di specialisti recupera l'ordigno che viene portato via in un furgone. Il giorno dopo un sommozzatore recupererà dall'acqua una lanterna stradale a batteria e l'evento sarà spiegato come uno scherzo di buontemponi (fonte: Jacques Vallée).

57) Chili (Nuovo Messico), 17 maggio 1974. Un team dell'USAF recupera un ordigno metallico circolare di 60 piedi di diametro precipitato e lo trasporta alla base USAF di Kirtland (fonte: Jacques Vallée).

58) Francia, località non precisata, verso la metà degli anni Settanta. Presunto recupero di un UFO precipitato da parte delle autorità francesi (fonte confidenziale a R. Pinotti).

59) Deserto dell'Australia, 12 maggio 1976. Oggetto sconosciuto schiantato. Quattro salme (fonte: S. Freixedo).

60) Puebla (Messico), 1976 o 1977. Oggetto sconosciuto precipitato. Mancano dettagli (fonte: S. Freixedo).

61) Località imprecisata dell'Arizona, 1977. Oggetto sconosciuto schiantato. Undici salme (fonte: S. Freixedo).

62) Località imprecisata dell'Ohio, 5 aprile 1977. Oggetto sconosciuto schiantato. Undici salme (fonte: S. Freixedo).

63) Regione di Tobasco (Nuovo Messico), 17 agosto 1977. Oggetto sconosciuto schiantato. Due salme (fonte: S. Freixedo).

64) Mc Guire (New Jersey), 18 gennaio 1978. Oggetto sconosciuto schiantato. Una salma (fonte: S. Freixedo).

sciuto schiantato. Una salma (fonte: S. Freixedo).

65) Padcaya (Bolivia, lungo il confine argentino), 6 maggio 1978. Un grande oggetto luminoso pare precipitato sulle montagne della zona a 13.000 piedi di altezza. Un gruppo di scienziati e di militari viene mandato subito dopo alla sua ricerca, ma per le pessime condizioni meteorologiche l'esito della spedizione di recupero risulterà negativo (fonte: Jacques Vallée).

66) Zona del deserto del Kalahari (Sudafrica), 7 maggio 1989. Presunto abbattimento di un UFO discoidale da parte di un "Mirage" dell'aeronautica sudafricana armato con un cannone laser sperimentale e invio dei rottami e dei due piloti (recuperati vivi) in USA alla base USAF di Wright-Patterson nell'Ohio (fonte: Anthony Dodd/QUEST International).

67) Colorado (località imprecisata) 1991. Caduta di un UFO con recupero dei resti dei suoi occupanti (fonte: Maljack Production Inc. e White Production Archives, Inc.).

68) Long Island (New York), 24 novembre 1992. Caduta di un UFO e recupero di due corpi presso i laboratori Brookhaven (fonte: LIUFON).

È naturale che ci si trovi per lo più davanti a fonti incontrollate o incontrollabili, quanto mai inattendibili. Ma non sempre. Ad esempio il controverso caso del Sud Africa, presentato in estrema sintesi in Italia nella videoinchiesta della Columbia Tristar Home Video dal titolo: "UFO, LE PROVE", si riferirebbe al presunto quanto improbabile abbattimento di un UFO da parte di un aereo dell'Aeronautica Militare Sudafricana sul deserto del Kalahari nel 1989. Sul fatto - quasi sicuramente un falso ben costruito a livello documentario dai Servizi Segreti degli USA a fini disinformativi e controinformativi, secondo la studiosa Cynthia Hind - esiste una serie di documenti di dubbia provenienza e non particolarmente coerenti e illuminanti che sarebbe peraltro arbitrario ignorare. Ma quanto al tutt'altro che improbabile intervento degli americani nel recupero e nel trasferimento di un velivolo sconosciuto, l'evento - vero o falso che sia - è d'altronde del tutto conforme alle informazioni di fonte statunitense, acquisite da documenti ufficiali ottenuti tramite il "Freedom of Information Act" (FOIA), secondo le quali esiste davvero in USA una vera e propria "Task Force" o forza di pronto impiego (utilizzante fra l'altro elicotteri militari scuri senza contrassegno) preposta specificamente e segretamente al recupero di UFO (nel senso più lato dato a tale sigla) precipitati in tutto il mondo, quando all'occorrenza richiesto dalle circostanze.

Al di là di interventi diretti in loco attraverso la NATO (nel 1966 il testimone italiano della discesa di un UFO sarebbe stato addirittura tradotto in USA per accertamenti, ad esempio), oggi esistono un "Project Moon Dust" e una specifica "Operation Blue Fly" in diretto riferimento a tali operazioni di immediato recupero in tutti i continenti, come comprovato da vari documenti acquisiti attraverso il "Freedom of Information Act" (FOIA), sicuramente e indiscutibilmente autentici.

Gli Stati Uniti, com'è evidente, sanno bene come muoversi.

• In alto a sinistra.

• Colorado, 1991: mano carbonizzata

• di un presunto alieno, documento non verificabile.

un SEGRETO imPENETRABILE

*"J'accuse" di un coraggioso scienziato
contro il cover up del Governo USA*

di James McDonald +

La morte del dott. James E. McDonald è avvolta in circostanze che restano tuttora poco chiare. Quanto segue risale all'ottobre del 1969, alla vigilia della pubblicazione del "Rapporto Condon" in USA e nel clima teso e polemico proprio del confronto che opponeva i ricercatori privati americani all'U.S.A.F., l'aeronautica militare statunitense. È una dichiarazione dei principi che sono alla base della ricerca ufologica ieri come oggi, e per rimanere fedele ai quali James McDonald ha finito col pagare il prezzo più alto.

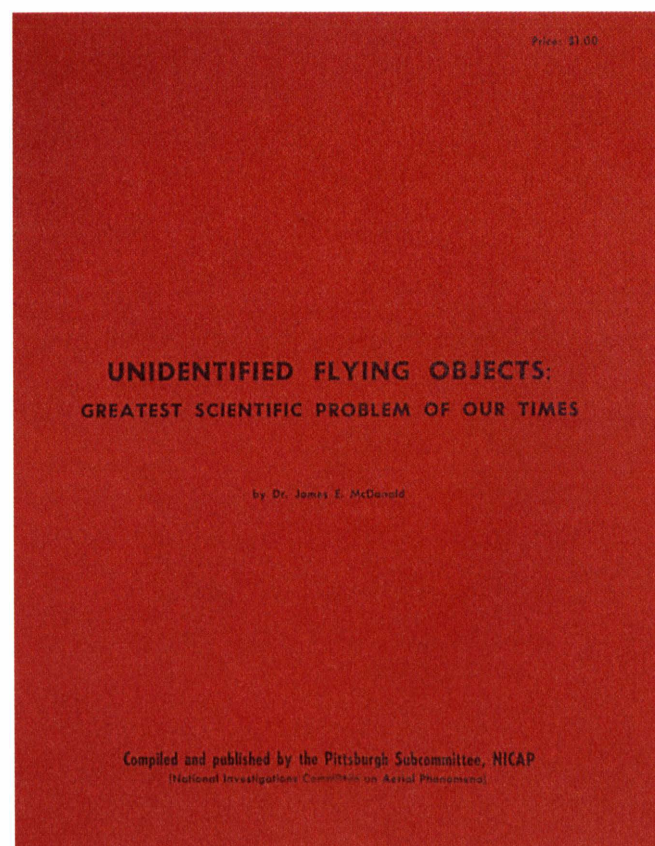
L'INVESTIGAZIONE SUGLI UFO COSTITUISCE UNA RESPONSABILITÀ DEL GOVERNO DEGLI STATI UNITI?

La mia risposta alla domanda che costituisce il titolo di questa nota è un "sì" pronunciato con estrema enfasi. Nel corso di centinaia di interviste avute con i testimoni di importanti osservazioni ufologiche (per lo più negli Usa, ma in discreto numero anche all'estero) durante questi ultimi ventiquattro mesi mi sono proposto di soppesare con attenzione e per quanto possibile le diverse ipotesi al fine di poter spiegare tali straordinarie osservazioni che per frequenza e caratteristiche comuni indicano il manifestarsi di un qualche fenomeno di grande interesse scientifico. Si deve considerare la possibilità che gli UFO siano veicoli sperimentali segreti, fenomeni naturali di difficile identificazione (di natura convenzionale come pure ignota), mistificazioni, allucinazioni ovvero ordigni di origine extraterrestre frutto di una tecnologia assai superiore alla nostra fondata su principi solo intravisti dalla scienza attuale.

L'U.S.A.F.: VENTI ANNI DI FUTILITÀ

L'ultima ipotesi, che pare improbabile a diversi livelli, è quella sulla quale ho condotto i miei personali studi sul fenomeno UFO. E questo il punto al quale è dedicata questa nota. Sottolineo la parola "ipotesi" prima di parlare di credenza o convinzione. Desidero infatti puntualizzare che il tipo di prove fisiche in senso stretto o la classe di osservazioni strumentali da cui si deve dipendere quando si affronta un'indagine scientifica sono tristemente scarse nel caso del fenomeno UFO. Però tale carenza è di per se stessa riferibile al fatto che la scienza snobba il problema più che alla natura del problema stesso. La situazione è analoga a quella del giovanotto che non trova lavoro perchè gli manca esperienza e non ha esperienza perchè non trova lavoro. Gli scienziati che rigettano il problema UFO perchè non esistono dei dati di osservazione raccolti con criteri scientifici elaborati mediante l'uso di tecniche strumentali obiettive devono considerare il fatto ovvio che la carenza principale di tali dati è essa stessa funzione del fatto che la comunità scientifica non affronta seriamente la questione degli UFO. E a sua volta la ragione per cui questi scienziati sono andati ignorando il problema UFO unitamente al pubblico, alla stampa e al Congresso degli USA è dovuta al fatto che di volta in volta i portavoce dell'aeronautica militare americana (U.S.A.F.) hanno sostenuto che, avendo utilizzato i migliori talenti disponibili in tale forza armata, la questione è stata accuratamente sviscerata dimostrandosi in toto una serie di fenomeni naturali male identificati (meteore, fenomeni meteorologici, aerei e via dicendo). Queste affermazioni dell'aeronautica militare statunitense sono la ragione principale della mancanza di attenzione da parte della scienza verso il problema, ieri come oggi. E a proposito di tali affermazioni sottolineo un punto: esiste, da parte dell'aeronautica militare americana, una manipolazione occasionale in termini quanto mai shockanti e di deprimente incompetenza per quanto

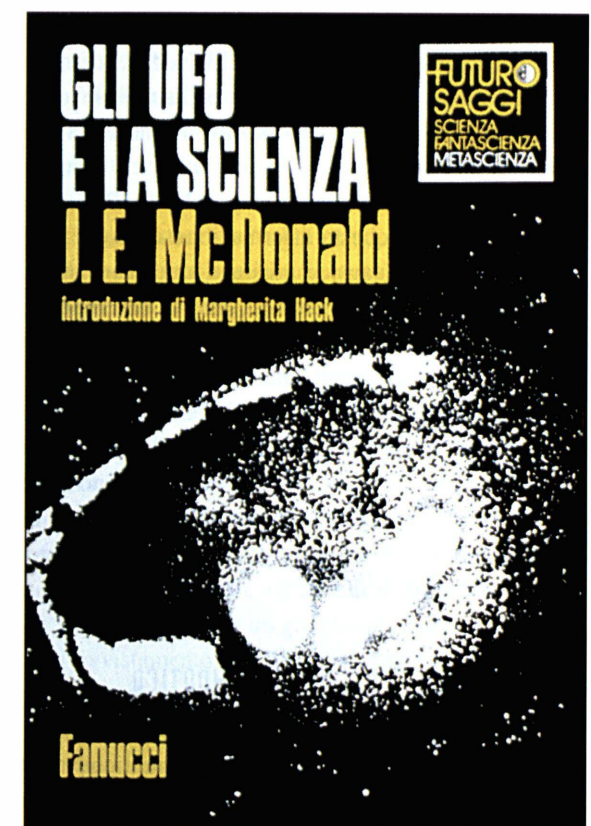
riguarda la questione degli UFO. Nei rari casi in cui gli UFO hanno richiamato l'attenzione della stampa in genere, i portavoce dell'U.S.A.F. hanno poi sostenuto le "spiegazioni" più oltraggiosamente irrazionali, "spiegazioni" il cui carattere assurdo può essere accettato solo dagli ignoranti per respingere tutto. In realtà, il motivo principale dello studio (patrocinato dall'U.S.A.F.) dell'università del Colorado (alcune delle cui più serie omissioni furono affrontate nel numero del 14 maggio 1968 della rivista americana "Look" nell'articolo "Flying Saucer Fiasco", il fiasco dei dischi volanti) fu l'indignazione del pubblico nel Michigan meridionale di fronte alla spiegazione del "gas di palude" fornita per chiarire le osservazioni in prossimità di Dexter il 20 marzo 1966. Così pure, la spiegazione riferita alle "stelle scintillanti" (in apparenza mobili per le loro pulsazioni luminose) data da polizia, guardia nazionale e privati cittadini alle osservazioni sparse lungo tutto il "Middle West" statunitense dal 1° al 3 agosto del 1965 portò ad una serie di critiche da parte della stampa sul modo in cui l'aeronautica affrontava il problema e alla richiesta di una inchiesta parlamentare (scrisse ad esempio il "Chronicle" di Houston: "È venuto il momento che il congresso intraprenda una indagine pubblica su questo mistero... l'aeronautica è tuttavia categorica: tutti stanno avendo le traveggole"). La serie di "spiegazioni" con cui il "Project Blue Book" cercò di liquidare le osservazioni del New Hampshire ad Exeter (3 settembre 1965) costituisce tuttora un altro elemento largamente pubblicizzato della trascuratezza e della imperizia dimostrate dall'U.S.A.F. nel tentativo di razionalizzare i rapporti di avvistamenti di UFO effettuati da testimoni degni di fede. Se seguiamo le tracce di questo sistematico rigetto delle



segnalazioni della gente da parte dell'U.S.A.F., ci imbattemmo in una gran quantità di cittadini zittiti e amareggiati che avevano sentito il dovere di segnalare osservazioni inspiegabili di mezzi volanti all'ente preposto alle indagini sugli UFO, incontrando il totale disinteresse di quest'ultimo.

GLI UFO, UN FENOMENO GLOBALE

Si è discusso altrove sulla lunga e sorprendente storia dell'U.S.A.F. nella trattazione del problema UFO (i nostri parlamentari hanno copie di questo materiale a disposizione), per cui non ci ritorneremo sopra in questa sede. Quello che più importa comprendano i membri del Congresso, è il riconoscere che è sfortunatamente necessario considerare quasi insignificanti i venti anni di affermazioni dell'U.S.A.F. che vorrebbero farci credere che quest'ultima avrebbe fatto il punto sul problema, investigandolo intensamente; e che sono del tutto infondate le reiterate affermazioni dei militari americani sul carattere futile di quanto si sente dire degli UFO. La conseguenza più sfortunata di tutti questi anni di disinformazione consiste nel fatto che noi tutti, e i membri della comunità scientifica in particolare, non abbiano percepito la situazione attuale, nè avvertito l'incidenza della messe di rapporti prodottisi in tutto il paese ovunque, dati che conferiscono al problema proporzioni senza precedenti. In conclusione, in tutti gli USA persone degne di fede continuano a vedere da venti anni degli oggetti che non sono semplici gas di palude, miraggi, luci riflesse, scintillazione di stelle, luci di aerei, bensì mezzi assimilabili a macchine dalle caratteristiche dinamiche del tutto al di sopra del livello attuale della tecnologia umana. Tutto ciò costituisce il problema UFO, problema che a mio avviso non potrà ricevere l'attenzione della scienza in via prioritaria fino a quando non saranno rivedute nei dettagli le ultime due decadi di assoluta incompetenza per quanto si riferisce alle responsabilità ufficiali delle indagini. Quasi tre anni fa si ebbe la sensazione che il dr. Edward Condon avrebbe potuto portare a compimento tali necessarie indagini; ma questa speranza svanì l'anno scorso, quando risultò che in apparenza l'università del Colorado non aveva svolto il proprio impegno nei necessari termini di validità e senza pregiudizi. Immediatamente cercai di informare di quanto si stava verificando altri settori della comunità scientifica, ottenendo peraltro scarse reazioni. Perchè tutti "sanno" che gli UFO sono una sciocchezza. Penso dunque che ci troviamo di fronte ad una di quelle situazioni che soltanto una inchiesta parlamentare potrebbe affrontare e chiarire pienamente. Nei miei lavori ho individuato molti casi specifici illustranti sia la natura di rapporti ufologici significativi sia l'incredibile maniera con la quale essi sono stati affrontati dal "Project Blue Book": va sottolineato che le deficienze proprie di quest'ultimo ente non sono di ordine "militare" inteso in alcun senso convenzionale del termine. In realtà, più ho avuto informazioni dal e sul programma di ricerca sugli UFO dell'aeronautica militare americana e più sono stato portato a pensare che la ragione principale della mancanza di qualsiasi risposta energica e non priva di fanta-



sia da parte dell'U.S.A.F. di fronte alle segnalazioni di UFO sia da individuare nella generale assenza di alcunchè indicante la "ostilità" degli UFO, tanto per riferirsi all'espressione così spesso usata negli annuali comunicati ufficiali del "Project Blue Book". Desidero sottolineare in questa sede che non accuso l'U.S.A.F. di incapacità nella sua funzione di difesa nazionale. Ravviso in essa, di contro, la tendenza a ignorare il problema UFO in quanto mancano prove di una ostilità e minaccia di quest'ultimo verso gli Stati Uniti. In tale contesto mentale e con la conoscenza di ordine puramente personale nella quale l'U.S.A.F. ha relegato il problema UFO, si comprende come l'enorme significato scientifico potenziale che ci ha spinto allo studio di molti dei casi classici dal 1947 al 1968 sia stato ignorato e occultato come della spazzatura sotto un tappeto nel "Project Blue Book" dell'U.S.A.F. (un'analisi approfondita richiederebbe molto più spazio di quello qui disponibile; per il momento siano sufficienti tali osservazioni). Pure, una volta chiarito che non intendo criticare l'U.S.A.F. sotto il profilo della "difesa

- A sinistra.
- La relazione "UFO - il più grande problema scientifico dei nostri tempi" di James E. McDonald pubblicata dal NICAP.
- Sopra.
- Il libro "Gli UFO e la scienza" del professor McDonald, edito in Italia da Fanucci, con una introduzione di Margherita Hack.

nazionale” intesa in termini convenzionali, ritengo che gli anni di ostentazione da parte dell’U.S.A.F., con la sua rete radar da miliardi di dollari, del fatto che tutto le sarebbe noto in qualunque momento nell’ambito del nostro spazio aereo finiranno col trasformarsi in una divertente amenità, una volta che tutti i fatti relativi al problema UFO siano noti e ordinati. Ho fatto questa affermazione di fronte a più di un membro dell’aeronautica militare americana nel corso di questi ultimi mesi, e non ho mai omesso di temperare il tutto ricordando che l’U.S.A.F. è al riguardo in buona compagnia, estendendosi il discorso anche alle aeronautiche militari dell’URSS, della Cina, dell’Inghilterra, della Francia e di tutti gli altri paesi del mondo. Un’evidenza impellente mi indica che ci troviamo di fronte ad un fenomeno su scala globale, per il quale oggetti non convenzionali hanno effettuato ed effettuano manovre senza possibilità di confronto in tutto lo spazio aereo della Terra.

UNA VERITÀ TUTT’ALTRO CHE SIMPATICA

Quando ci si chiede perchè altre aeronautiche militari non abbiano risposto con maggiore immaginazione e precisione scientifica di quanto non abbia dato prova l’U.S.A.F., la risposta sembra doversi in buona parte collegare al fatto che tali organismi esteri, nella necessità di affrontare più da vicino i problemi UFO locali all’interno delle rispettive frontiere nazionali, si sono rifatti all’esistenza di una indagine ad hoc condotta dall’aeronautica militare americana con i suoi mezzi all’avanguardia, constatando i risultati del caso, indicati dall’U.S.A.F. come negativi.

In conclusione, penso che sia la non propriamente simpatica realtà del modo errato con cui l’U.S.A.F. ha affrontato il problema ciò che ha depistato da quest’ultimo tutto il mondo militare, e che tuttora sta depistando tutto il mondo scientifico.

E una verità tutt’altro che simpatica.

È per tutte queste ragioni che sto sollecitando un’inchiesta parlamentare al Congresso degli USA. Puntualizzo che una indagine sul problema UFO non deve essere assegnata a qualche commissione di parlamentari vincolati alle posizioni dei militari americani, ma piuttosto ad un comitato che abbia principalmente riferimento a questioni di scienza e ricerca. E dato che sono uno di coloro che attualmente sostengono l’ipotesi extraterrestre, suggerisco che il problema UFO dovrebbe essere affrontato da un comitato al corrente degli aspetti più ampi del nostro programma spaziale e del suo riconosciuto obiettivo: la ricerca della vita nell’universo. Per tale motivo, ritengo urgente che le indagini sugli UFO siano iniziate al più presto dal comitato legislativo per la scienza e l’aeronautica, il che è già stato sollecitato da uno dei suoi membri, l’on. J. Edward Roush (vedi gli atti delle relative sessioni del 30 aprile e del 1° maggio 1968). Circa tre anni fa si ebbe (il 5 aprile 1966) un dibattito sugli UFO a cura del comitato congressuale per i servizi armati, ma le tre persone chiamate a deporre sulla idoneità dell’U.S.A.F. a svolgere delle ricerche sul problema aveva-



no tutte un rapporto con quest’ultima (il suo segretario Harold Brown, il suo consulente scientifico Dr. Joseph Allen Hynek ed il magg. Hector Quintanilla, responsabile del “Project Blue Book”). Un dibattito che comprenda tutti i problemi scientifici insiti nella fenomenologia UFO richiede che vi siano coinvolti scienziati estranei ai circoli dell’U.S.A.F., e deve comprendere i testimoni chiave dei casi ufologici più insospettabili del periodo 1947-1969. Sono costoro che devono essere invitati a testimoniare direttamente di fronte ai membri del Congresso responsabili dei nostri programmi scientifici e spaziali.

Gli obiettivi di tali indagini congressuali potrebbero comprendere:

1) revisione delle investigazioni ufficiali condotte dall’U.S.A.F. dal “Project Sign” del 1948 al “Project Grudge” e al “Project Blue Book”;

• Sopra.

• **Il dottor Edward Condon, direttore della commissione governativa statunitense sugli UFO. Le conclusioni negative del “Rapporto Condon” sono state invalidate da McDonald.**

2) revisione della natura e delle conclusioni di quegli studi consultivi realizzati dall’U.S.A.F. durante lo stesso periodo e degli altri studi consultivi realizzati dall’U.S.A.F. durante lo stesso periodo e degli altri studi ausiliari svolti da certi altri organismi governativi;

3) ascolto delle testimonianze delle persone principalmente vincolate ai più importanti programmi precedenti e sollecito di una loro critica da parte di specialisti imparziali;

4) revisione dell’importante rapporto emesso dalla commissione Robertson nel 1953, del ruolo ivi espresso dalla Central Intelligence Agency (C.I.A.) e così pure delle conseguenze scientifiche delle “raccomandazioni” suggerite da tale commissione del 1953;

5) bilancio della adeguatezza scientifica dell’attività successiva al 1953 del “Project Blue Book”, ed accurata valutazione dell’affermazione annualmente ripetuta dal “Project Blue Book” secondo la quale “l’U.S.A.F. non ha raccolto o scoperto alcun elemento in base al quale le osservazioni indicate come non identificate implicherebbero caratteristiche tecnologiche o principi al di là delle attuali conoscenze scientifiche”;

6) revisione di quelli precedenti, e continuazione degli studi ultimati l’anno scorso presso l’università del Colorado sotto il patrocinio dell’U.S.A.F.;

7) esame della posizione assunta da alcuni dei principali gruppi non governativi che pur con risorse limitate abbiano riunito informazioni sugli UFO segnalandole alla comunità scientifica e al pubblico e che l’U.S.A.F. abbia ignorato o indicato come false;

8) ascolto delle testimonianze dirette di piloti civili, poliziotti, scienziati, ingegneri e di molte altre categorie di testimoni di eventi ufologici selezionati a partire dal 1947 (non posso fare a meno di sottolineare questo ottavo punto; e azzardo altresì l’opinione che i parlamentari del Congresso potrebbero dimostrarsi, circa il significato dei numerosi scienziati facilmente contrariati da fenomeni solo per la minima parte inspiegabili e che sarebbero inclini per loro propria impostazione mentale a non attribuire attenzione a quanto non rientri nel contesto dei dati di laboratorio!);

9) revisione, almeno in termini riassuntivi, della natura, generalmente indicata come convenzionale, dei fenomeni UFO presentatisi in altre parti del mondo;

10) decisione circa l’opportunità di stabilire, all’interno o all’esterno delle strutture federali, un programma di indagine sul fenomeno veramente adeguato e scientificamente orientato allo scopo di affrontare in concreto la natura senza precedenti di tale affascinante problema, operando vigorosamente verso una rapida chiarificazione dei reali termini della questione degli oggetti volanti non identificati.

Concludendo, ho sollecitato i delegati al Congresso degli USA a soppesare i seguenti punti indicanti la necessità di una inchiesta parlamentare sugli UFO:

A) da 20 anni l’U.S.A.F. continua a scartare rapporti indicanti che oggetti non convenzionali non solo si trovano nel nostro spazio aereo, ma anche manifestano comportamenti tali da suggerire un’azione di costante ricognizione e controllo; tali rapporti vanno traendo origine da testimoni troppo

compromessi perchè la questione possa essere fatta cadere. Molti studiosi del problema UFO avvertono inoltre che una grande quantità di casi non vengono segnalati all’U.S.A.F. o ad altri organismi ufficiali per il timore dei testimoni di venire ridicolizzati.

B) Anni e anni di affermazioni da parte dell’U.S.A.F. secondo cui quest’ultima starebbe “analizzando” i molteplici rapporti introducendo la convinzione che tali rapporti possano spiegarsi in termini di interpretazione erronea, da parte dei testimoni, di fenomeni naturali e comunque convenzionali.

C) di fatto, un controllo sui metodi utilizzati dall’U.S.A.F. con il suo “Project Blue Book” rivela che le indagini sono state condotte al di fuori di una significativa competenza di carattere scientifico.

D) il fatto che la possibilità di un controllo extraterrestre sia considerata aprioristicamente remota in sede scientifica e la apparentemente ragionevole sicurezza delle affermazioni dell’U.S.A.F. hanno convinto un gran numero di scienziati che i rapporti di avvistamento di UFO non hanno alcun valore e che sia pressochè impossibile collocare il problema nell’ambito delle prospettive scientifiche di alto livello a meno che una commissione parlamentare di orientamento scientifico non avvii una indagine affrontando la questione degli UFO nella sua totalità.

LE INDOAGINI SCIENTIFICHE SUGLI UFO: BISOGNA VOLTARE PAGINA

Dopo avere studiato accuratamente per due anni una enorme varietà di resoconti sugli UFO ed avere intervistato direttamente diverse centinaia di testimoni in riferimento a casi rigorosamente scelti, ho maturato la convinzione che l’interesse occasionale della comunità scientifica manifestato in passato nei confronti del problema sia dovuto ad un profondo equivoco che deve essere rapidamente chiarito. Vi sono dei casi che esigono la più profonda attenzione circa quanto si riferisce alla ipotesi di fondo che vede gli UFO come possibili prodotti di una tecnologia extraterrestre. In tali casi, più testimoni hanno riferito osservazioni verificatesi, praticamente, “a portata di mano”.

Essi hanno visto degli oggetti che difficilmente possono descriversi con termini diversi da “macchine” o “apparecchi”. Tale ipotesi, in realtà, è vecchia di un buon ventennio, e pertanto scienziati e commissioni ufficiali la irridono. I miei studi personali, d’altronde, mi portano a considerarla molto seriamente, e questo a dispetto dei suoi più che ovvi gradi di improbabilità.

Altrove discuteremo le ipotesi alternative segnalandone i vari limiti.

La principale obiezione all’ipotesi extraterrestre si fonda sul fatto che non possiamo d’altro canto immaginare nessuno schema di propulsione in grado di sostenere in termini concreti l’idea di un’esplorazione e una vigilanza interstellari. Contro tale energica obiezione si può solo produrre una contro argomentazione per certi aspetti imperfetta (sebbene suscettibile di adeguarsi alla realtà della situazione): potrebbe anche darsi che non conosciamo tutto quello che può

essere noto sui trasferimenti interstellari.

Il programma spaziale nazionale degli Stati Uniti fu definito sei anni fa quando la commissione scienze spaziali convenne che "la ricerca della vita extraterrestre è, secondo l'opinione di molti, la questione più eccitante, più ricca di sfide, più profonda in assoluto non soltanto per il nostro secolo, ma per tutto il movimento naturalista che ha caratterizzato la storia del pensiero occidentale nel corso degli ultimi trecento anni. È in gioco la opportunità di acquisire una nuova base di discussione sul significato e la natura stessa della vita". Dopo due anni di indagini sulle prove relative al problema degli UFO, mi sembra ironico che un centinaio di tali osservazioni non appaiano spiegabili se non riferendole alla possibilità di una vigilanza extraterrestre, mentre tutti gli altri rapporti non sono esaminati da organismi scientifici competenti. Suggesto, nello stesso modo in cui lo si è suggerito alla

JAMES McDONALD

Negli anni Sessanta, il nome di James McDonald, fisico dell'Università dell'Arizona, è stato sinonimo di "spina nel fianco" per l'USAF e il governo USA, impegnati a screditare con ogni mezzo il fenomeno UFO. Nemico giurato della "politica del silenzio" delle autorità USA sugli UFO, in lui l'impari lotta personale così intrapresa e il fatto di essersi scontrato contro un vero e proprio "muro di gomma" sia nell'ambito dei suoi colleghi scienziati che in quello politico-militare avrebbero causato una situazione depressiva poi sfociata nel suicidio (con un revolver calibro 28). La sua fine (1971) resta però circondata da punti oscuri, al pari di un altro "suicidio eccellente" di alcuni anni prima, quello dello scienziato Morris J. Jessup, geniale divulgatore della prima ora delle tematiche sugli UFO in 4 "best-sellers" degli Anni Cinquanta, come lui scomodo accusatore dell'"Establishment" politico-militare statunitense, e come lui trovato inaspettatamente cadavere (per asfissia, con i gas di scappamento di un'auto). Non sta a noi concludere nulla a riguardo, salvo dire che la scomparsa di un uomo come McDonald è stata una tragedia per l'Ufologia, e con essa (come già avvenuto per Jessup) le autorità USA tirarono un sospiro di sollievo. Che la sua morte sia stata o meno una "esecuzione" voluta dalla CIA (come da più parti si ventilò legando altresì la sua "provvidenziale" scomparsa a quella di Jessup), resta il fatto che il contributo scientifico, tecnico e politico di McDonald alla verità sul fenomeno UFO gli sopravviverà comunque.

- Sopra.
- James McDonald durante una sua conferenza.



NASA e ad altri enti di orientamento scientifico, di prendere atto che è venuto il momento di iniziare nuovi e liberi studi sulle prove relative agli UFO, studi fin troppo rimandati.

A mio avviso è possibile che in un prossimo futuro il problema degli UFO produca un impatto profondo e positivo sul nostro programma spaziale nazionale e sulla scienza in generale.

Credo che la posizione del pubblico per quanto riguarda il pregiudizio e gli atteggiamenti della scienza verso le questioni insolite risulti più compromessa nel caso della questione degli UFO, e ben più di quanto alcuni scienziati non possano aver verificato.

la LUNGA NOTTE degli HILL

di Michel Bougard
(Segr.Gen.SOBEPs, Belgio)

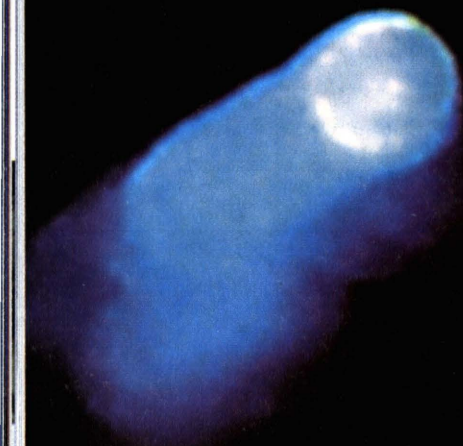
*La regressione ipnotica di Betty Hill:
"... mi chiedo se mai torneranno ..."*

Seconda parte (al termine della regressione ipnotica di Barney Hill)

B ARNEY—Ho visto un gruppo di uomini in mezzo alla strada. Era tutto illuminato come fosse quasi pieno giorno. Ma non era la stessa luce... Sono venuti verso di me. Non pensavo più alla chiave inglese. D'altronde temevo di venir aggredito qualora avessi pensato alla chiave come ad un'arma. Se

non l'avessi usata non mi sarebbe stato fatto niente. Sono arrivati e mi hanno fatto uscire dalla macchina. Mi sentivo molto stanco ma non avevo paura. Non ero neanche perplesso. Non mi pongo domande... I miei piedi mi trascinano... Non ho paura. Ho l'impressione di sognare... I miei piedi non vanno a





lui un intenso shock nervoso. Non ci sono dubbi sul fatto che Barney ha visto un UFO particolarmente impressionante e che tale apparizione ha provocato in lui un grave trauma. In quanto a sapere se il suo rapimento a bordo del disco è reale o se è soltanto una conseguenza dello shock emotivo non è facile dirlo. Comunque siano andate le cose è successo qualcosa di straordinario e questo nessuno lo può negare. I giorni 7 e 14 marzo tocca a Betty farsi ipnotizzare e il suo racconto è ancora più fantastico di quello del marito. Descrive con precisione l'accoglienza riservata dagli "umanoidi" nonché tutti gli esami subiti. Il suo racconto è molto più completo di quello di Barney; ciò nonostante in molti punti le due narrazioni si assomigliano. Siamo al punto in cui gli uomini fanno uscire Barney e Betty dalla macchina.

Dr. SIMON — Quegli uomini parlavano bene l'inglese?

BETTY — Uno solo parlava. Aveva un accento straniero.

Abbiamo camminato. Siamo arrivati vicino all'oggetto posato al suolo. Credo si trattasse proprio di quello che avevo osservato nel cielo. Mi hanno fatto entrare nell'oggetto... Alzano le maniche del mio vestito e osservano le mie braccia. Me le girano per vederne anche la parte interna. Hanno uno strumento. Assomiglia a un microscopio, un microscopio con una grossa lente. Ho pensato che stessero fotografando la mia pelle. Poi con uno strumento che assomigliava ad un tagliacarte mi hanno grattato il braccio. E così hanno raccolto come delle piccolissime particelle di pelle, sa, come quando la pelle è molto secca e si squama, e hanno messo quelle particelle in un sacchetto di plastica o di cellophan, che il capo del gruppo ha riposto in un cassetto... Di nuovo sdraiata sulla schiena, mi accorgo che quello che mi fa passare l'esame ha in mano un ago lunghissimo. Gli chiedo cosa abbia intenzione di farne. Quando mi dice di volermelo mettere nell'ombelico, che si tratta di un test, mi metto a urlare: "No, mi potete ferire, non lo fate". Grido, gli dico: "Fa male, fa male, me lo tolga." Allora il capo si avvicina, mi passa le sue mani sugli occhi e mi dice che va tutto bene, che non sento nulla... Il dolore scompare. Ma ho un senso di fastidio là dove hanno messo l'ago.

Dr. SIMON — Le hanno fatto proposte sessuali?

BETTY — No, quando ho chiesto al capo perché mi mettevano un ago nell'ombelico, mi rispose che era un test di gravidanza.

(Nota: all'epoca i test di gravidanza non esistevano).

Dr. SIMON — Bene. Fermiamoci qui.

Così finisce questa conversazione del 7 marzo e la settimana successiva la seduta riparte con una domanda riguardante il famoso ago.

Dr. SIMON — A proposito di quell'ago, l'hanno introdotto molto profondamente?

BETTY — Era un ago lungo. Non so. Non ho guardato, ma doveva misurare 10 cm, forse 15. C'era collegato una specie di tubo. Non me lo hanno lasciato dentro per molto. Un secondo...

Dr. SIMON — Che tipo di dolore ha sentito?

BETTY — L'impressione di un taglio. Ho molto gradito quando il capo ha fatto cessare il dolore. Era la fine del test... Gli dissi che mi sarebbe piaciuto avere una prova. Notai un libro, un libro molto grosso. Potevo tenerlo? Mi disse di guardarci den-

sbattere contro le rocce. È strano. Avevo avuto l'impressione di urtare le rocce con i piedi. Ho paura ad aprire gli occhi perché il mio corpo mi ordina di tenere gli occhi chiusi. Non li apro. Non voglio essere operato... È a quello che sto pensando, ma ho gli occhi chiusi, è una immagine mentale. Non sento male. È soltanto una sensazione. Ho una sensazione di freddo all'inguine. (In seguito, Barney continua a raccontare quello che gli è stato fatto all'interno dell'oggetto e arriva alla conclusione della sua avventura).

Dr. SIMON — E l'oggetto volante?

Scomparso?

BARNEY — Sì. Betty mi disse a mò di scherno: "Allora, adesso ci credi ai dischi volanti?" Risposi: Betty, non essere ridicola. No, non ci credo. Ed allora che sentimmo dei suoni come se la nostra macchina emettesse un ronzio e ho taciuto.

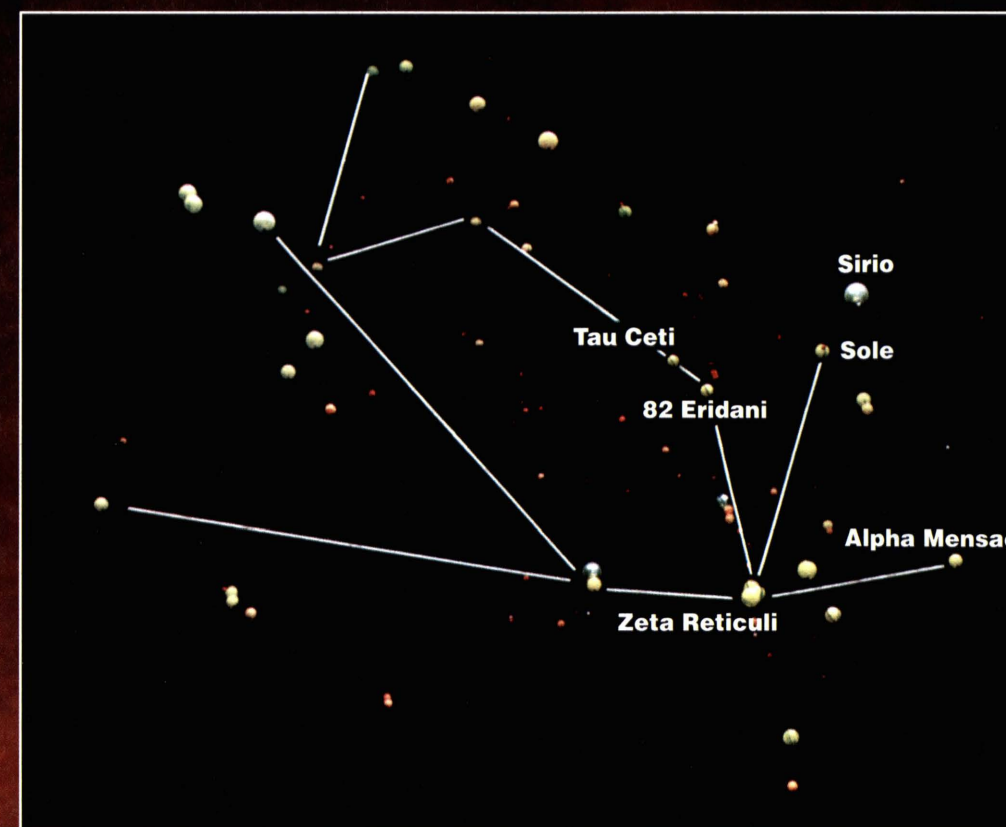
Dr. SIMON — Ha udito dei suoni?

BARNEY — Bip-bip-bip-bip.

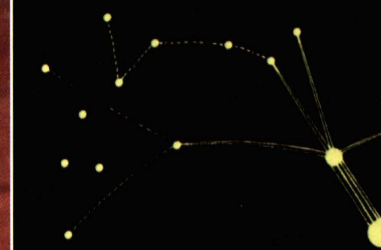
Dr. SIMON — Questi bip assomigliavano ai segnali in codice che si utilizzano per radio? O forse ricordavano qualche altro suono?

BARNEY — Bip-bip-bip ... Era un suono particolare...

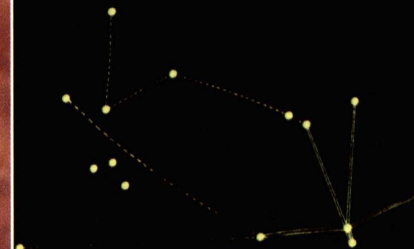
(In seguito alle due sedute, il Dr. Simon incomincia a intravedere la causa della depressione di Barney: l'incidente ha causato su di



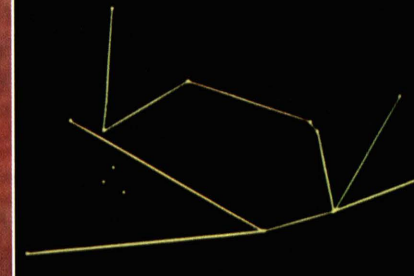
Mappa Hill



Interpretazione Fish



Mappa generata dal computer



tro. Lo sfogliai. C'erano delle pagine scritte, ma in un modo del tutto particolare: i segni sembravano salire e scendere.

Dr. SIMON — Era inglese o qualche altra lingua conosciuta?

BETTY — No, non era inglese.

Dr. SIMON — Lei conosce tipi di scritture verticali?

BETTY — Non ne conosco, ma potrei riconoscerli, per esempio il giapponese.

Dr. SIMON — Giapponese. Assomigliava al giapponese?

BETTY — No.

Dr. SIMON — Era scritto o stampato?

BETTY — Era diverso... i tratti erano a volte snelli, a volte di grossezza media, a volte molto spessi. C'erano

dei punti, delle linee rette, delle curve. Betty continua a descrivere l'interno del disco e arriva al momento di lasciare l'oggetto. È a questo punto che accade un incidente; il "capo" che le aveva promesso il libro, glielo riprende all'uscita.

BETTY — Non dimenticherò! Può riprendersi il libro, ma non mi farete mai dimenticare!... Mi ricorderò, dovesse essere l'ultima cosa che dovessi fare... (il capo) si mise a ridere e mi

• A doppia pagina.

• Foto scattata da Betty Hill nel 1977 a Portsmouth, New Hampshire.

• Sopra.

• Modello di mappa stellare, realizzato da Marjorie Fish, mostrante sistemi a 55 anni luce in direzione di Zeta Reticuli.

• A sinistra.

• Tre diagrammi che ricostruiscono la mappa di Betty Hill.



disse: "Forse si ricorderà ma spero di no. Non le farebbe che del male; Barney, lui, dimenticherà. E sarebbe preferibile che dimenticasse anche lei". Mi trovavo sulla rampa, avevano portato via Barney... Sono tornata alla macchina. Barney vi si trovava già. Aveva l'aria di un automa: gli occhi aperti, agiva normalmente... Ho guardato l'oggetto, diventava sempre più chiaro e brillante, si alza, si allontana... Barney mette in moto. Mi sento felice. Dico a Barney: "Allora prova ancora a dirmi che non credi ai dischi volanti. Mi risponde: "Non essere ridicola!". Credo che stia scherzando e di colpo ecco di nuovo il bip-bip-bip.

Dr. SIMON — È la seconda volta che lo sente?

BETTY—Sì, e ho pensato: "è il loro saluto. Ovunque vadano, se ne sono andati. In quanto a noi, penso che dimenticheremo..."Ho continuato a guardare fuori per tutto il tragitto di ritorno...Credo che avevo voglia di dimenticare. Cos'altro avrei potuto fare? Mi chiedo se mai torneranno... li continuo a cercare.

(Com'è facile notare i racconti di Barney e Betty Hill presentano evidenti punti in comune, ma è proprio questa grande somiglianza e la straordinaria precisione del racconto di Betty che sconcertarono il neurologo. Secondo il suo parere non c'era alcun dubbio sul fatto che gli Hill dicessero la verità e che era impossibile che soffrissero tutti e due di allucinazioni identiche. Ma era convinto che la storia era stata ingigantita e che probabilmente Barney era stato influenzato dai sogni di Betty. Per chiarire questo punto, convocò i coniugi per una nuova seduta il 21 marzo. Sarà interessante perché il Dr. Simon arriverà alla conclusione che malgrado le sue proteste, gran parte del racconto è stato suggerito a Barney da Betty).

Dr. SIMON—Betty fa molti sogni? Ha degli incubi?

BARNEY —Sì. Diceva di aver sognato che la portavano via a bordo di un oggetto e nel sogno portavano via anche me.

Dr. SIMON—In che modo gli raccontò tutto ciò?

BARNEY—Generalmente quando c'era gente in casa.

Raccontava di essere stata in un disco volante e di aver parlato

con il personale di bordo.

Dr. SIMON—Gli raccontò che cosa le è successo mentre stava esaminando lei?

BARNEY—No. Non me lo disse mai. Ero sdraiato su di un tavolo e sentivo che mi stavano esaminando.

Dr. SIMON—Ciò accadde nel sogno di Betty?

BARNEY—Le sto raccontando ciò che veramente accadde.

(Il 28 marzo il Dr. Simon ha una conversazione con i coniugi Hill ma questa volta a livello cosciente. Barney esprime dei dubbi rispetto alla veridicità del racconto che fece sotto ipnosi: gli è impossibile precisare se si tratta di un sogno o no).

BARNEY—Non ci posso credere... Sono sconvolto...

Dr. SIMON—Sconvolto da cosa?

BARNEY— Da quello che ricordo dal nostro precedente incontro. L'aver visto un oggetto non identificato, aver avuto dei contatti con i suoi occupanti... tutto ciò eccita la mia immaginazione e il lato incredibile del caso. Le faccio una domanda: ci sono probabilità che si tratti di allucinazioni?

Dr. SIMON —Mi sta chiedendo se credo possibile che si sia sognato tutto? Qual'è la sua idea in proposito?

BARNEY — Per essere sincero se non avessi il timore di sembrare ridicolo, direi che è veramente successo.

(Il 5 aprile 1964 gli Hill furono autorizzati ad ascoltare le registrazioni delle varie sedute. Fu un incontro determinante perché ascoltando i loro racconti, Barney e Betty riuscirono non solo a colmare le lacune dovute all'amnesia ma anche a ricordare dei particolari interessanti quali il portamento ed il fisico degli "umanoidi". Dopo questa seduta poterono ricostruire passo dopo passo lo svolgimento esatto dell'accaduto).

Per il Dr. Simon era più che probabile che l'incontro con un UFO avesse provocato negli Hill una reazione nervosa grave, ma che il rapimento e l'esame a bordo del disco rimanevano estremamente incerti. Eppure secondo Betty, l'ipnosi altro non fece che mettere in luce ricordi di avvenimenti reali. Barney esitava: ciò che credeva fosse la verità, lo era realmente? Una allucinazione identica (una "follia a due") è da scartare, perché non soltanto è un fatto estremamente inusitato ma richiede inoltre tutta una serie di condizioni che non si ritrovano nel caso Hill. Rimangono allora due possibilità: o l'esperienza è totalmente reale o, in seguito ad un fenomeno particolarmente strano, l'esperienza è stata modificata da un tale stato emotivo da produrre interpretazioni illusorie di un fenomeno reale.

I sogni di Betty avrebbero allora avuto una parte di rilievo in questa interpretazione abusiva. D'altra parte bisogna segnalare che nessuna spiegazione è stata fornita per ciò che riguarda le "macchie circolari" sull'auto che fecero impazzire la bussola:

• In alto a sinistra.

• Il "comandante" dell'UFO nel primo schizzo eseguito da Barney Hill sotto ipnosi.

• In alto a destra.

• Riascoltando la registrazione della sua narrazione sotto ipnosi, Barney piombò quasi in trance e modificò così l'immagine del "comandante".

erano tracce magnetiche? Ultimamente abbiamo chiesto al Dr. Simon ciò che attualmente pensava del caso Hill.

Rispose di essere certo che Betty e Barney avessero incontrato un UFO di natura sconosciuta ma che non erano stati "rapiti"; la storia del rapimento proverrebbe dai sogni di Betty, che secondo lui richiederebbero ore e ore per essere analizzati.

Prima di concludere, parleremo di ciò che successe dal 1964 in poi. Nel 1967 gli Hill chiesero di essere nuovamente interrogati sotto controllo scientifico. Per due ore vissero interamente la loro esperienza sotto ipnosi in presenza del Dr. Simon, del Dr. J. Allen Hynek, che fu per lungo tempo il maggior consigliere del "Project Blue Book", e di numerosi consiglieri scientifici dell'U.S. Air Force. Malgrado le domande tecniche che furono loro rivolte, il racconto non mutò. John G. Fuller che assisteva a quella seduta ci disse di aver chiesto al Dr. Hynek se credesse a quella storia e Hynek rispose: "Come potrei non crederci?".

E gli Hill? Contrariamente a ciò che qualcuno volle far credere, non morirono tutti e due di leucemia. Nel 1969 Barney morì per una emorragia cerebrale in pieno inverno: e tutti sono concordi nel dire che la sua morte non ha niente a che vedere con l'esperienza vissuta nel 1961. Barney soffriva di ipertensione ed è lì che bisogna cercare la causa del decesso. In quanto a Betty occupa attualmente un posto importante in una organizzazione sociale dello stato del New Hampshire.

Concludendo, diremo che certi fatti non possono venir negati.

È evidente che ci fu un'apparizione sufficientemente fuori del comune per provocare un trauma grave le cui conseguenze emotive si moltiplicarono in Barney probabilmente per un suo stato di tensione provocato da un complesso razziale. Separare il sogno dalla realtà è molto difficile per non dire impossibile e ci asterremo dall'imporre una spiegazione qualsiasi.

Aggiungiamo un ultimo particolare, che Jacques Vallée riporta nel suo libro "Passport to Magonia": ...l'oggetto visto dagli Hill fu intercettato da un radar militare. Durante una occasionale conversazione, il 22 settembre 1961, tra il maggiore



Gardiner B. Reynolds, 100th Bomb Wing DC01, e il capitano Robert O. Daughaday, Commander 1917-2 AACSD IT, della Pease Air Force Base (New Hampshire), si apprese che il 20 settembre si verificò uno strano incidente al posto radar 0214. Sul momento non si diede importanza all'incidente.

Nessun altro particolare poté poi essere aggiunto al "Rapporto quotidiano del controllore radar". Questo brano è un estratto del rapporto ufficiale scritto dal maggiore P.W. Henderson, che fu il primo a interrogare gli Hill. Allora, il rapimento fu una illusione o una realtà? Giudicate voi!

il caso Hill: dopo l'abduction il mistero

Dopo la terapia con il dr. Simon, la coppia era apparentemente ristabilita e riprese una vita normale. Ma l'esperienza vissuta aveva lasciato il segno, e negli anni seguenti gli Hill condussero una serie di esperimenti tesi a ristabilire un "contatto mentale" con i loro rapitori. Betty, in particolare, "sentiva" un supposto "legame telepatico", e così il 26 e 27 Luglio 1967, in compagnia di tre amici (uno scrittore, un fisico e uno "scienziato" la identità dei quali non fu da loro rivelata), attesero gli UFO in un campo a poche miglia da Newton (New Hampshire). Non si presentò nessuno. Un fiasco dunque? Forse no. Quella stessa notte, a poche miglia di

distanza, due testimoni osservarono davvero un UFO. Rimasta vedova nel 1969, Betty registrò quindi una serie di fenomeni insoliti all'interno della propria abitazione. Si andava dallo spegnersi inspiegabile degli elettrodomestici alla misteriosa sparizione di una notevole quantità di ritagli (sulla esperienza condivisa con Barney nel 1961) posti all'interno di un contenitore sigillato.

Naturalmente nulla può farci escludere che ci si trovi di fronte a curiose coincidenze, e che forse certi eventi da "casa stregata" siano riconducibili a cause fortuite. In questo scenario rientrano le frequenti "telefonate fantasma" (l'ap-

parecchio suonava ma nessuno era poi all'altro capo del filo) e gli strani rumori senza causa apparente registrati in casa Hill.

Oggi, Betty sostiene di aver osservato varie volte degli UFO, indipendentemente dal suo "rapimento", e con lei i suoi genitori, le sue sorelle, suo fratello e i suoi nipoti. La Hill ha anche scattato una foto ad uno di tali oggetti su Portsmouth (New Hampshire) nel 1977. Attualmente Betty ha scritto un libro ("A Common Sense Approach to UFO", 1995) edito da lei stessa, che tende a fare il punto su un'esperienza che le ha cambiato la vita e che forse non si è ancora conclusa.

Incontri ravvicinati del quarto tipo: un CASO ITALIANO

di Corrado Malanga



Lunedì 13 settembre 1993: ricevo una telefonata che mi avvisa dell'uscita di un articolo sui giornali di Genova, "La Gazzetta" ed il "Secolo XIX"; un certo signor **Valerio Lonzi** avrebbe dichiarato di aver avuto un possibile contatto con un Oggetto Volante Non Identificato, circa dieci anni prima.

Mi procuro ovviamente le notizie della stampa e, su incarico del Centro Ufologico Nazionale, inizio un'indagine preliminare. Per chi non sapesse come funzionano queste cose dirò semplicemente che tutte le volte che siamo sollecitati a prendere informazioni su un evento sospettato di essere di natura ufologica conduciamo sempre un'indagine preliminare, tesa non solo a stabilire i fatti, al di là del semplice indotto giornalistico, ma contattando i testimoni di persona, per avere informazioni di prima mano. In questa fase della ricerca l'indagine preliminare non ha lo scopo di stabilire date, eventi, esistenza di tracce fisiche, ma quello di definire la necessità di un'indagine approfondita. È in questa prima fase che ci si deve accorgere se abbiamo a che fare con un mentitore od un disonesto o, nei casi più rari, ci si trovi di fronte a qualcosa che ci riguardi realmente. Prendo contatto con i testimoni di questa vicenda e in particolare con il signor Lonzi e stabilisco di andare quel sabato stesso a Genova per incontrarlo.

I titoli dei giornali che si occupavano di Lonzi erano come al solito fuori misura... "Incontro con gli UFO... un genovese racconta la sua esperienza con gli UFO" ma, pur con le dovute cautele, il mio obiettivo era raccogliere la testimonianza del principale testimone della vicenda. Dalla foto del giornale pensavo di trovarmi di fronte ad un signore di circa quarant'anni del tipo giovane manager in giacca e cravatta mentre mi trovo di fronte ad un ragazzo dell'apparente età di venticinque anni, forse ventisei, molto più piccolo della media, classico accento genovese tendenza alla erre moscia, iperattivo esperto di

computer e di programmazione.

Mi presento, nel senso che dico chi sono e cosa voglio da lui, che lavoro per il CUN e che vorrei sapere di più sulla sua esperienza.

A un certo punto lui comincia a raccontarmi una storia che si vede benissimo ha già dovuto raccontare in quei giorni molte volte e pertanto non è più naturale ma rappresenta un racconto stereotipato di ciò che gli è forse successo; non c'è emozione nelle sue parole e vive il suo vissuto in modo passivo... Mi è successo questo e quest'altro... fine della trasmissione... voi siete gli studiosi del problema, se vi interessa studiare pure il mio caso, io sono a disposizione.

L'atteggiamento dinamico del soggetto mi incuriosisce: è come se lui mi dicesse: si sono interessato a sapere cosa realmente mi è successo ma se non ci si riesce non muore nessuno: io ho altri interessi nella mia vita. A questo punto del racconto di Lonzi mi sembra di intuire nel suo subconscio due pulsioni: una relativa all'esperienza che lui ricorda in modo confuso o forse non ricorda affatto e l'altra che tiene d'occhio il proprio io.

La prima riguarda la curiosità di sapere che cosa gli è successo, o meglio, se gli è veramente successo qualcosa e per far questo si serve di chi ne sa di più sul problema mentre la seconda è rivolta a salvaguardare la sua psiche; lui infatti mi dice ad un certo punto: "certo mi piacerebbe ricordare, sapere cosa mi è successo in quei quarantacinque minuti di tempo in cui ho praticamente perso conoscenza ma se poi l'esperienza che ho vissuto fosse per me troppo dolorosa? Se ne dovessi rimanere sconvolto? Del perché di queste perplessità lo sapremo subito, non appena vi avremo raccontato cosa è successo a Valerio Lonzi nel lontano 1982.

Il resoconto: da questo momento a parlare è Valerio.

"Ero un ragazzo di poco più di 15 anni e frequentavo gli scouts con i quali facevo diversi campi e quell'anno avevamo deciso di orga-

nizzare uno a Reppia, in località Pian della Biscia, una località montana tra Chiavari e Sestri Levante. Proprio un bel posto per farci un campeggio: zona impervia ma con un ampio spazio per montare le tende fatto a gradoni; praticamente l'unico punto in piano di tutta la zona che potesse permettere a tante tende sia dei ragazzi che delle ragazze, di poter alloggiare senza estremo disagio.

Era il penultimo giorno di campeggio quando alla sera, saranno state le 10, le 10 e 10, io e i miei amici abbiamo visto una sfera, grossa come una palla da bowling che era appoggiata al suolo. Questo strano oggetto, distante qualche decina di metri da noi catturò la nostra attenzione per il colore verde chiaro che emanava; sembrava in effetti di vetro smerigliato e si scorgeva questa debole luce, ma chiara, scaturire dall'interno. Sembrava esserci un nocciolo più luminoso mentre mano a mano che si raggiungeva l'esterno, la sfera di vetro smerigliato diventava meno luminescente.

Io e i miei amici abbiamo puntato la torcia contro quel coso e quello si è lentamente spento fino a sparire del tutto.

Stupiti dell'accaduto ma anche incuriositi siamo andati sul luogo dell'avvistamento ed abbiamo scorto che nel terreno, proprio dove questa sfera sembrava poggiare esisteva ora un'ombra semisferica profonda caratterizzata da un colore dell'erba giallastro che faceva invece contrasto con il verde intenso della vegetazione di quel periodo. Grande fu il mio stupore quando misi la mano nell'orma tracciata dalla strana sfera luminosa e mi accorsi che la terra in quel punto era calda. Mi ricordo che pensai che la sfera doveva essere molto pesante per lasciare nel terreno un'orma così profonda. Nessuno fece però stranamente caso

a questa vicenda. In fondo non eravamo neanche sicuri di quello che avevamo visto ed eravamo in campeggio, era il penultimo giorno e ci dovevamo divertire. Al di là di questa vicenda mi ricordo che ci eravamo dati appuntamento io ed altri quattro scouts per le ore ventiquattro: avremmo dovuto ritrovarci poco distante dalle tende, in un punto a noi noto, per andare nel campo delle ragazze a fare qualcosa, in fondo io la ragazza l'avevo persa proprio lì un anno prima, durante il campeggio precedente; chissà, forse speravo di ritrovarla.

Alle undici e un quarto esco dalla tenda per prendere una boccata d'aria, faceva caldo e non avevo sonno. Il mio amico di tenda, con cui avevamo appuntamento alle ventiquattro, dormiva profondamente. Dopo aver fatto pochi metri allontanandomi dalla tenda scorgo di lontano e di schiena l'altro mio amico che avevamo incaricato qualche tempo prima di fare un pò di legna per il fuoco che doveva rimanere sempre acceso durante la notte. Già, ora che mi ricordo questo non era più tornato e cosa faceva lì, con le braccia penzoloni lungo il corpo, l'accetta in una mano e la torcia elettrica nell'altra, assolutamente immobile?

Aveva il collo penzoloni su un lato delle spalle e... ed aveva tre sfere luminose, come quelle che avevamo visto poco prima, che sembravano girargli attorno. Lì per lì pensai che i miei amici volessero farmi uno scherzo, che si fossero visti prima per mettersi d'accordo e le luci che vedevo non erano altro se non le luci delle loro torce elettriche, ma... ma i conti non tornavano: il mio amico che vedevo di schiena era uno, le tre luci erano i miei tre amici, io ero il quinto e l'altro che avevo lasciato nella tenda a dormire? Ce n'era uno di troppo ed ero certo che nessuno di noi aveva detto niente ad altri, quindi il gruppo doveva essere di cinque ragazzi e non di sei.

Mentre dentro di me facevo queste elucubrazioni le tre sfere si sono mosse nella mia direzione e si poteva vedere bene che dietro le luci non c'era nessuno: le luci fluttuavano a mezz'aria e venivano verso di me! Come per istinto accesi la mia potente torcia elettrica e puntai la luce sulle tre sfere, se si trattava di uno scherzo li avrei smascherati... invece le tre luci, colpite dal fascio luminoso della mia torcia, persero pian piano luminosità fino a scomparire del tutto alla vista.

È a quel punto che il mio amico, che fino a quel momento avevo visto di schiena si muove, rialza il collo prende coscienza di sé, si gira verso di me. Ci guardiamo attoniti per qualche secondo poi cominciamo a farci delle domande. Cosa ci fai qui gli chiedo, "ma, non

so, ero venuto a far legna verso le dieci e mezza perché il fuoco si stava spegnendo", ma guardo gli dico io che il fuoco si è già spento da un pezzo; "ma che ore sono?" mi chiede lui. Così constatiamo con stupore che è passata la mezzanotte da almeno un quarto d'ora. Scopro di avere la torcia fulminata ed il vetro rotto, come se qualcosa ci avesse sbattuto contro.

È inutile! Non sappiamo cosa ci è successo e decidiamo su due piedi di non dire niente a nessuno, tanto nessuno ci avrebbe creduto. In realtà il giorno dopo il mio amico ha raccontato qualcosa ai suoi genitori che sono venuti a trovarlo a Reppia, mi ricordo che tra loro c'era uno che era in contatto con un Centro Ufologico di La Spezia, volevano fare un'indagine ma il mio amico non voleva e così nel giro di quarantotto ore non se ne è più parlato. Purtroppo però le cose non finiscono qui. Avevo già deciso di dimenticarmi di tutta questa storia quando il giorno dopo torno a casa: la prima cosa che uno scout fa quando torna a casa è una bella e sana doccia. Fu lì che mia madre entrò nel bagno mentre mi lavavo e mi disse con tono preoccupato: "Cosa hai fatto dietro la schiena!" Io lì per lì non sapevo neanche di cosa parlasse ma rapidamente capisco che mia madre allude a dei segni che avevo nella schiena e che peraltro non potevo vedermi, mi guardo allo specchio e... e i tre segni ci sono davvero! Sono delle cicatrici, come dei sottili fili rossi orizzontali collocati nella parte bassa della schiena, lunghi circa quindici centimetri e ben distanziati. Mi ricordo che in quell'occasione ebbi un bel dire che non mi ero fatto niente, che non ero caduto o chissà cosa ma mia madre mi volle portare subito dal dottore. Finalmente il dottore avrebbe detto che non si trattava di nulla e tutto sarebbe finito lì, con mia madre che mi stressava di continuo.

Invece il dottore mi chiese quando mi ero operato! Ed io a dirgli che non mi ero mai operato e lui insisteva "queste cicatrici sono dovute a punti di sutura" urlava "io sono il tuo medico e a me devi dire cosa è successo" ma io più che la storia delle tre sfere non seppi raccontargli.

Commenti alla storia: c'è inoltre da dire che Valerio, oggi cintura nera di karate, da quel giorno in poi ha dovuto sempre faticare non poco a farsi dare dai suoi vari medici sportivi il permesso di gareggiare, non essendo assolutamente in grado fornire valide e soprattutto convincenti spiegazioni per la presenza di tre profonde cicatrici sulla schiena.

Le cicatrici peraltro sono ben visibili a tutt'oggi e l'unica differenza che le caratterizza da allora è

l'assenza di rossore lungo l'ipotetico taglio che avrebbe prodotto tale stranezza, tale rossore infatti, ben visibile subito dopo i primi giorni è lentamente scomparso nel giro di poco tempo. Quando Valerio ebbe finito di raccontarmi la sua storia sembrava si fosse tolto un peso dallo stomaco: durante il racconto infatti era passato da una prima fase di disinteresse nelle cose che raccontava ad un sempre più alto coinvolgimento emotivo che non avevo potuto fare a meno di notare. Ora avevo davanti a me una persona che mi guardava in attesa di una risposta. È come se mi avesse chiesto: "Ho incontrato gli extraterrestri? Sono pazzo? E le cicatrici che ho sulla schiena cosa sono? Me le hanno fatte loro?"

Io non volevo né potevo rispondere. Per queste risposte dovevamo attendere che una indagine approfondita potesse avere luogo. Chiesi a Valerio se conosceva le tecniche che noi utilizziamo in questi casi e feci riferimento all'analisi regressiva. Lui mi disse che non ne sapeva nulla ed io gli descrissi per sommi capi la terapia da seguire: si trattava di mettere in stato di ipnosi il paziente e, con opportune sollecitazioni, tentare di evocare il ricordo di quei quarantacinque minuti di tempo mancante nella sua mente. Gli dissi anche che in America erano molto avanti su questo tipo di ricerca e che se lui si fosse reso disponibile ad un'eventuale collaborazione in questo senso avremmo dovuto controllare più da vicino la veridicità dei casi di presunti rapiti dagli UFO, negli USA. Lui accettò con non poco timore, ma anche con grande curiosità verso ciò che gli era accaduto e ci mettemmo subito al lavoro. Era la prima volta che lavoravamo ad un caso di sospetta abduction con l'impiego di tecniche di ipnosi ed io, che avevo letto tutto quello che si poteva in questo campo di ricerca, non volevo ripetere gli errori dei miei colleghi americani, inglesi e tedeschi. Inoltre mi interessava lavorare al miglioramento delle tecniche ipnotiche in questi casi e decisi di farmi aiutare dal miglior specialista nel settore dell'ipnosi, il dottor Mauro Moretti di Genova, il quale aveva già collaborato con un gruppo di persone che si interessavano al problema UFO in un caso analogo molti anni addietro ed era quindi, almeno per l'Italia, quello che ne sapeva di più sull'argomento. Ci siamo imbattuti in un caso fra i più interessanti della storia ufologica italiana, sia per quanto siamo riusciti a sapere sia per le prove collaterali sin qui ottenute: un sostanziale supporto di attendibilità alla storia di Lonzi. I futuri sviluppi verranno dalle sedute di ipnosi regressiva.

MIETITORI dall'IGNOTO

di Roberto Pinotti

Il mistero dei “cerchi nel grano”



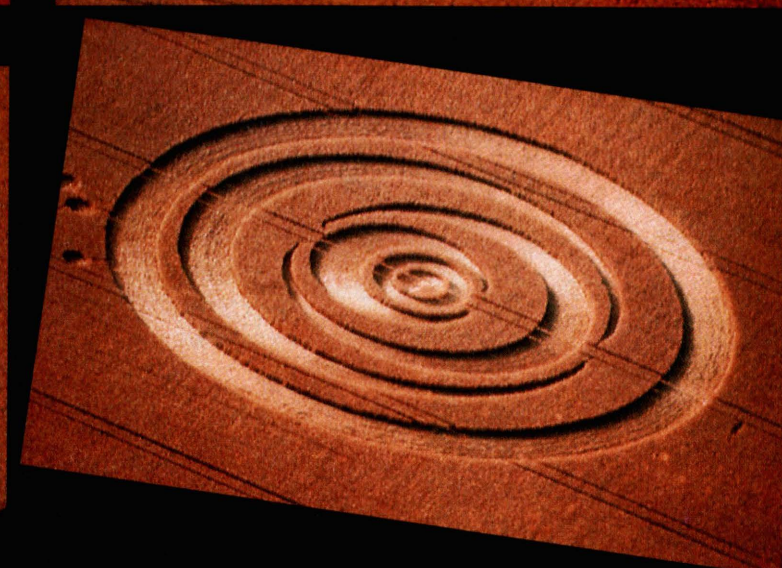
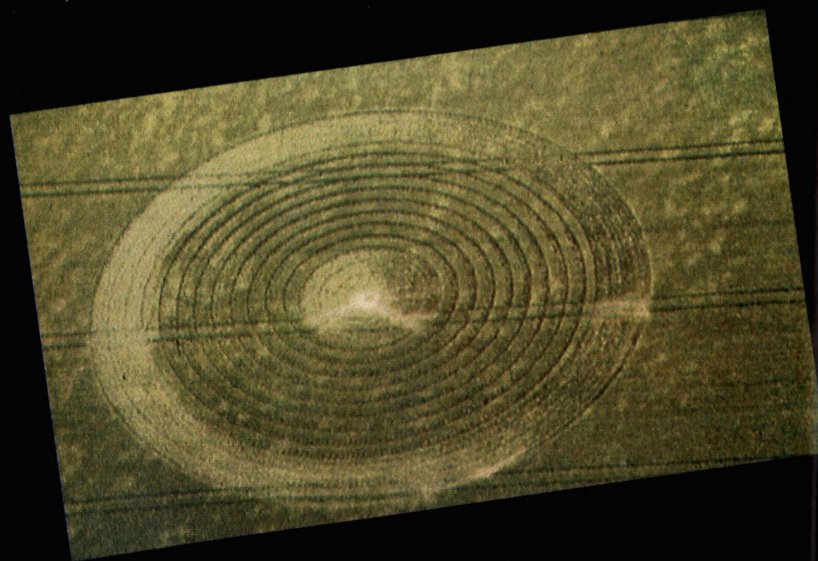
- Sopra.
- Il “diavolo mietitore” in una stampa del 1678:
- una leggenda che si fa risalire al folklore mitteleuropeo.

Oggi all'enigma degli UFO si somma quello dei cosiddetti “Crop Circles”.

Si tratta di un fenomeno che dall'Inghilterra, dove è stato inizialmente registrato, si è esteso ad altri Paesi, dal Canada al Giappone e dagli USA all'Australia.

Sono impronte comparse all'improvviso, geometricamente perfette e che palesemente modificano la struttura dei campi di cereali. In genere si hanno dei cerchi, isolati, concentrati o collegati fra loro, di ampiezza variabile e di grandi dimensioni.

Al loro interno le piante di grano e orzo non risultano danneggiate, ma piegate a livello del suolo ed intrecciate in senso rotatorio. Visto dall'alto, il tutto si presenta come un grande “disegno artificiale”, per così dire “stampato” nei campi. Da chi o cosa? E perché? Il proliferare del fenomeno ha attirato l'attenzione dei mass media, che hanno suggerito le più varie spiegazioni. Si va dai vortici di aria naturali a configurazioni provocate da campi elettromagnetici, da scherzi di buontemponi a vortici di “plasma atmosferico”, da tracce di atterraggio di



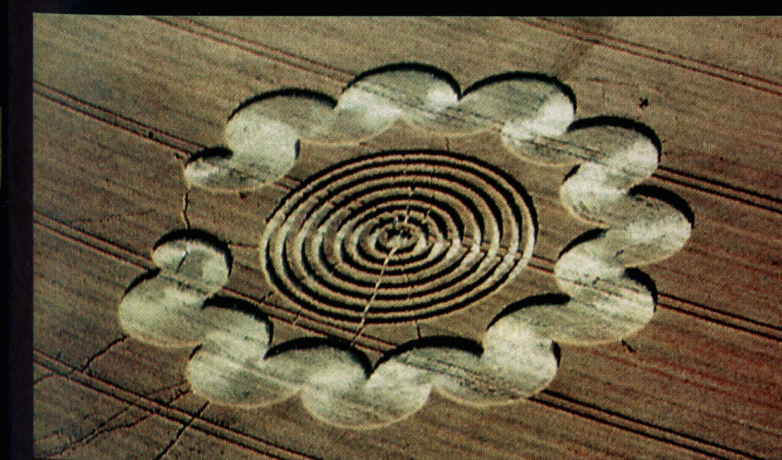
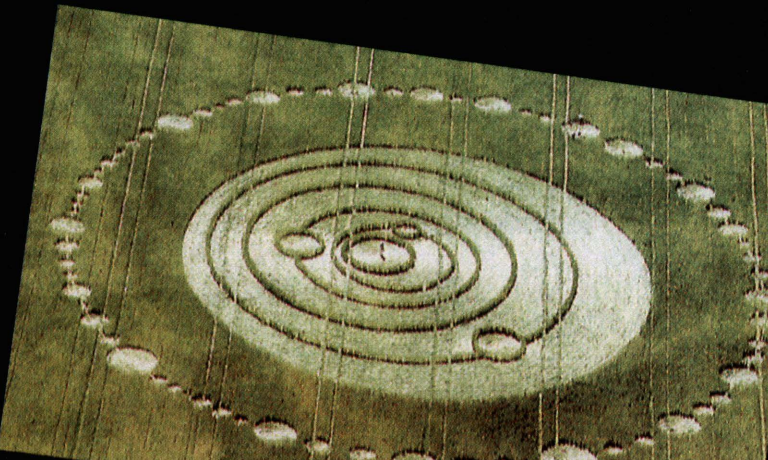
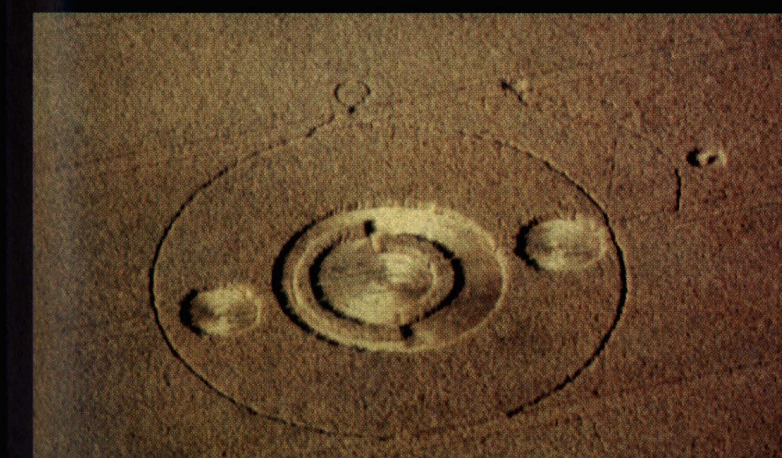
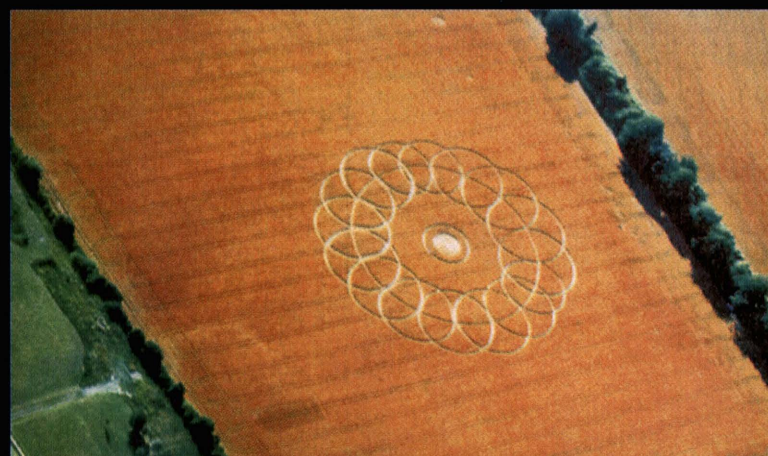
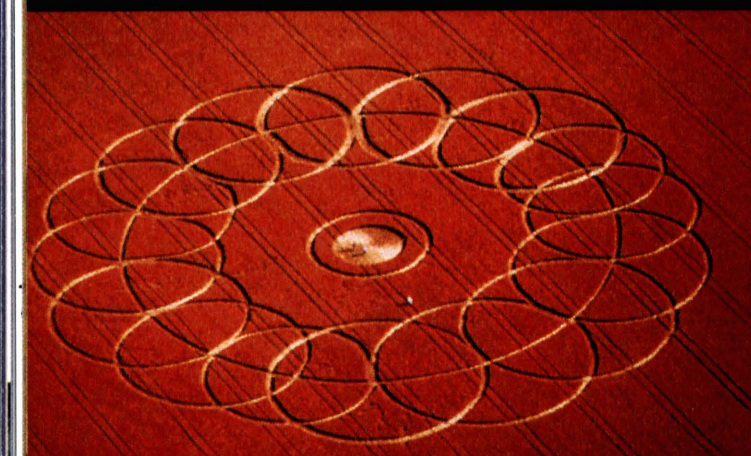
ordigni militari telecomandati a interferenze elettriche, da fenomeni sotterranei a effetti della discesa di UFO, e chi più ne ha più ne metta. Due, in particolare, le spiegazioni più seguite. La prima, dagli scettici, è quella scientifica del prof. Terence Meaden, specialista in fisica dei solidi, ideatore dell'ipotesi dei "vortici plasmatici"; la seconda, molto più popolare per la sua intrinseca suggestione, riferisce tali fenomeni alla discesa di mezzi extraterrestri. Incalzato dall'intensificarsi del fenomeno, il prof. Meaden - nel disperato tentativo di adeguare la complessità dei sempre nuovi fenomeni al suo "modello" fenomenologico, si è ultimamente coperto di ridicolo. Naturalmente questo non autorizza ad accettare tout court l'ipotesi degli extraterrestri, ricordano gli stessi ufologi. Anzi, per dimostrare l'infondatezza di una simile possibilità, un gruppo francese ha eseguito senza eccessive difficoltà una serie di "Crop Circles" falsi con espedienti abbastanza semplici. Costoro in realtà hanno già una loro risposta preconfezionata: gli UFO sono una realtà psico-sociologica e non oggettiva, e pertanto gli extraterrestri non possono essere tirati in ballo come autori del fenomeno. Peccato che dimostrando che si possono fare dei "crop circles" falsi essi, loro malgrado, non abbiamo provato proprio nulla in via definitiva. Come nulla possono provare coloro che, per dimostrare che certe fotografie di presunti UFO sono false, costruiscono dei sofisticati falsi fotografici con dei modellini invece che puntare su ben altre argomentazioni critiche. Ragionando così sarebbe come dire che le fotografie di un trenino elettrico dovrebbero provare che i treni veri non esistono!

no! Anche perché non sempre quello che può essere è. E questo vale tanto per i sostenitori che per i denigratori dell'intervento di UFO extraterrestri. A parte tali recenti parallogismi (ovvero sillogismi fasulli), frutto della fuorviante visione monnerista del fenomeno UFO, va infatti ricordato che il fenomeno delle tracce circolari non è recente. Si conosce in effetti una stampa del 1678 che documenta nei dettagli uno di questi cerchi, vedendolo naturalmente come opera del Diavolo (un "Diavolo Mietitore", appunto) che l'avrebbe realizzato di notte lontano da occhi indiscreti. Buontemponi anche allora? No. "Sembrano ideogrammi" hanno fatto osservare alcuni studiosi del fenomeno, "è come se qualcuno volesse comunicarci qualcosa". Forse. Al di là di tutto, comunque, qualcosa non torna. Come nel caso delle segnalazioni degli UFO, che dal 1947 continuano ad esistere, resistere e persistere in barba a qualsiasi spiegazione superficiale o smentita di comodo. E allora? "I cerchi nei campi sono segnali del tempo passato, presente e futuro. I Sumeri dei tempi passati" dice testualmente un messaggio recentemente ricevuto mediante canali medianici da presunte Entità Extraterrestri da parte di un "sensitivo" tedesco. "Avevano conoscenza di una lingua scritta molto elevata. Loro usavano i simboli come quelli che vedete adesso nei campi di grano e di mais. Alcuni di voi già cominciano a comprendere la somiglianza dei simboli sumerici e dei cerchi nei campi. Noi Fratelli del Cosmo abbiamo insegnato ai Sumeri questo sistema linguistico perché si tratta di simboli universali. I cerchi vengono fatti dalle nostre astronavi con le

onde sonore. Facciamo questo per farvi capire - come pure attraverso altre manifestazioni - la nostra presenza sulla Terra. Perché è venuto il tempo che ci conosciamo meglio e come un unico popolo". Questa "spiegazione" (o meglio "rivelazione"), anch'essa per forza di cose al momento del tutto indimostrabile, attiene comunque al dato di fondo evocato da tutta questa problematica: la presenza estremamente probabile e sempre più attuale ed inquietante di Altre Intelligenze, e la prospettiva di un imminente contatto con Esse, avvertita sempre di più dall'uomo della strada. Una prospettiva che però da sempre le Autorità ritengono piuttosto allarmante e tendono a esorcizzare. È stata questa considerazione, con ogni probabilità, che ha portato così nel 1991 i "mass media" a "spiegare" il fenomeno dei "Crop Circles", al culmine dell'attenzione generale sul problema, con un banale trucco organizzato e perpetrato continuamente da due arzilli pensionati britannici, Doug Bower e David Chorley. Naturalmente è evidente che migliaia di "cerchi nel grano" realizzati dal Vecchio Continente all'America e all'Australia non possono in ogni caso essere stati prodotti da due anziani buontemponi, checché se ne dica. Ma tant'è. Lo "scoop" ci è stato propinato, la spiegazione di comodo anche, la rassicurante prospettiva che l'argomento è ormai chiuso pure. Solo che esso non è chiuso affatto, anche se qualcuno crede di poter dormire sonni tranquilli. Ne sanno qualcosa ricercatori dedicatisi allo studio del problema come Colin Andrews, George Wingfield e Busty Taylor, oggi più che mai impegnati nelle indagini sul campo. E non solo in Inghilterra.

*In questa galleria
fotografica
alcuni dei
più spettacolari
"pittogrammi"
rinvenuti
in Gran Bretagna
nel 1995*

*Se il fenomeno
dei “cerchi
nel grano”
fosse realmente
da attribuire
agli scherzi
di due arzilli
pensionati,
Doug Bower
e Dave Chorley,
i ricercatori
di tutto il mondo
non perderebbero
più il loro tempo
per riuscire
a spiegare
un mistero
che persiste*



CROP CIRCLES

l'enigma continua

di Alfredo Lissoni

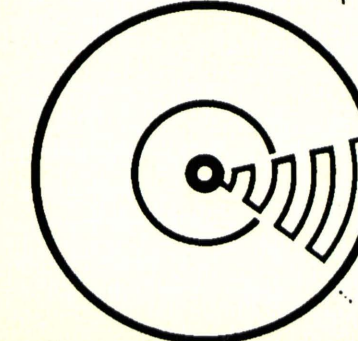
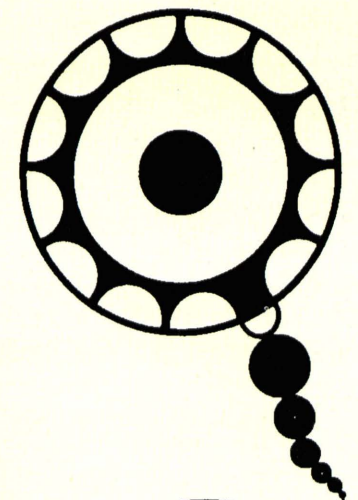
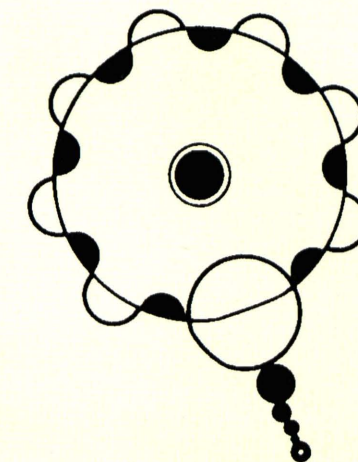
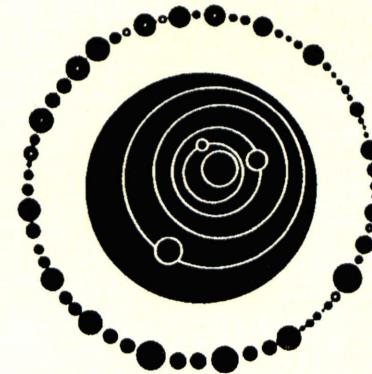
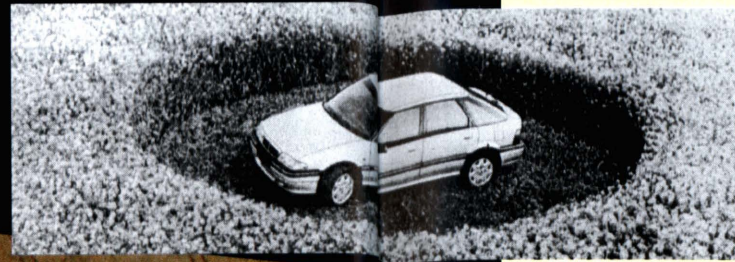
Prosegue il mistero dei "Crop Circles" o "Crops", gli enigmatici cerchi nel grano in Gran Bretagna. Al di là dell'ipotesi riduzionista fornita da Doug Bower e David Chorley, i due vecchietti terribili che nel settembre 1991 ne rivendicarono la paternità, confessando un preteso scherzo durato oltre un decennio. Per saperne di più Marjorie Tomkins, collaboratrice esterna del CUN, si è recata in Gran Bretagna nel luglio del 1995. "Sono stata sempre molto interessata alla vicenda - ci ha raccontato - in quanto faccio parte di un'associazione di salvaguardia delle tradizioni del popolo pellerossa, la "Ina Wakan". Lavoro particolarmente con i Sioux Lakota del Dakota. Un giorno, mostrando ad alcuni sciamani le foto dei "crops" contenute nel libro di Pat Delgrado (Circular Evidence), mi sono sentita rispondere che i Sioux non si meravigliavano più di tanto del fenomeno, in quanto si trattava di segni che gli dei lasciavano da secoli ai pellerossa.

Anche in America, difatti, venivano scoperti dei crops e gli sciamani sostenevano di saperli interpretare come se fossero degli ideogrammi. Il crop più classico, il cerchio centrale con quattro sfere più piccole ai quattro lati, veniva interpretato come la Terra orientata con i punti cardinali... Per scoprire se i "Crops" rappresentavano effettivamente un vero alfabeto cosmico, mi sono recata in Gran Bretagna assieme a mio marito, un fisico molto scettico. Abbiamo subito preso contatto con gli ufologi locali e ci siamo sentiti dire che eravamo sfortunati. Nel 1995 i "crops" non erano più apparsi ed inoltre, dopo la confessione dei due vecchietti, la gente riteneva tutta la storia una montatura e non segnalava più le apparizioni agli studiosi. Sconsolati, la sera ci siamo messi a girare per Silbury Hill e, con grande stupore, abbiamo avvistato dalle colline un enorme cerchio. Il grano era stato mietuto ed il "Crops" risplendeva al sole calante. Ci siamo avvicinati: il grano era appiattito e aveva dei contorni nettissimi ma morbidi

come la seta. Abbiamo girato ancora e, in capo a due giorni, abbiamo trovato molte formazioni nei campi di Silbury. Abbiamo trovato una formazione mai apparsa prima, una specie di "Tao" di cinque metri. E in una collina c'erano dei "Crops" a perdita d'occhio, formanti come un complicato sistema solare stilizzato con oltre venti pianeti. Ho provato ad entrare in un crop e ho notato che il battito cardiaco mi si accelerava, eppure i muscoli restavano molto rilassati. La visione mi si sdoppiava e mi sembrava di vedere come degli strani bagliori che sfrecciavano velocissimi nel cielo (effetti di elettricità atmosferica?, n.d.a.). In un cerchio abbiamo trovato una "fontanella" centrale, cioè un ciuffo di spighe non abbattuto. Tutt'intorno i sassi erano stati sbalzati via violentemente, a raggiera, come se il cerchio si fosse formato in quel momento.

E c'erano poi tante piume d'uccello. Forse qualche volatile era rimasto intrappolato nella "fontana", chissà con quali effetti fisici. Ma il fatto più interessante si è verificato una sera. Mio marito si era steso in un "crop" a rimirare le stelle. Dopo un pò l'ho invitato ad alzarsi, per andarcene. E lui, con terrore, mi ha detto che stava provando da un pezzo a sollevarsi ma non ci riusciva. Era come calamitato al terreno! Dopo tre inutili tentativi è riuscito a staccarsi dal suolo e a venire via. Episodi del genere sono riferiti ripetutamente dagli studiosi dei "crops". Non so se questo abbia un significato ma so che da allora mio marito non è stato più scettico...

Qui termina l'indagine della Tomkins, tornata da Silbury con grosse quantità di campioni, ora in fase di studio presso il gruppo milanese del CUN. Abbiamo scoperto che tuttora i contadini recintano i campi e si servono di cani e guardiani per tenere lontano gli intrusi. Pure, i cerchi continuano ad apparire. Non sappiamo se essi siano di matrice extraterrestre, come sostengono alcuni, o se la spiegazione vada cercata altrove. Un dato è certo: al di là delle facili spiegazioni di burloni e "revisionisti ufologici", il fenomeno continua ad andare avanti.



In alto a destra.

Un disegno che chiarisce le proporzioni fra un tipico anello di un "cerchio misterioso" ed un'automobile.

A destra

Alcuni esempi di raffigurazioni che possono indurre sia a considerazioni di tipo astronomico sia a collegamenti con antiche etnologie.

Alcuni degli studiosi di questo fenomeno non escludono che si tratti di "messaggi cosmici" proiettati sulla Terra e verso l'uomo in maniera quantomeno artistica.

all'alba del TEMPO

di Matteo Scalabrin

*UFO nel passato ?
Termini e prospettive
della paleoastronautica*

I fenomeno UFO ha trovato un riconoscimento ufficiale di studio solamente dal caso del 24 gennaio 1947, quando un uomo d'affari, di nome Kenneth Arnold, vide nove misteriosi oggetti volanti argentei, denominati poi "Flying Saucers", per la loro classica forma di "piatti volanti", in formazione sopra il monte Rainier.

Ma la casistica ufologica anteriore al 1947, successivamente emersa e talvolta esposta, sotto altre "sembianze" (totalmente da reinterpretare alla luce delle odierne conoscenze scientifiche), ci dimostra la continuità e la persistenza del fenomeno UFO in tutte le epoche, fin da quando l'uomo ha alzato gli occhi al cielo per la prima volta.

• A doppia pagina.

• L'"astronauta" di Palenque sullo sfondo
• delle piramidi della pianura di Giza.



Sopra.

La stele dell'antica città Maya di Palenque, nel suo totale.

Si noti la complessità apparentemente tecnologica della raffigurazione.

A destra.

Un particolare che suggerisce l'interno di una capsula spaziale e del suo pilota.

Basti pensare, tornando indietro nel tempo, ai "foo-fighters", durante la Seconda Guerra Mondiale, alle misteriose "navi aeree" di fine XIX secolo (prima, quindi, del primo volo dei fratelli Wright), alle sorprendenti raffigurazioni e dipinti rinascimentali, ai "segni celesti" premonitori del Medioevo, ai "messaggeri" del cielo della mitologia greco-romana, alle iscrizioni bibliche, oggi suscettibili di neo-interpretazioni, fino a risalire agli albori della storia dell'uomo, con le leggende sulla vita delle "divinità" sulla terra.

Ma, se gli UFO sono un fenomeno senza tempo, e noi oggi sappiamo che un odierno possibile "contatto" dell'umanità con una civiltà extraterrestre avrebbe un impatto sociologico, religioso e politico assai traumatico e rivoluzionario, quanto e come hanno influito queste presenze nella storia dell'uomo?

La paleoastronautica, (termine più recentemente accettato per indicare la "paleo-ufologia", definita precedentemente "archeologia spaziale" o "preastronautica", "cosmoarcheologia", "fantarcheologia" e anche "clipeologia" dal termine "clypei ardentis" usato da scrittori latini per indicare gli UFO di allora) tende a spiegare questo quesito, attraverso lo studio di enigmatiche scoperte archeologiche e attraverso nuove interpretazioni del significato "nascosto" degli antichi scritti sacri, affermando l'interazione fra "intelligenze" estranee all'uomo e l'uomo stesso. Il tutto avrebbe un logico collegamento con l'odierno fenome-



no UFO, a causa dei notevoli punti in comune ed esaminando l'obiettività dei fatti.

Questa nuova disciplina ha portato e porta, tuttora, a inquietanti conclusioni che gran parte dell'umanità non è forse preparata a ricevere.

Bisogna fare attenzione, però, perché la risposta "extraterrestre" è molto facile a darsi e comporta una soluzione estremamente semplice che può però rivelarsi talvolta errata.

L'ipotesi predominante della paleoastronautica, appunto, è quella secondo la quale creature provenienti da altri mondi, successivamente divinizzate dai nostri antenati di fronte ai "miracolosi" prodigi della loro scienza avanzata, sarebbero all'origine di alcuni enigmi storici e archeologici.

Numerosi sono gli autori che hanno esposto questa sensazionale teoria: da Charroux a Drake, da Zaitsev ad Agrest, da Tomas a Blumrich, da Kolosimo a Freixedo, da Misraki a Sitchin, da Von Däniken a Dopakta, da Compassi a Galardo, da Temple a Cohen e molti altri. Come ricorda R. Pinotti al riguardo nel suo "Angeli, Dei, Astronavi: extraterrestri nel passato", non ci sono stati soltanto autori eclettici (come quelli sopra nominati) che hanno sostenuto questa tesi spinti da un'incalzante curiosità ad indagare sui misteri del passato e ad individuare eventuali prove di un "contatto" dell'umanità con una civiltà extraterrestre; anche autorevoli scienziati e storici, apparentemente non legati a questa materia, si sono cimentati in affermazioni e constatazioni che non rientrano nella "normalità" del volere della maggioranza del settore cui appartengono, suscitando notevoli critiche.

Nel mondo occidentale, come all'Est, infatti, archeologi ed etnologi ipotizzano, per giustificare elementi e reperti sconvolgenti, un "contatto" dell'"homo sapiens" con creature in possesso di una tecnologia superiore.

La tesi più suggestiva e sconvolgente di questa tematica è sicuramente quella secondo cui delle "entità aliene" sarebbero venute sulla Terra addirittura per creare "a loro immagine e somiglianza", una nuova entità biologica: l'uomo, operando complesse manipolazioni genetiche sui primati terrestri.

Sembra quasi un'ipotesi fantascientifica ma, oltre alle numerose prove a favore di ciò e oltre alla sorprendente somiglianza dei biblici "contatti" con le "divinità" con gli attuali casi di "incontri ravvicinati del terzo tipo", va ricordato che il ben noto scienziato e scrittore russo-americano Isaac Asimov fece presente che le modalità della creazione della donna dalla "costola" di Adamo, secondo il codice "J" della Bibbia, sono del tutto paragonabili alla modalità di un intervento chirurgico moderno. Il problema che, a questo punto del discorso, ci si dovrebbe porre è il "particolare" intreccio che si instaura tra questa nuova e scomoda disciplina e le varie religioni.

Vi sono, infatti, seri indizi che sembrano documentare effettivamente l'"intrusione" di esseri (che potremmo chiamare extraterrestri), nella storia delle religioni e delle varie antiche mitologie. E ciò in molteplici tradizioni. Qual'è la posizione ufficiale della Chiesa Cattolica a riguardo?

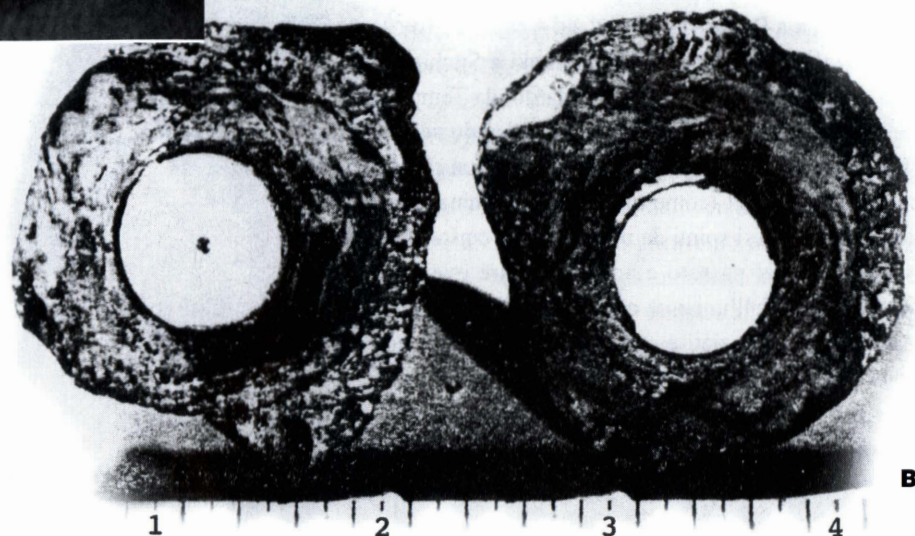
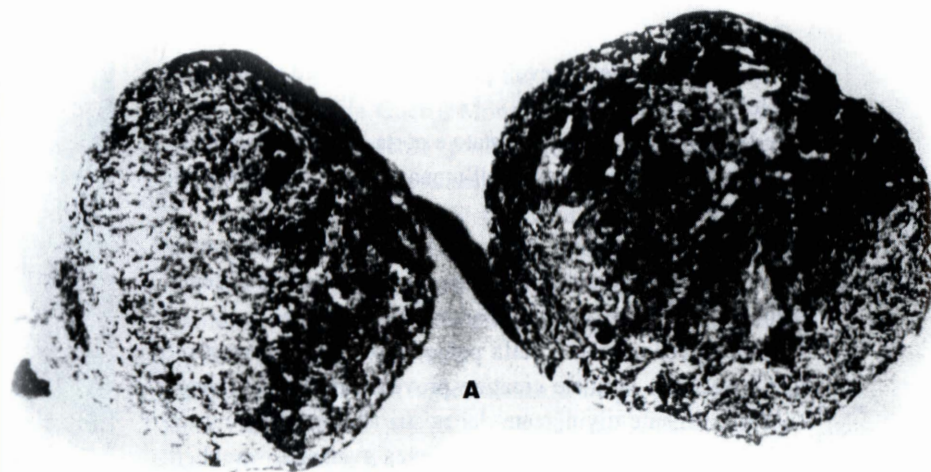
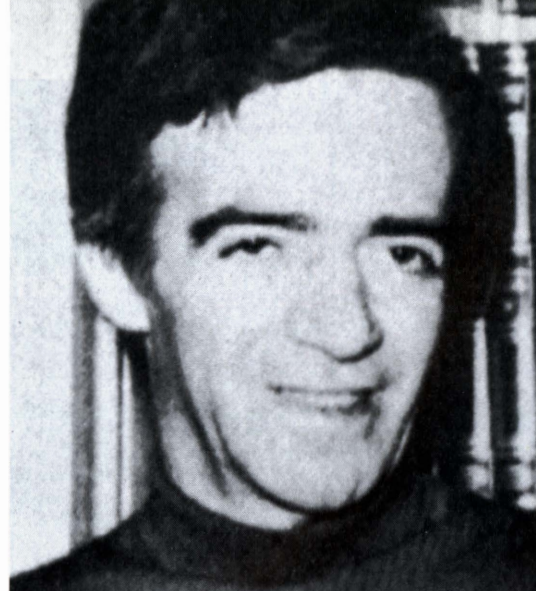
Il teologo cattolico Padre Reginaldo Francisco non esclude la possibilità che "altre intelligenze" abbiano contattato l'uomo e lascia completa libertà di interpretazione sulla fisicità o meno delle Entità angeliche. Secondo Padre Giovanni Martinetti di



Sopra.

Misterioso corpo volante raffigurato in cielo in questa immagine medioevale. È un UFO?

Lo studio di simili opere d'arte in rapporto alla tematica ufologica, nell'andare al di là del semplice esercizio di fantasia, consente di esplorare vastissimi e diversi territori dello scibile umano non necessariamente a contatto fra loro.



Modena, gesuita, "l'idea di una vita extraterrestre non è incompatibile con la fede cristiana. Infatti, non vi è, nella rivelazione biblica, alcuna negazione dell'esistenza di altri esseri intelligenti fuori della Terra".

"Anzi - precisa il gesuita - gli Angeli sono certamente extraterrestri anche se puramente spirituali".

Quel che è sicuro, comunque, è che fin dall'antichità certi interventi celesti hanno influito sulle vicende politiche e storiche dell'uomo sulla Terra.

ENIGMATICI REPERTI ARCHEOLOGICI

Con il termine "Oopart", (da "Out of Place Artifacts"), generalmente, si indicano alcuni reperti "al di fuori di ogni logica e convenzionale collocazione".

L'argomento non sarebbe mai finito tanti sono i misteriosi oggetti rinvenuti durante scavi e spedizioni archeologiche. Ricordiamo "l'oggetto di Coso", un "geode" stranamente senza cavità interne, (caratteristica comune, invece, presente in molti geoidi) con una sezione perfettamente circolare di una materia durissima, ceramica o porcellana, con un'anima di 2 mm di diametro di metallo brillante al centro.

La pietra è stata rinvenuta nei pressi di Olanca, in California, nelle montagne di Coso, il 13 febbraio 1961, da una spedizione geologica guidata da Mike Mikesell, Wallace A. Lane e Virginia Maxey.

Un geologo (di cui non si sa il nome), avrebbe, dicono gli scopritori, esaminato l'oggetto ed altri campioni raccolti nelle vicinanze di esso, e avrebbe datato il tutto almeno 500.000 anni fa.

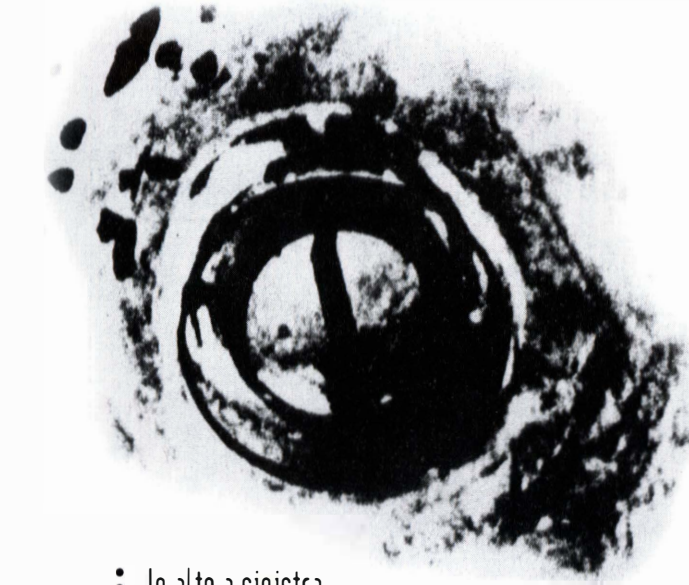
Ulteriori indagini effettuate sulle fotografie e sulle radiografie del reperto, rivelarono che "l'oggetto", tagliato in due, presenta una parte esagonale, un isolante di porcellana o di ceramica con un filo metallico centrale: i principali componenti di ogni "candela d'accensione", anche se, precisano gli scopritori, "il pezzo metallico più importante, nella parte superiore dell'oggetto di Coso, non sembra corrispondere a nessuna parte della normale candela che usiamo al giorno d'oggi".

Nel 1898, in una tomba presso Sakkara, in Egitto, è stato rinvenuto un modello a cui fu prontamente applicata la denominazione di "uccello", oggi conservato nel Museo Egizio del Cairo, avente ali diritte, piano di coda rialzato, senza zampe, con una fusoliera plasmata aerodinamicamente.

Nel relitto di una nave vecchia 2000 anni, nel 1900 fu rinvenuto il cosiddetto "meccanismo di Antikythera", dotato di ingranaggi, ritenuto poi un probabile "calcolatore astronomico".

Ricordiamo le misteriose "pile di Baghdad", oggetti di forma cilindrica fatti di una lamina di rame saldato con una lega di 60% di stagno con, sul fondo del cilindro, fissato un disco di rame, isolato con asfalto, facenti pensare a degli "accumulatori primitivi".

E che dire delle conoscenze impossibili dei Dogon dell'Africa nera sul sistema della stella Sirio, trasmesse loro da "divinità celesti"?



- In alto a sinistra.
- **Il compianto Peter Kolosimo, pioniere di questa materia nel nostro Paese.**
- A doppia pagina.
- **L'oggetto di Coso:**
- **(A) il geode sezionato in due.**
- **(B) le due metà del geode viste dall'interno.**
- **(C) radiografia frontale dell'oggetto: vi appare una struttura metallica inusitata per un oggetto di remotissima datazione.**
- **(D) due immagini della struttura di metallo che appare all'interno dell'oggetto di Coso in radiografia laterale.**

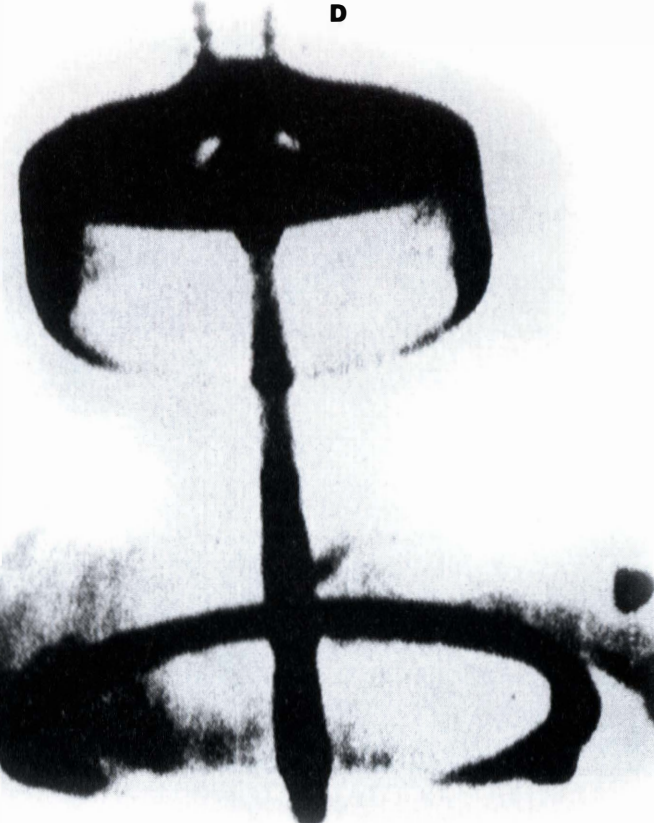
Tutto questo costituisce, comunque, soltanto qualche emblematico esempio: molti altri sconcertanti reperti, indizi evidenti di una (apparentemente estranea) tecnologia avanzata nel lontano passato della Terra, sono oggi venuti alla luce. E altri ne affiorano.

VERSO UNA NUOVA INTERPRETAZIONE DI CERTI EVENTI BIBLICI?

La Bibbia è stata fortemente influenzata dalla cultura mesopotamica ed è nata dall'accorpamento di due diversi "codici", avvenuto verso il 500 a. C.

Il primo è il codice "J" (deriva da "Judah", "Giuda"), scritto verso il 700 a.C., il secondo è il codice "P" (derivante da "Priester", "sacerdotale"), scritto verso il VI secolo a.C.

Il codice "J" sembra quello più fedele sia sotto l'aspetto scien-



tifico che sotto quello storico. Nel complesso, nonostante le contorte "descrizioni" del mondo e dei fatti, presenti nella Bibbia, possiamo ritenere il contenuto abbastanza veritiero. E autori come Werner Keller lo hanno dimostrato. Ed è sbagliato a volte dire che ad esempio sulla creazione del mondo, la scienza la pensa in un modo e le Sacre Scritture in un altro, perché queste, interpretate diversamente, assumono tutto un altro significato che, per certi versi, diventa assai simile ad un parere scientifico (a ragione di ciò consiglio la lettura del libro dello scienziato Isacc Asimov, "In principio").

Ecco dunque che la Bibbia sarebbe un libro con più "chiavi di lettura" che potrebbe altresì riassumere certi "contatti" dell'umanità con esseri superiori ovvero extraterrestri (dagli avvistamenti fino addirittura ai casi odierni di "abduction"), allora chiamati "Angeli". È così?

In ogni caso è probabile in effetti che il simbolismo religioso, in descrizioni così dettagliate come la "nuvola di Ezechiele", il "carro di Elia", la "scala di Giacobbe", l'ascesa al monte Sinai di Mosé, "l'arca dell'Alleanza", la distruzione di Sodoma e Gomorra e altre ancora, c'entri ben poco.

Concludiamo quindi con un invito a rivalutare positivamente la Bibbia stessa, e ad interpretarla al di fuori degli schemi convenzionali. Ce n'è di che. Sia comunque chiaro che quello che ci serve è una nuova e forse più concreta interpretazione dei fatti storici, non una nuova religione.

Fine prima parte.



- Sopra.
- **Erich von Däniken, massimo divulgatore di teorie, fra luci ed ombre, sull'archeologia spaziale.**
- Sotto.
- **Graffiti scoperti nel 1966**
- **nella provincia messicana di Queretaro.**

UFO e STELLA ROSSA

di Alfredo Lissoni

Boris Shurinov: fatalismo e coscienza nell'orbita dei servizi segreti

Boris Shurinov è il presidente dell'Unione Ufologica della Russia. Quando lo abbiamo intervistato, nel corso del "III Simposio di San Marino" del maggio 1995, Shurinov non aveva ancora visionato i filmati del caso Roswell-Santilli, ma solo sette diapositive tratte dal filmato della seconda autopsy. Questa è la sintesi della nostra intervista.

In qualità di Presidente dell'Unione Ufologica Russa debbo innanzitutto sottolineare come la nostra sia l'unica organizzazione ufficialmente riconosciuta dal Ministero della Giustizia. Per quanto attiene all'oggetto delle discussioni in corso in questi giorni, voglio dire che per me è un peccato dover esprimere un'opinione negativa o positiva non ha importanza, non avendo visionato il filmato di Santilli, pertanto non posso pronunciarmi adeguatamente. Vorrei poter dire che tutto questo è vero, ma per il momento ho l'impressione che qualcuno abbia organizzato tutto per aumentare il valore di questo film.

In Russia se ne parla, ma non lo ha visto nessuno e si hanno notizie frammentarie, come quella delle analisi Kodak che non so se sia vera o falsa. C'è senz'altro un accumulo di notizie false

in merito ed è per questo che ho paura. Paura perché tutta la storia dell'ufologia ci dimostra come, di tanto in tanto, siano state filtrate nel "mercato ufologico" notizie sensazionali che, nello spazio di 12 mesi, si sono poi rivelate completamente false. Ovviamente, non solo il morale del ricercatore ufologico viene messo a dura prova, ma l'effetto è che la verità rimane nascosta. Nel nostro caso, non si può escludere si tratti di un trucco per sminuire l'importanza dell'incidente di Roswell, che per me è e resta vero. Oltretutto negli USA si parla di "UFO crashes" a destra e a manca e questo mi sconcerta non poco. Prendiamo ad esempio la sola zona di Corona, Roswell ad una certa distanza: quanti incidenti ci sono stati lì? Uno solo? E con quanti corpi di umanoidi? Ebbene, a noi quanti corpi dovrebbero servire?

Ne basterebbe uno solo, anche solo mezzo, o piccoli pezzi di un corpo per aiutarci a capire la verità e stabilire una vera rivoluzione per la scienza. Eppure ogni sei, dodici mesi, si dice che un oggetto è precipitato in questo o in quel luogo degli Stati Uniti e ho l'impressione che, a questo punto, non si debba più parlare di dischi volanti, ma di oggetti che sulla Terra si trovano facilmente, con i corpi di umanoidi sparsi ovunque.

Questo è davvero molto controproducente. Quindi, pur volendo credere alla storia del filmato, ne ho un certo timore. Ecco perché resto sempre ad aspettare. Penso che se e quando il filmato arriverà in Russia, la reazione sarà quella giustamente indicata da Stanton Friedman, fra gli altri: la sorpresa generale, seguita immediatamente dal tentativo di far decadere la cosa e, nel contempo, di controllare tutti quelli collegati con il filmato al fine di evitare che l'informazione filtri attraverso i media e raggiunga l'opinione pubblica. Ma dovremmo definire il termine Russia. Se si tratti della Russia prima della "trasformazione" dell'URSS o della Russia attuale. Il Paese oggi è pieno di malintenzionati che raccontano di tutto, di qualunque cosa non sia identificabile. Questo è un altro pericolo. Il colpo "a sensazione" come le voci di presunti crash in Russia. Si tratta magari di piccoli frammenti di realtà che vengono poi amplificati nel tentativo di costruire qualcosa di grande come il caso Roswell. Se invece il filmato è autentico ed è collegato al caso Roswell, allora comprendo l'atteggiamento delle autorità statunitensi nel tenere tutto nascosto. Il 1947 è l'anno che segna la data di nascita della CIA. Il 7 luglio 1947, per l'esattezza: lo stesso giorno in cui fu ritrovato qualcosa a Roswell che assomigliava alle vestigia di un vascello cosmico. Prima di questa data la CIA non esisteva e i servizi di sicurezza facevano capo ai vari comandi d'armata che fossero Marina, Esercito e Aeronautica. Ed ecco tutto d'un tratto la creazione della CIA, e cioè un servizio di sicurezza centralizzato e potente. E' una coincidenza? Non saprei, ma c'è da dire che a partire da questa data sono certo che si è fatto di tutto per nascondere la verità e iniziare "la guerra fredda". Gli americani potevano seguire due strade: quella di ritenere che gli OVNI erano armi o dispositivi segreti dell'URSS, oppure quella di ammettere che si trattava di oggetti non appartenenti alla civiltà terrestre. Ora, un governo perspicace ed intelligente dovrebbe sapere che vanno



- In apertura.
- **UFO sigariforme ripreso nel cielo della Crimea nel 1983.**
- Sotto.
- **Boris Shurinov,**
- **presidente della Unione Ufologica della Russia.**
- In basso a sinistra.
- **La copertina del periodico sugli UFO**
- **diretto da Shurinov.**
- **La rivista, nonostante la sua abnegazione,**
- **ha cessato le pubblicazioni.**



prevenute tutte le possibilità e calcolati esattamente gli eventi che interessino almeno tutti i Paesi limitrofi. Ed è questa la sostanza delle spiegazioni contenute in un memorandum redatto dal capo della CIA in merito alle ragioni per cui in Russia all'epoca non si parlava di OVNI, vale a dire che i sovietici non ne sapevano nulla. Esisteva peraltro una seconda posizione, secondo la quale l'URSS in realtà ne sapesse molto di più ed agisse in maniera da creare serio imbarazzo, anzi minacciare gli USA. Come sappiamo, la seconda ipotesi è priva di fondamento. Ciononostante, se qualcosa precipita, può accadere a Roswell ma anche in Siberia, una regione vastissima e quindi gli Americani avrebbero anche potuto supporre che i sovietici disponessero già di questa tecnologia in quanto essendo l'incidente di Roswell accaduto nel 1947, non si poteva escludere che un incidente simile potesse essere successo in Russia, ad esempio nel 1943. Pertanto, è stato fatto tutto in maniera tale da circoscrivere le cose e lavorarci su in tutta sicurezza e con grande serietà. In Russia noi diciamo che un segreto è un segreto se è interessante e intriga qualcuno, voglio

dire che non sarebbe interessante se in giro non se ne parlasse, anzi il fatto di non poterne parlare a qualcuno pone un individuo in una situazione difficile, quasi insopportabile. Per cui mi sembra impossibile che in Russia si sia mai verificato nulla del genere, perché lo avremmo saputo senz'altro, magari nel giro di decine di anni, ma lo avremmo saputo. Noi non abbiamo nulla di simile al caso Roswell.

Voglio anche chiarire dei punti concernenti l'atteggiamento di Stalin riguardo agli UFO. Conosco personalmente e molto bene il professor Valery Burdakov (*Centro Scientifico di Geoinformazione dell'Accademia delle Scienze dell'URSS*, ndr), il quale per primo ha diffuso notizie (nel 1991, sulla "Tribuna dei Lavoratori" che si pubblicava a Mosca, ndr), in merito alle reazioni di Stalin quando venne informato dell'incidente di Roswell. Burdakov ha detto che un giorno Stalin convocò Sergei Korolyev, capo del nostro programma spaziale (progettò il primo missile militare sovietico nel 1947 e fu tra i progettisti dei primi lanci dello Sputnik 1 nello spazio nel 1957, ndr), gli mostrò una gran quantità di libri e giornali sull'argomento UFO e gli chiese di studiarli e di dargli una risposta al più presto. Korolyev voleva prendere tutto con sé e studiarlo tranquillamente a casa, ma qualcuno presente in quel momento gli disse che no, che lui non sarebbe uscito da quella stanza con il materiale, che avrebbe dovuto esaminarlo sul posto e che, se ne aveva bisogno, c'era a disposizione un gruppo di interpreti pronti a tradurre tutto quello che voleva e che Stalin esigeva una risposta entro tre giorni. La risposta puntuale di Korolyev fu che il problema UFO esisteva ed era reale e che, pur non rappresentando una minaccia per il governo sovietico, meritava di essere studiato. Stalin disse: "Grazie, compagno Korolyev, sono soddisfatto perché mi confermi le stesse risposte che ho ricevuto da altri studiosi". Fine della storia. C'è da aggiungere che Burdakov ha lavorato con Korolyev per diversi anni presso la stessa struttura di ricerca e che i due continuarono ad affrontare l'argomento finché Korolyev una volta gli disse: "Ma vuoi proprio saperne di più? Allora rivolgiti agli esperti del nostro Centro Astronomico". Burdakov li interpellò e la risposta degli astronomi fu che loro non volevano problemi, che erano già troppo impegnati con lo studio della Luna, del Sole e dei pianeti. Sta di fatto però che anche nel nostro Paese esistono strutture segrete o semi-segrete. La conclusione è la seguente: la politica del governo sovietico in materia di UFO dopo la morte di Stalin è stata quella della negazione. E in Russia, quando si dice "niet" vuol dire proprio "niet". Tornando al filmato dell'autopsia, si è detto che il cineoperatore avrebbe fatto il nome del chirurgo che si vede, ma non si riconosce, eseguire l'operazione. Trattandosi di un illustre scienziato, che sarebbe diventato presidente dell'Accademia delle Scienze, devo dire che questa rivelazione mi sembra molto strana da un lato. Perché non credo che il cameraman potesse conoscere personaggi allora ai vertici della comunità scientifica americana. Ma d'altra parte può anche essere, proprio perché Bronk allora era piuttosto noto. L'aspetto più interessante è il collegamento di Bronk al documento "Majestic - 12". Visto che il documento è controverso e da molti ritenuto falso, allora ho l'impressione che questa organizzazione esisteva veramente, che ne faceva parte anche Menzel, il più agguerrito "negatore" dell'epoca.

Inserito in questo scenario, il filmato presenta degli elementi che sono destinati a resistere nel tempo.

“situazione straordinaria” per il KGB

Il 15 maggio 1981, all'una e mezzo circa di notte, sulla città di Tula (180 km a sud di Mosca) fu osservato un oggetto estremamente luminoso, che si muoveva verso nord. Già pochi minuti dopo si ipotizzava che l'oggetto si stesse muovendo in direzione di Mosca. Questa previsione si rivelò corretta. In breve tempo effettivamente comparve nel cielo moscovita. Per una fortunata circostanza, l'astronomo L. Ghindilis in quella notte era di turno in uno degli osservatori della capitale. Avvertito dell'arrivo dell'oggetto, egli, insieme ai suoi colleghi di Tula, riuscì ad organizzare un'osservazione strumentale di questo oggetto da diversi punti. In questo modo gli studiosi ottennero delle misure relativamente precise dell'oggetto e della sua velocità. L'oggetto si mostrava come una forma sferica estremamente luminosa, del diametro di 600 metri, e volava ad una altezza di 120 mila metri. Quando si trovava approssimativamente su Mosca, l'oggetto si fermò direttamente sul più grande aeroporto della capitale, Vnukovo. Fra gli osservatori, migliaia di abitanti della città, e tutto il personale di Vnukovo. L'oggetto non identificato riuscì a bloccare tutte le numerosissime linee di apparati elettronici di cui è circondata Mosca, senza la minima reazione da parte della difesa aerea nazionale, e quindi si generò panico e si attivarono i comandi. Agli apparati bellici fu dato il comando "situazione straordinaria". L'oggetto restò sospeso sull'aeroporto per diversi minuti. All'improvviso dal centro dell'oggetto partirono accecanti "fulmini bianchi", e sui margini della sfera si formò qualche cosa di simile ad una "corona solare". Negli istanti successivi, questa "corona" si disperse in una cascata di scintille infuocate, come nei fuochi di artificio. Allorché le scintille si spensero, nel centro del corpo sferico comparve un quadrato nero, il quale poi venne attraversato da strisce luminescenti. Queste si riorganizzarono al suo interno in forma di un'immensa croce. Tutto ciò finì per assomigliare alla bandiera inglese. Molti testimoni raccontarono in seguito alla commissione che, alla vista di tale spettacolo esclamarono: "Bandiera!" Poi l'oggetto principale prese a muoversi, allontanandosi, ma il quadrato nero con la "bandiera" rimase sul posto. Dopo alcuni minuti, questo quadrato nero cominciò a sfumare, e si allargò nello spazio. Secondo tutti gli astanti, questo quadrato non era un oggetto fisico, ma piuttosto si trattava di una creazione artificiale di effetti ottici, in quanto, come sostengono i testimoni, si vedevano le stelle attraverso di esso. Come si è già detto, questo mistero è stato osservato da scienziati moscoviti, e tutto il personale di Vnukovo. In diversi quartieri di Mosca si ebbero scene di panico e il personale di Vnukovo provò momenti di spavento, credendo, secondo l'evidenza, si trattasse di una bomba atomica. Ma era evidente che non era un apparato bellico della capitale e nemmeno qualche cosa del KGB. Secondo alcune informazioni, uno degli astanti di questo fenomeno inconsueto fu lo stesso ministro del KGB Jurì Andropov. A seguito di una sua telefonata personale, si mise in moto l'apparato del KGB, per indagare su questo avvenimento.

clamoroso documento ufficiale di fonte americana: le forze armate sovietiche e statunitensi hanno effettivamente aperto il fuoco sugli UFO

L'informazione è contenuta nel 33° capitolo del libro "INTRODUCTORY SPACE SCIENCE" (corso propedeutico di scienze spaziali) curato dal Magg. Donald G. Carpenter dell'Aeronautica Militare degli USA, volume di testo per i cadetti dell'Accademia Aeronautica di Colorado Springs. In esso si precisa che il 24 luglio 1957 le batterie costiere delle isole Kurili tentarono invano di abbattere alcuni UFO luminosi e velocissimi penetrati nello spazio aereo sovietico. Il testo prosegue inoltre chiarendo ai cadetti dell'accademia aeronautica americana come anche in USA si sia sparato sugli UFO e riporta il caso, verificatosi alle dieci antimeridiane di un giorno non precisato, relativo alla tentata intercettazione di un UFO rilevato in precedenza dal radar di una base aerea statunitense, da parte di due "F-86".

L'UFO a forma di piatto volava a 1350 km. orari e uno dei due aerei militari gli si avvicinò fino a circa 500 metri di distanza per poi venire progressivamente distanziato. A questo punto vistosi "seminato" il pilota dell' "F-86" americano aprì il fuoco nel tentativo di abbattere il "disco volante", ormai a circa un chilometro in linea d'aria. Ma senza riuscirci.



- Sopra.
- La pubblicità di una conferenza
- tenuta da Shurinov in Francia nel 1993
- sul tema degli UFO in Russia.
- In basso a sinistra.
- L'edificio del Cremlino sulla Piazza Rossa.

dal 1971 una linea calda fra i governi delle superpotenze contro minacce dallo spazio

Dal 30 settembre 1971, gli USA e l'URSS si informano vicendevolmente in caso di rilevamento di Oggetti Volanti Non Identificati (UFO).

Lo ha rivelato il Centro Ufologico Nazionale (CUN), producendo per la prima volta alla stampa in traduzione italiana il testo dell' "Accordo sulle misure per la riduzione del pericolo dello scatenamento della guerra nucleare tra l'URSS e gli USA", siglato da A. Gromiko e W. Rogers.

La segreteria del CUN ha precisato che tale clausola, sulla quale fino ad oggi nessuno aveva richiamato la dovuta attenzione, è espressamente prevista dall'articolo 3 del documento, che testualmente stabilisce che "le parti (USA e URSS) s'impegnano a informarsi immediatamente l'un l'altra non appena scoprono oggetti non identificati mediante i sistemi di preavviso di attacco missilistico, oppure si manifestino disturbi a questi sistemi o ai corrispondenti mezzi di comunicazione, se siffatti fenomeni possono determinare il periodo dello scatenamento della guerra nucleare tra i due paesi".

"luci su Roswell" conferenza del CUN a Bologna

di Gianfranco Degli Esposti

L'ufologia torna a far parlare di sé a Bologna: una folla di oltre 300 persone, stipate nella sala comunale "Casa dell'Angelo" ha seguito con estrema partecipazione la conferenza ivi tenuta il 22 ottobre all'insegna del caso Roswell e dei suoi recenti sviluppi.

"Luci su Roswell", questo il titolo della conferenza alla quale sono intervenuti Roberto Pinotti, Fabio della Balda, (CROVNI, S. Marino), Maurizio Baiata, Giorgio Pattera e Aldo Rocchi, ha puntigliosamente ripercorso gli eventi collegati al famoso UFO crash, il recupero dell'oggetto da parte dei militari ed il successivo cover up da essi imposto, alla luce delle testimonianze e delle documentazioni principali, per ancorarsi all'inquietante filmato dell'autopsia sull'entità biologica sconosciuta.

Aprondo la conferenza, Fabio della Balda, neopresidente del CROVNI di S. Marino, ha deplorato il modo superficiale e fuorviante con il quale la RAI, nel corso della triplice serata della trasmissione "Misteri" ha presentato al pubblico la questione Roswell e, di riflesso, il fenomeno UFO nel suo complesso. Si è quindi passati all'analisi del filmato di Santilli, sul quale, come era logico prevedere, gran parte del dibattito si è concentrato. Al riguardo Maurizio Baiata, dopo aver passato in rapida rassegna i fatti collegati agli eventi del Giugno-Luglio '47, ha indicato l'ipotesi di un secondo luogo di caduta nella zona di Magdalena che appunto coinciderebbe con le dichiarazioni rese dal cineoperatore. Ulteriori accenni sono stati dedicati alle caratteristiche delle riprese, per cui l'operatore avrebbe trattenuto solo

materiale che presentava problemi di sviluppo, e ai dati circa il tipo di pellicola usata. Di rimando a domande poste dal pubblico sul perché tale materiale sia improvvisamente trapelato, Pinotti, ha citato, mostrandola, una lettera del senatore B. Goldwater, relativa ad una visita alla base USAF di Wright Patterson e alla sua richiesta di visionare materiale sugli UFO, cui venne opposto un netto rifiuto. In questa lettera datata 1975 si fa esplicito riferimento ad un piano di "graduale rilascio" di documentazione sul fenomeno.

E sempre in tema di materiale "declassificato", è stato mostrato da Giorgio Pattera un documento datato 1950, inviato dall'Ufficio Memorandum del governo USA al direttore FBI di Washington, in cui si parla del rinvenimento di tre UFO di forma circolare, avvenuto nel New Mexico, con i relativi occupanti. Pinotti ha inoltre voluto illustrare al pubblico i motivi per i quali il CUN ha deciso di prendere in considerazione il materiale filmico di Santilli, sottolineando che comunque in ciò si è voluto sostenere la legittimità della ricerca, che costituisce la più netta negazione della chiusura mentale preconcepita, e, all'opposto, dell'accettazione acritica incondizionata.

- Sotto.
- Da sinistra: G.Pattera, M.Baiata,
- A.Rocchi, R.Pinotti, F.Della Balda.



svizzera: è nato il CUSI

di Candida Mammoliti

Centro Ufologico della Svizzera Italiana
Casella Postale 206
6015 Pambio-Lugano
Tel + Fax: 004191-994-2407
Pambio, 2 novembre 1995

Comunichiamo con piacere che, anche in seguito al successo della Conferenza al Palacongressi di Lugano il 6 ottobre realizzata in collaborazione con il CUN, il 31 ottobre 1995 abbiamo costituito un'Associazione apolitica ed aconfessionale, senza scopo di lucro, finalizzata allo studio del fenomeno UFO nella Svizzera italiana: il Centro Ufologico della Svizzera Italiana (CUSI).

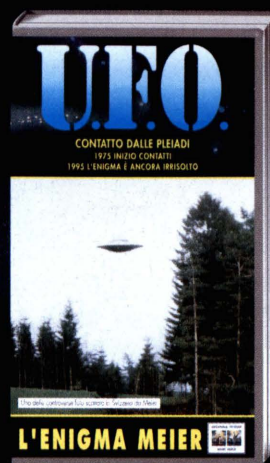
Obiettivi prefissati:

- Ricerche nell'ambito dell'Ufologia
- Scambio di informazioni e contatti con gruppi analoghi svizzeri ed esteri
- Divulgazione
- Indagine diretta in caso di avvistamenti e/o incontri ravvicinati

Il Comitato organizzativo è composto da: Gianni Bianchi (Ponte Capriasca), Candida Mammoliti-Ceballos (Pambio), Andrea Cucchiaro (Breganzona), Dario Mammoliti (Pambio).

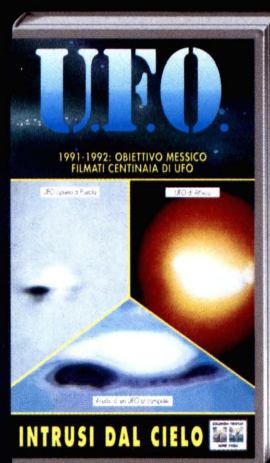
UFO

L'UNICA SERIE DI DOSSIER IN VIDEOCASSETTA SUI FENOMENI UFO, REALIZZATA CON LA CONSULENZA DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE



L'ENIGMA MEIER

La fedele video-cronaca del più controverso e discusso caso ufologico, caratterizzato da un'impressionante sequenza di avvistamenti-incontri con gli UFO, filmati e fotografati dal più famoso contattista del mondo.



INTRUSI DAL CIELO

11 luglio 1991: acrobazie aeree di 4 globi luminosi, mancata collisione tra un UFO e aerei di linea. Le riprese originali degli avvistamenti messe a confronto con i filmati di analoghe rilevazioni. Immagini eccezionali di UFO: da un "ipersalto" a velocità fantastica su Puebla, a un volo a bassa quota su Città del Messico in pieno giorno.

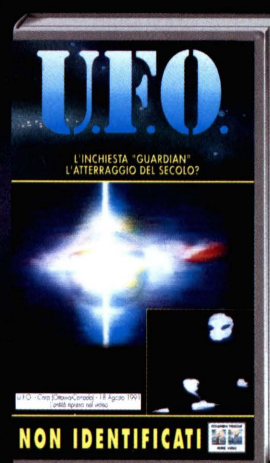
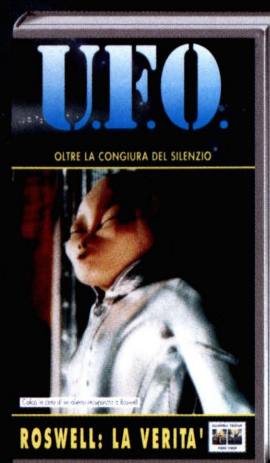


LE PROVE

Foto e filmati sensazionali, documenti Top Secret: la più completa raccolta video-fotografica di avvistamenti. Le prime foto dei corpi alieni ritrovati nel Nuovo Messico.

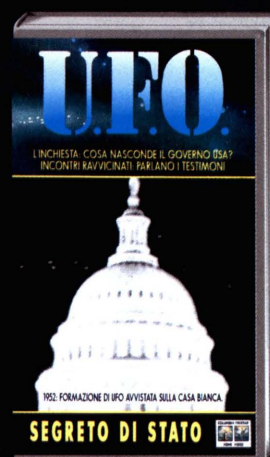
ROSWELL, LA VERITA'

La ricostruzione, momento per momento, dell'incidente di Roswell in cui uno, forse due, UFO precipitarono nel Nuovo Messico. Le telecamere per la prima volta sul luogo dell'impatto e le sconvolgenti interviste a coloro che parteciparono all'attività di recupero dei rottami e dei corpi martoriati di piccoli umanoidi.



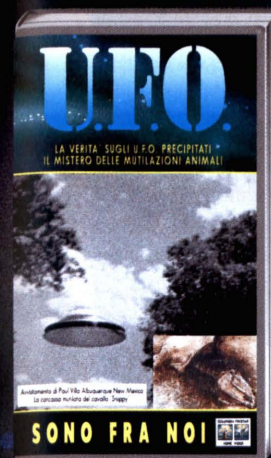
NON IDENTIFICATI

Le immagini, in versione originale ed integrale, di una serie di atterraggi UFO, girate dal famoso informatore anonimo "Guardian" ed inviate nel 1992 alla NASA con una serie di documenti.



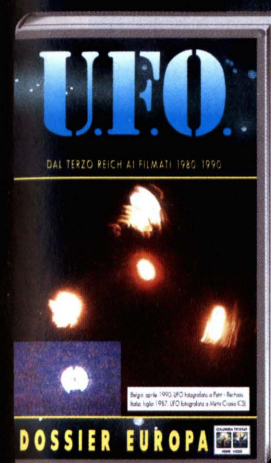
SEGRETO DI STATO

Inchiesta: cosa nasconde il governo USA? Incontri ravvicinati: parlano i testimoni. I casi di rapimento rivissuti sotto ipnosi.



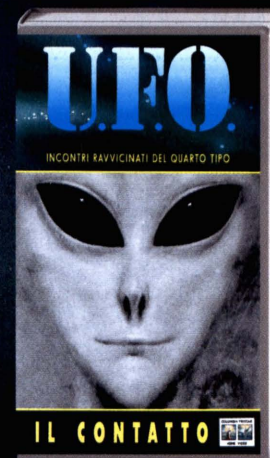
SONO FRA NOI

L'inquietante fenomeno delle mutilazioni animali: filmati inediti del Project Blue Book.



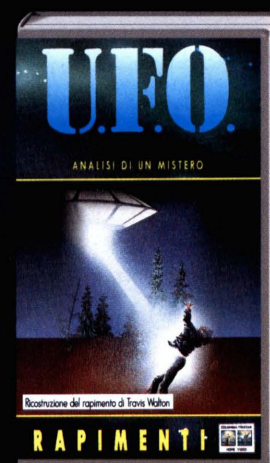
DOSSIER EUROPA

Dal III Reich agli avvistamenti ripresi negli ultimi anni in tutto il continente. Documenti fotografici, filmati ed interviste esclusive ai protagonisti di esperienze sconvolgenti.



IL CONTATTO

Testimonianze di vittime del fenomeno ed analisi da parte di esperti e medici che li hanno visitati dopo gli incontri ravvicinati.



RAPIMENTI

Inchiesta sugli incontri ravvicinati del IV tipo. Centinaia di persone affermano di essere state rapite da esseri extraterrestri.

Documenti, filmati, fotografie e testimonianze da tutto il mondo sui visitatori provenienti da altri pianeti.

DISPONIBILI NELLE MIGLIORI VIDEOTECHE E LIBRERIE, OPPURE, PER RICEVERE LE VIDEOCASSETTE DELLA SERIE UFO DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA compilate il coupon con i vostri dati, segnalando i titoli che desiderate acquistare e spedite, anche in fotocopia, al seguente indirizzo:
NUOVE INIZIATIVE COMMERCIALI Srl - Via Flaminia, 872 - 00191 Roma

Nome _____ Cognome _____ ☐ IL CONTATTO ☐ LE PROVE
Età _____ Professione _____ ☐ DOSSIER EUROPA ☐ RAPIMENTI
Via _____ ☐ L'ENIGMA MEIER ☐ ROSWELL, LA VERITA'
Cap _____ Città _____ ☐ INTRUSI DAL CIELO ☐ SEGRETO DI STATO
Prov _____ Tel _____ ☐ NON IDENTIFICATI ☐ SONO FRA NOI
Data _____ Firma _____

Pagherò L. 29.900 in contrassegno per ogni videocassetta ordinata più le spese postali (L. 5.000 a spedizione).

Per ordini superiori a 3 videocassette non saranno addebitate le spese postali.

Non saranno accettati ordini non firmati. Gli ordini sono soggetti ad accettazione della NUOVE INIZIATIVE COMMERCIALI Srl.



Da "Giornale di Sicilia" del 14.8.1995

Un astronomo annuncia: l'uomo può viaggiare più veloce della luce.

Londra. Einstein addio.

La prestigiosa e solitamente prudente Royal Astronomical Society britannica manda in pensione la teoria della relatività e prevede per l'uomo un futuro di viaggi interstellari ad una velocità superiore a quella della luce. E non solo, passeggiando fra le stelle, è bene che l'uomo si prepari ad incontri ravvicinati con alieni, avverte l'astronomo Ian Crawford dell'University College di Londra in un rapporto che sarà pubblicato dalla Royal Astronomical Society il mese prossimo e che ieri è stato anticipato dal "Sunday Times".

Crawford sostiene che la moderna fisica potrebbe aggirare in due modi la teoria della relatività secondo la quale, raggiunta la velocità della luce, un corpo avrebbe massa infinita e quindi, per quanto si tentasse di accelerarlo, non potrebbe mai superare i 300.000 chilometri al secondo.

Il primo sarebbe quello di passare attraverso i "fori di tarlo", delle fessure nel tessuto dello spazio create da intensi campi gravitazionali come quelli causati dal collasso di una stella e conosciuti come buchi neri. Crawford dice che questi campi potrebbero consentire al viaggiatore di entrare nel foro di tarlo da un punto ed uscire da un altro, possibilmente a migliaia di anni luce di distanza.

Finora gli scienziati ipotizzavano che ogni astronauta che avesse avuto la sventura di incappare in un così potente campo gravitazionale sarebbe stato ridotto in poltiglia. Crawford, invece, sostiene che queste "tarlature" potrebbero essere stabilizzate e manipolate per creare delle scorciatoie fra due punti nello spazio. Se non dovesse funzionare la strada dei fori di tarlo, Crawford per raggiungere le stelle propone un secondo percorso e suggerisce la possibilità di un sistema propulsivo che distorca lo spazio intorno all'astronave, comprimendolo davanti ed espandendolo dietro. Questo sistema potrebbe efficacemente piegare lo spazio, creando una specie di "iperpropulsione" da percorrere a supervelocità,

tipo quella usata dal capitano James T. Kirk in Star Trek. Il rapporto di Crawford è stato inoltre convalidato da arbitri indipendenti dalla comunità scientifica.

Ma del resto, perché stupirsi?

Soltanto 200 anni fa la televisione sarebbe sembrata impossibile.

Da "Panorama" del 17.08.1995

Scienziato USA: il cosmo è stato creato dagli alieni.

Londra. Il cosmo è tanto ben congegnato da essere necessariamente frutto di una mente superiore. Escludendo Dio che preclude la via ad ogni indagine razionale, sostiene un docente di astronomia americano, bisogna pensare che il Creato sia opera di alieni provenienti da un altro universo.

Nell'ultimo numero della rivista britannica "Quarterly Journal of the Royal Astronomical Society", il professore della University of Massachusetts Edward Harrison spiega come un'intelligenza superiore possa aver calibrato l'interazione di costanti fisiche quali forza di gravità, velocità della luce e carica degli elettroni al punto da rendere possibile la vita.

La minima variazione di queste costanti impedirebbe non solo il nascere di ogni forma biologica ma anche delle stelle e della luce.

Sappiamo, ricorda il professore, che 10 kg circa di materia ad alta energia bastano perché si formi un buco nero che, in condizioni adatte, cresce fino a diventare un universo con miliardi di galassie.

È facile pertanto anticipare che i posteri avranno la tecnologia per "fare" altri universi.

Non tutte le ciambelle riescono col buco nero giusto, ammette Harrison, e forse qualche cosmo fatto dai nostri discendenti non sarà adatto alla vita.

Ma in altri universi cresceranno esseri intelligenti, simili a noi, che sapranno poi dar vita ad altri universi simili a quelli nei quali si saranno evoluti.

Esattamente come hanno fatto i nostri antenati alieni.

Dall' "Agenzia ANSA" il 3.9.1995

UE: Indagine Parlamento su UFO avvistato anche da ammiraglio.

Londra. Il parlamento europeo aprirà un'inchiesta sull'avvistamento di un UFO sopra la Manica che è stato avalato da un ammiraglio britannico.

Oggi il quotidiano britannico "Telegraph" rivela che l'inchiesta prende le mosse da un rapporto per la commissione dell'Energia, la Ricerca e la Tecnologia che tratta dell'avvistamento e sollecita la creazione di un centro deputato al vaglio di segnalazioni di UFO.

L'ammiraglio Hill-Norton, ex presidente della commissione militare della NATO, riferisce il giornale, ha confermato che "indubbiamente qualcosa è successo", qualcosa di "molto convincente", aggiungendo che anche il ministero della Difesa belga ha aperto un'inchiesta.

L'avvistamento risale al 31 marzo 1990 quando un oggetto volante non identificato venne captato dai radar britannici sopra i cieli del Belgio mentre viaggiava ad una velocità di oltre 1500 km orari.

Inutile il tentativo di inseguimento fatto da due caccia da ricognizione che lo persero di vista sopra i cieli di Dover.

Sulla vicenda lo storico inglese Derek Sheffield pubblicherà un libro di cui Hill-Norton potrebbe scrivere la prefazione. Nel libro, dal titolo "A Deadly Concealment" (Un Occultamento Mortale) Sheffield narra quanto è riuscito a scoprire in merito attraverso interviste e ricerche pervicacemente ostacolate dalla burocrazia militare.

Da "Il Messaggero" del 2.10.95

Anche il famoso astrofisico Stephen Hawking ha cambiato idea e adesso ci crede. "Sì, potremo viaggiare nel tempo".

Londra. Viaggeremo nel tempo, ci muoveremo più veloci della luce. Non succederà molto presto, ma un giorno sarà possibile. Fino a tre anni fa uno dei massimi studiosi dell'universo, Stephen Hawking - professore a Cambridge e autore di "Dal Big Bang ai buchi neri" - non ci credeva. Quando altri astrofisici già pensavano

che la teoria della relatività di Einstein facesse intravedere questa possibilità, Hawking, da anni bloccato su una carrozzina e costretto a comunicare attraverso il computer, diceva che il viaggio nel passato era un'assurdità.

E citava - ha ricordato ieri il Sunday Times - sia argomentazioni altamente scientifiche sia la semplice logica: se potessimo tornare indietro nel tempo, potremmo alterare il nostro passato; anche uccidere i nostri antenati impedendo così la nostra nascita. Un'assurdità.

E poi, diceva Hawking anni fa, "la prova migliore che il viaggio nel tempo non sarà mai possibile ci è data dal fatto che non siamo mai stati invasi da orde di turisti provenienti dal futuro".

Adesso Stephen Hawking ha cambiato idea, e lo ha rivelato nell'introduzione che ha scritto per il nuovo libro dell'astronomo americano Lawrence Krauss, "The Physics of Star Trek".

"Una delle conseguenze dei veloci viaggi interstellari sarà anche che si potrà viaggiare a ritroso nel tempo", ha detto.

Secondo il Sunday Times, Hawking ritiene che combinando la teoria della relati-



• Sopra.

• Lo scienziato Stephen Hawking.

vità di Einstein con la teoria dei "quanti" si possa cominciare a rendere il viaggio nel tempo come una possibilità.

Nell'introduzione al libro di Krauss lo scienziato di Cambridge scrive che "c'è uno scambio tra la fantascienza e la scienza, e quel che è stato fantasticato ieri può diventare una realtà domani.

Il settimanale britannico aggiunge che al viaggio nel tempo crede anche un docente di filosofia teorica della City University di New York, Michio Kaku, al momento in Gran Bretagna. Costruire una macchina nel tempo, secondo lui, "non sarà facile come sedersi su una sedia e girare un po' di manopole".

Il problema è l'energia necessaria.

E le fonti di questa energia, secondo Michio Kaku, si trovano nello spazio, a distanze impossibili, almeno per ora, da raggiungere.

Da "La Nazione" del 3.8.95

UFO accosta un Boeing.

Buenos Aires - Un UFO (oggetto volante non identificato) - ha accompagnato a lungo un aereo di linea argentino che si apprestava ad atterrare facendo impazzire la strumentazione della torre di controllo dell'aeroporto e provocando un black-out elettrico della pista.

Il singolare episodio, che ha avuto numerosi testimoni, è avvenuto lunedì notte a San Carlos de Bariloche ed è stato raccontato da un pilota di un Boeing 727 di Aerolineas Argentinas, Jorge Polanco: "L'oggetto ci ha seguito per almeno sei o sette minuti e sembrava sul punto di entrare in collisione con noi ad una velocità incredibile ma si è fermato di colpo a pochissima distanza, circa 100 metri".

Da "La Tribuna di Treviso" del 15.11.95

Un UFO avvistato nei cieli della città termale.

Padova. Montegrotto non sarà più famosa solo per la qualità dei suoi fanghi termali, ma anche come teatro di "incontri ravvicinati". Un oggetto non identificato avrebbe sorvolato un'area di piazza Roma nel primo pomeriggio del 30 ottobre. Ed è stato fotografato.

"Ero vicino alla porta del negozio e

stavo provando il mio apparecchio, racconta Fulvio Caniati edicolante, quando mi è comparso davanti questo strano oggetto che passava lentamente sopra gli alberghi.

Il tutto sarà durato trenta secondi.

È sparito in un battibaleno".

Anche Bruno Zamboni, proprietario del vicino "Bar Alpino", ha visto: "E così pure alcuni clienti tedeschi - afferma - Mi sembra di ricordare che avesse delle piccole luci sotto".

L'UFO aveva una forma leggermente romboidale che terminava a cupola nella parte superiore ed era di colore scuro. In una delle foto si notano delle strane appendici sotto la "fusoliera" che fanno pensare a un carrello d'atterraggio.

I testimoni dicono che l'oggetto non emetteva alcun rumore.

Dal "Resto del Carlino" del 15.10.95

Una polizza contro gli UFO e tutti gli spiriti maligni!

Sofia - Assicurarsi contro i furti, gli incendi, gli incidenti di tutti i giorni è banale. Contro le assicurazioni di "routine" i responsabili della compagnia bulgara Balkan lanciano sul mercato un nuovo invito: una polizza contro i danni "da UFO" o da "spiriti maligni".

Il prezzo è umano: tre dollari. La nuova assicurazione copre "un rapimento da parte di un UFO e uno spostamento in un altro luogo dello spazio, una irradiazione elettromagnetica del corpo dell'assicurato, altri interventi sullo stesso", ha detto il direttore della Balkan, Ivo Danailov, intervenendo ad una conferenza della fondazione bulgara di ricerche "di una intelligenza cosmica". Le persone alle quali la sola vista di un UFO abbia provocato "stress, un'amnesia, un'infiammazione agli occhi o anche solo un mal di testa", saranno ugualmente garantiti.

Ma non basta. Se gli "spiriti maligni" si divertono a perseguitare un assicurato - distruggendogli la casa, o apparecchiature o provocando un'inondazione - i danni saranno risarciti.

Si farà naturalmente fare una perizia da un "ufologo" o da un esperto di spiriti per una conferma dell'origine "aliena" dei vari traumi.

qualche consiglio più tecnico

Chi mi ha preceduto su queste colonne ha esposto al lettore quali dovrebbero essere i parametri tecnici di una apparecchiatura fotografica impostata per lo "scatto a sorpresa": tuttavia il progresso rende necessaria un'indagine un po' più approfondita. Innanzitutto, possiamo subito suddividere il campo degli utenti fotografici: chi sa cosa sia l'iperfocale, può tranquillamente sospendere la lettura (e, magari, darci dei consigli); chi non lo sa, ci segua, e cerchi di identificarsi in base al tipo di macchina fotografica usata.

Semplice: è la classica macchina fotografica del tipo "scatta e vai": si guarda dentro al mirino e si preme lo scatto. Fine. La mancanza di qualsiasi possibilità nell'impostare i parametri rende queste macchine adatte per i bambini o per coloro che non si vogliono distrarre più di tanto con la fotografia; i risultati qualitativi sono quello che sono, cioè scarsi. Al più, qualche fotocamera di questo tipo è fornita di una levetta che permette di modificare l'esposizione in caso di bello o cattivo tempo (solitamente rappresentati sull'involucro come un sole e una nuvoletta, rispettivamente), ma il discorso qualitativo non muta. La messa a fuoco è fissa, cioè si ha solo la distanza minima di messa a fuoco, e non la massima, che tende ad infinito (l'iperfocale è questo, grosso modo).

I miglioramenti veramente essenziali cominciano ad esserci con le **Compatte Autofocus**: sono così chiamate perché l'obiettivo non è intercambiabile: qualcuna di queste però è dotata di un obiettivo zoom che permette di ingrandire l'oggetto da fotografare. "Autofocus" perché sono in grado, mediante un microprocessore, di mettere a fuoco in maniera selettiva il soggetto, e solo quello. Questa categoria è già interessante proprio per questa possibilità, che consente di scattare una foto in cui il soggetto sia il vero centro di interesse. Inoltre il microprocessore controlla la quantità di luce presente e regola il tempo di scatto (o il diaframma) di conseguenza. Anche qui, non è necessa-

ria nessuna conoscenza tecnica.

Le **fotocamere reflex (35 mm)**: debbono il loro nome al fatto che ciò che si guarda nel mirino è lo stesso che vede l'obiettivo. Sono le fotocamere più diffuse tra coloro che sanno almeno mettere a fuoco ed esporre manualmente. Infatti, questa categoria comprende sia macchine completamente manuali, dove si deve regolare l'esposizione e la messa a fuoco, sia automatiche (come nelle compatte autofocus, anche se più potenti), sia, ovviamente, un misto di entrambe. Le prime sono più creative, le seconde più rapide, e permettono di cogliere al volo delle foto che con l'altra sarebbero impossibili. Queste fotocamere permettono al fotografo di intervenire in una grande varietà di modi: cambiando gli obiettivi, il tempo di esposizione, il diaframma. E ai proprietari di queste macchine fotografiche che questo articolo è dedicato, specialmente se sono di quelli che lasciano fare alla macchina tutto il lavoro.

Iniziamo col dire che gli zoom non servono soltanto ad avvicinare il soggetto: uno zoom è anche un obiettivo che a parità di inquadratura necessita di più luce di uno fisso. Cioè se io ho uno zoom 28-70 e lo uso come 28 (grandangolo), avrò bisogno di più luce rispetto ad un obiettivo che è costruito appositamente come grandangolo 28 mm. Ancora: più è lunga l'escursione focale, più la qualità dell'immagine scade. È meglio avere due zoom, il 28-70 e il 70-210. Inoltre, c'è anche un problema legato alla messa a fuoco: più lunga è la focale, meno profonda è la messa a fuoco: a parità di tutte le altre condizioni, e con una messa a fuoco corretta, un obiettivo da 50 (obiettivo standard) terrà a fuoco non solo il soggetto, ma anche una buona porzione di fronte e di spalle allo stesso. Al contrario, un obiettivo da 200 avrà a fuoco solo una piccola porzione del soggetto. Per fare un esempio estremo, mettendo a fuoco sugli occhi di una persona, potrebbero risultarne sfuocati il naso e le orecchie.

Il diaframma serve, primariamente, a far passare più o meno luce dentro l'obiettivo: si dice, insomma, che più la giornata è luminosa, più va chiuso (ruotando la ghiera dell'otturatore) per evitare di avere foto troppo chiare. Di quanto questo diaframma vada chiuso, lo possiamo vedere dallo strumento chiamato esposimetro, incorporato nella macchina, che ci avverte se la luce è sufficiente, scarsa o sovrabbondante.

Questa funzione del diaframma ne fa spesso dimenticare un'altra: ruotando la ghiera per selezionare l'apertura, si ottiene anche di modificare la profondità del campo, proprio come nel caso degli obiettivi. Il diaframma va solitamente da f/22 (o poco più) a f/3,5 (o meno). Col primo valore, noi faremo entrare poca luce nell'obiettivo, ma in compenso avremo a fuoco praticamente tutto ciò che riusciamo ad inquadrare nel mirino. Di contro, man mano che si diminuisce il valore di "f", aumenterà la luce, ma diminuirà la profondità dell'immagine che sarà a fuoco. Un buon compromesso è tenere il diaframma a f/11 o f/8; tutti questi numeri sono riportati nella ghiera dell'otturatore dell'obiettivo, oppure sono selezionabili direttamente sulla macchina. Qui entra in ballo anche il discorso dell'iperfocale. Abbiamo detto che al variare del valore di "f", varia la profondità di messa a fuoco, da un massimo ad un minimo. L'iperfocale si ottiene quando la massima distanza di messa a fuoco corrisponde a infinito; ma come sappiamo quando ciò accade? La rivista specializzata "Il fotografo" lo spiega così: "...Supponiamo di lavorare a f/8: dopo aver individuato sulla scala delle profondità di campo i due riferimenti relativi a tale apertura, ruotiamo la ghiera delle distanze in modo da far coincidere il simbolo dell'infinito con uno di essi. L'altro riferimento indicherà una certa distanza a partire dalla quale, e fino all'infinito, l'immagine risulterà a fuoco... Questa tecnica si chiama "messa a fuoco sulla distanza iperfocale". Tenete presente questo nome quando volete far bella figura con gli amici". Sembra difficile, ma se seguirete queste istruzioni con un obiettivo sottomano, non ci dovrebbero essere problemi.

I tempi di esposizione sono un'altra variabile su cui possiamo intervenire; in questo caso possiamo tener presente che un tempo molto veloce corrisponderà ad una quantità di luce minima che entra nell'obiettivo. Solitamente si dice che tempi rapidi debbano essere usati per soggetti rapidi, ed è senz'altro vero, ma il tempo alto (veloce), usato con un diaframma chiuso, può anche permetterci di fotografare un oggetto luminosissimo, anche se assolutamente fermo: in questo caso è la luminosità che ci interessa.

Tutto questo per arrivare ad una semplice conclusione: le foto di sorpresa possono

essere colte da tutti i tipi di macchina; ma nelle reflex manuali l'utente dovrà perdere del tempo per regolare la messa a fuoco prima di scattare. Per queste persone specialmente questo articolo può essere utile: dove non arriva la tecnica della propria macchina, può arrivare l'esperienza; per essere sempre pronti, l'autofocus può essere sostituito dall'iperfocale, preferibilmente ad f/16, poiché è a questa apertura che il tempo di esposizione è pressoché uguale alla sensibilità della pellicola. Se noi avessimo una pellicola di 100 ASA, possiamo tenere pronta la macchina su 1/100 di secondo (o tempi simili).

Talvolta però, i meccanismi più sofisticati non possono sostituire l'uomo. Gli esposimetri incorporati, in condizioni estreme, possono far fallire miseramente l'esito di una foto: se infatti noi inquadrassimo un oggetto su un fondo molto più chiaro (un UFO grigio ed il cielo di mezzogiorno) l'esposimetro, specie se non è di tipo spot (cioè centrato nel mezzo del mirino) rileverà una grande quantità di luce e ci dirà di chiudere l'obiettivo; noi sbagliaremmo seguendo queste indicazioni: ciò che interessa non è il cielo, ma l'oggetto; ecco perché l'esposimetro spot è più preciso. Gli altri sistemi (lettura ponderata, a sezioni, etc.) danno una lettura che è la media di ciò che è nel mirino. Nel caso in questione, noi invece dovremmo aprire (non esagerando) l'obiettivo: il cielo, già chiaro per la macchina fotografica sarà ulteriormente schiarito, ma anche l'oggetto scuro lo sarà, permettendone una visione migliore. Il contrario se fossimo di notte ed inquadrassimo un oggetto brillante nel cielo notturno leggermente schiarito, mentre avremmo irrimediabilmente "bruciato" l'oggetto, che avrà emesso così tanta luce da risultare sulla pellicola come una macchia luminosissima indistinta. Si chiuderà perciò il diaframma, scurendo il cielo notturno e l'oggetto, la cui attenuazione di brillantezza renderà più facile e precisa l'individuazione dei particolari della fusoliera.

A questo tipo di errori sono soggette spesso le macchine completamente automatizzate, per cui si consiglia di abbandonare, se possibile, ogni automatismo e procedere manualmente modificando le indicazioni dell'esposimetro.

le prove della presenza degli extraterrestri sul nostro pianeta e attorno ad esso



NELLE MIGLIORI LIBRERIE

"LA TERRA CONTRO I DISCHI VOLANTI"

Titolo originale: **Earth vs. Flying Saucers**

Produzione: **1956 CEIAD Columbia**

Regista: **Fred F. Sears**

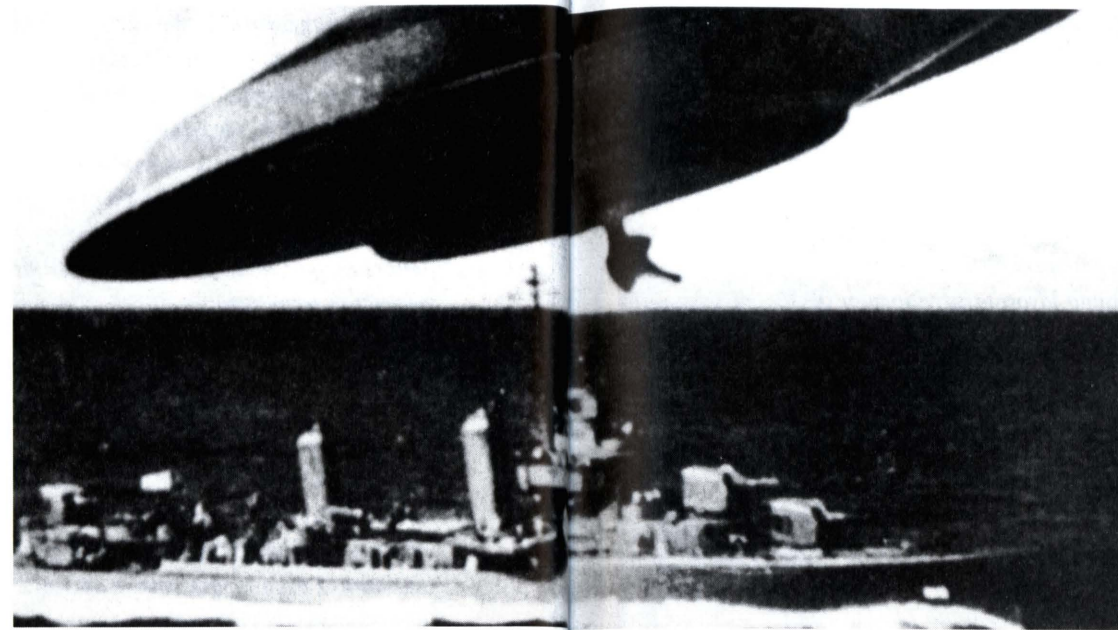
"La Terra contro i dischi volanti" fa parte indubbiamente di quei film che potremmo definire di minore importanza per la cinematografia dedicata alla fantascienza.

Non c'è molto da dire infatti dal punto di vista critico su una pellicola di questo tipo. La storia, semplice e lineare, non offre spunto per l'inizio di discorsi innovatori nel campo specifico. Vediamone l'andamento. Il nostro pianeta è visitato sempre con maggiore frequenza da strani oggetti volanti per lo più di forma discoidale; e in breve tempo ci si renderà conto che si tratta

di una vera e propria invasione programmata da parte di esseri provenienti dalle profondità degli spazi siderali, alla ricerca di un nuovo pianeta sul quale abitare dopo la distruzione avvenuta del loro a causa di un cataclisma naturale.

Gli "Alieni" non tardano a manifestarsi pubblicamente, lanciando un loro vero e proprio ultimatum nel quale si intima ai terrestri di arrendersi senza combattere, in quanto le loro armi risultano essere più potenti ed ogni possibile difesa da parte nostra sarebbe inutile.

L'ultimatum però non viene accolto e si scatenava così una vera e propria guerra, la quale vede finalmente uniti tutti i popoli del mondo allo scopo di respingere gli invasori. Dopo varie fasi alterne di aspri scontri,



saranno però ancora una volta i terrestri ad avere la meglio ed il mondo si salverà.

A livello di trama ci pare innanzitutto che si tratti, né più né meno, di una brutta copia di un film che trattava un tema analogo ma con ben altri risultati. Intendiamo parlare di "La guerra dei mondi", della quale peraltro ci siamo già occupati nel numero scorso. Il film risulta essere invece interessante dal punto di vista strettamente ufologico. La trama infatti implica alcuni esempi tipici di casi realmente riportati dalla casistica più classica sui "Dischi Volanti".

Riteniamo quindi che ci sia stata da parte del regista Fred F. Sears una sufficiente preparazione in materia; il che certamente non guasta quando si affrontano argomenti già di per sé oscuri e controversi.

Contraddittoria è stata la critica relativamente agli effetti speciali realizzati dal notissimo Ray Harryhausen. C'è infatti chi sostiene la validità dei dischi volanti da lui creati paragonandoli al bellissimo "megadisco" del film "Cittadino dello Spazio" oppure all'incrociatore interplanetario de "Il pianeta proibito", e chi invece ritiene i vari trucchi scontati e facilmente riproducibili, sicuramente non all'altezza delle migliori realizzazioni di Harryhausen.

Per nostra opinione si tratta pur sempre di effetti speciali sufficientemente spettacolari e convincenti. Possiamo citare come esempi

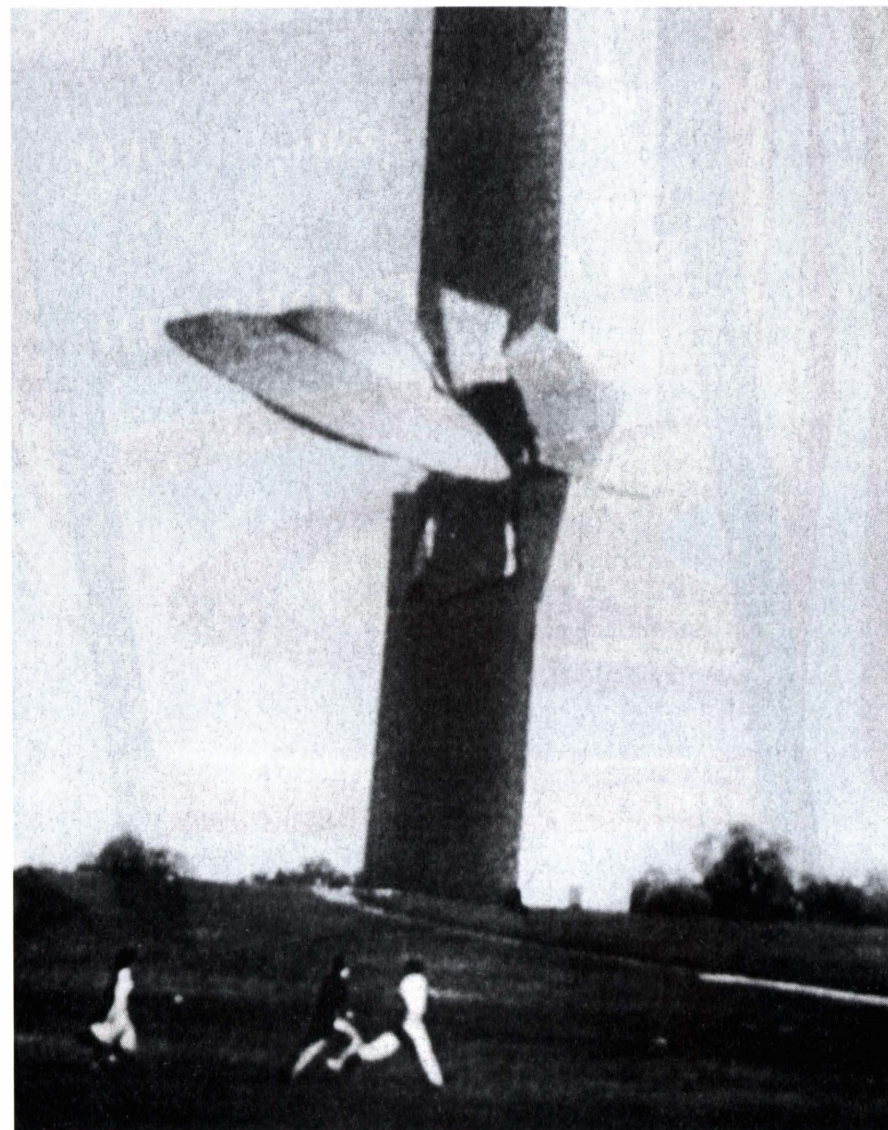
sia la scena dei due protagonisti che, mentre procedono in auto verso il loro laboratorio, vengono più volte sorvolati da un disco volante a bassa quota; sia quella dell'aereo di linea che incrocia un analogo velivolo misterioso della stessa forma che gli evolve intorno per alcuni secondi, come pure quella della nave da guerra attaccata dagli UFO. Concluderemo più semplicemente dicendo che, pur nei suoi evidenti limiti, "La terra contro i dischi volanti" non è un film deprecabile o mediocre in assoluto. Sufficientemente scorrevole e divertente, ha il solo grosso difetto di contenere situazioni prevedibili con risultati scontati e di non poter sostenere il confronto con pellicole di analogo contenuto.

Il che, in fondo, non crediamo che fosse nelle pretese dei suoi stessi realizzatori.

Appena convincente l'interpretazione dei protagonisti Hugh Marlowe e Joan Taylor; la pellicola forse doveva mirare sostanzialmente ad obiettivi di "cassetta" in un clima particolarmente favorevole per l'interesse del momento del pubblico americano verso la questione dei "Dischi Volanti" (siamo infatti nel 1956). Il film, in effetti, (il cui titolo provvisorio era "Invasion of Flying Saucers", poi modificato durante la lavorazione), è dichiaratamente ispirato al "rapporto" del maggiore a riposo dei Marines Donald E. Keyhoe (il valoroso direttore del NICAP o "National Investigations Committee on Aerial Phenomena" di Washington, il più qualificato ente di ricerca civile sugli UFO degli anni Cinquanta e Sessanta) "Flying Saucers from Outer Space" (= I Dischi Volanti vengono dallo spazio), un autorevole best-seller successivamente tradotto anche in Italia.



- Sopra.
- Il maggiore Donald E. Keyhoe.
- A sinistra e sotto.
- Alcune scene tratte dal film.



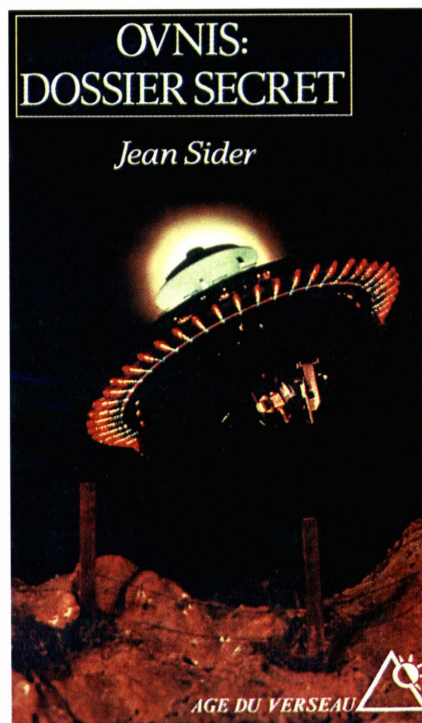
Jean Sider

OVNIS: DOSSIER SECRET

Ed. Age du Verseau

A quattro anni di distanza dal suo primo libro, Jean Sider si ripropone ora all'attenzione degli studiosi con una seconda opera intitolata "Ovnis: Dossier Secret" ("UFO: dossier segreto").

In essa l'autore ritorna su alcuni temi già trattati nella precedente, ad esempio Roswell e Abductions, e lo fa non soltanto per aggiornarli o approfondirli, ma anche



per riconsiderarli alla luce della nuova posizione teorica da lui assunta a partire dal 1991 e che, com'è noto, privilegia l'ipotesi "relativista" o "spaziotemporale", ovvero, come io preferisco chiamarla, "valleista".

Il libro si articola in tre parti: la prima riguarda il "crash" di Roswell del 1947 e le conseguenze che esso avrebbe avuto - secondo Sider - nell'orientare la politica estera (oltreché ufologica) statunitense; la seconda parte affronta il problema degli abductions; e la terza suggerisce, attraverso l'esame di certi temi tratti dal folklore e della loro analogia con quelli contenuti nei racconti degli attuali protagonisti di abduction, una possibile chiave interpretativa dell'intero fenomeno UFO. Il "crash" di Roswell, scrive Sider, potrebbe non essere stato un fortuito inci-

dente, ma una messinscena organizzata dalla intelligenza che si nasconde dietro gli UFO. Non a caso il "crash" avvenne nei pressi di Roswell, dove si trovava l'unità squadriglia di bombardieri atomici esistente allora sulla Terra.

I rottami ed i corpi di umanoidi sarebbero stati fatti ritrovare per "avvertire" le superpotenze dell'esistenza di "forze" intenzionate ad impedire un eventuale conflitto atomico.

L'ammonimento, secondo Sider, fu recepito: a seguito di Roswell, gli Stati Uniti avrebbero informato l'Unione Sovietica della situazione, con la conseguenza che la "guerra calda", allora imminente, fu consensualmente e obbligatoriamente trasformata in "guerra fredda".

Certo, si tratta di un'ipotesi - precisa Sider - ma di un'ipotesi verosimile. Lo confermerebbe il comportamento dell'allora presidente Truman che, subito dopo il drammatico "incidente spaziale", adottò una serie di misure eccezionali di sicurezza: il 26 luglio 1947 creò la "Legge di Sicurezza Nazionale" (National Security Act) la quale consentì la formazione di un "Consiglio Nazionale di Sicurezza" (National Security Council) e l'installazione della CIA. Quest'ultima istituì due organismi di ricerca-UFO: la IAC (Intelligence Advisory Committee) e l'OSI (Office of Scientific Intelligence). L'anno successivo la responsabilità della ricerca-UFO fu affidata ad un gruppo di potere invisibile che ha operato per decenni sotto vari nomi ed etichette. Sider ne fornisce l'elenco, dimostrando di possedere una ricchissima documentazione in proposito.

A conclusione di questa prima parte del libro i lettori, quale che sia il loro parere sulla interpretazione dei fatti suggerita dall'autore, acquisiscono comunque una consapevolezza: che a Roswell, ai primi di luglio 1947, "qualcosa di eccezionale" fu effettivamente recuperato dai militari americani. Di particolare interesse, in proposito, è la lettera che il Dr. Jesse Marcel, figlio dell'omonimo ufficiale in servizio a Roswell nel 1947 inviò a Sider nel 1990.

In essa il Dr. Marcel conferma che suo

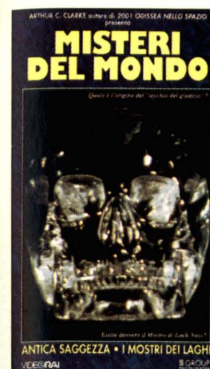
padre mostrò a lui (allora undicenne) ed alla moglie alcuni degli strani frammenti recuperati sul luogo del "crash", ne dà la descrizione, e li definisce "straordinari". Nella seconda parte del libro, Sider esamina il fenomeno degli abductions. Dopo aver sottolineato, sulla base di un noto studio del sociologo folklorista Thomas E. Bullard, che la trama di fondo dei racconti dei rapiti è sostanzialmente la stessa e che è lecito quindi ammettere l'esistenza di un fenomeno abduction "oggettivo" - e dopo aver riferito il "modus operandi" dei principali specialisti di ipnosi regressiva che hanno lavorato su vittime di abduction - l'autore passa ad illustrare il fenomeno riferendo in dettaglio sette casi tipici. Tra i quali spicca quello di Judy Doraty, una donna che afferma di essere stata "sequestrata" nel 1973. Durante l'abduction essa avrebbe assistito alla vivisezione di un vitello da parte degli "alieni"; il che è tanto più interessante in quanto proprio in quello stesso anno (1973) cominciò a manifestarsi su vasta scala, negli Stati Uniti, il misterioso fenomeno delle "mutazioni di animali". In sede di commento generale sui casi di abduction, Sider distingue nei racconti dei rapiti certi fatti che potrebbero essere autentici, ovvero fisicamente vissuti, da altri fatti che, viceversa, rappresenterebbero molto probabilmente degli inganni, ovvero scenari orchestrati dai rapitori per manipolare la mente delle loro vittime e fuorviare i ricercatori orientandoli verso conclusioni errate.

La seconda parte del libro termina con una confutazione della teoria socio-psicologica, affidata alla penna dello studioso Michel Picard.



I MISTERI DEL NOSTRO UNIVERSO DIRETTAMENTE A CASA TUA IN VIDEOCASSETTA

Un grande viaggio nel tempo e nell'ignoto sulle tracce dei misteri più sconcertanti di tutti i tempi, commentato da Arthur C. Clarke.

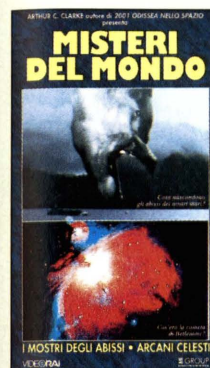


Antica saggezza

Gli enigmi più avvincenti sul livello tecnologico raggiunto dagli antichi: qual'è il potere del "teschio del destino" trovato tra le rovine di una città Maya in Honduras? I mostri dei laghi

Nel 1936 fu realizzato il primo film su Nessie, il presunto mostro del famoso lago scozzese. Ma il più studiato è Ogopogo, avvistato con regolarità nel lago canadese di Okanagan.

Codice: CK 01092 L. 24.900



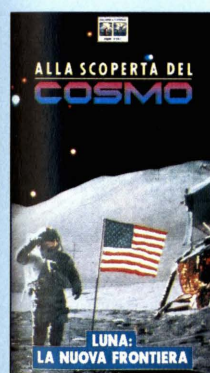
I mostri degli abissi

Le foto della piovra gigante della Florida, le tracce di artigli sullo scafo della fregata Usa Stayng, il corpo di un calamaro nelle acque del Labrador.

Arcani celesti

Qual'è il segreto di Vulcano, il pianeta scomparso avvistato tra Mercurio ed il Sole nel 1876? Cos'era la cometa di Betlemme?

Codice: CK 01062 L. 24.900



LUNA: LA NUOVA FRONTIERA

Filmati originali Nasa della Luna.

Codice: CC 69412

UNA NUOVA ERA

Le immagini della Terra, Marte, Giove, Venere e Nettuno.

Codice: CC 69432

I PIONIERI

Da Lindbergh ai piloti dello Shuttle.

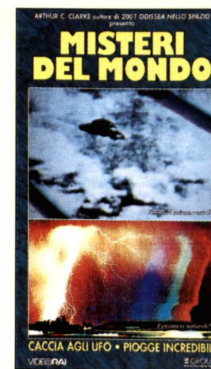
Codice: CC 69422

UN SOGNO ANTICO

COME L'UOMO

Lo sbarco dell'uomo sulla Luna.

Codice: CC 69402



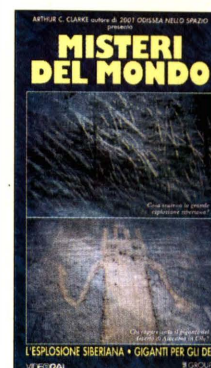
Caccia agli U.F.O.

In Nuova Zelanda dopo un avvistamento segnalato da un aereo da turismo, una troupe televisiva filma lo stesso percorso: le immagini dell'incontro con gli oggetti volanti e l'analisi minuziosa dei fotogrammi.

Piogge incredibili

Perché dal cielo piovvero a catinelle rane e pesci, blocchi di ghiaccio e persino un alligatore? Le interviste ai testimoni e le immagini degli insoliti temporali.

Codice: CK 01082 L. 24.900



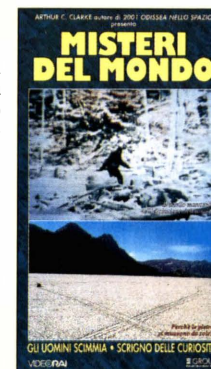
L'esplosione siberiana

Mille miglia quadrate di foresta siberiana furono distrutte nel 1908 da una misteriosa esplosione.

Giganti per gli Dei

Perché gli uomini hanno inciso enormi disegni sulla faccia della terra visibili solo dall'alto? In Perù 200 miglia di deserto sono state trasformate dagli indios Nascos in una gigantesca galleria di disegni geometrici.

Codice: CK 01102 L. 24.900



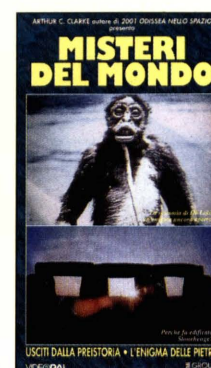
Gli uomini scimmia

Lo scalpo "di Yeti" conservato da uno sherpa in Nepal, le foto di enormi impronte sconosciute e altre testimonianze sull'esistenza dell'abominevole uomo delle nevi.

Scigno delle curiosità

Perché le rane e i rospi possono vivere anni all'interno di roccia o carbone? Perché le pietre si muovono da sole nella valle della morte in California? Come si spiega il fulmine globulare?

Codice: CK 01072 L. 24.900



Usciti dalla preistoria

Draghi, dinosauri e serpenti giganti: le più controverse scoperte del mondo della zoologia.

L'enigma delle pietre

Decine di grandi cerchi di pietre costruiti dagli antichi abitanti della terra si innalzano sul nostro pianeta. Stonehenge è il simbolo di queste misteriose e spettacolari costruzioni sulla cui natura ancora si avanzano ipotesi.

Codice: CK 01112 L. 24.900

Commentati da 'Dottor Spock' Leonard Nimoy, i filmati e le testimonianze della fantastica scoperta del cosmo in quattro videocassette.

Singolo volume
L. 29.900

4 volumi
L. 119.600



Il primo e unico Corso Pratico per leggere i Tarocchi ed entrare nel mondo di questa antica arte divinatoria.

70 minuti di lezione più un Manuale e 22 carte create in esclusiva da Amerigo Folchi in un esclusivo astuccio di velluto blu.

1993 - First Organisation
Codice: CC 70062

Cofanetto
L. 49.000

Compilate il coupon con i vostri dati, segnalando i titoli che desiderate acquistare e spedite, anche in fotocopia, al seguente indirizzo:
NUOVE INIZIATIVE COMMERCIALI Srl - Via Flaminia, 872 - 00191 Roma

Nome Cognome

Età Professione

Via

Cap Città

Prov Tel

Data Firma

MISTERI DEL MONDO

☐ CK 01092 L. 24.900

☐ CK 01082 L. 24.900

☐ CK 01072 L. 24.900

☐ CK 01062 L. 24.900

☐ CK 01102 L. 24.900

☐ CK 01112 L. 24.900

ALLA SCOPERTA DEL COSMO

☐ CC 69412 L. 29.900

☐ CC 69432 L. 29.900

☐ CC 69422 L. 29.900

☐ CC 69402 L. 29.900

I TAROCCHI

☐ CC 70062 L. 49.000

Pagherò il corrispettivo in contrassegno per ogni videocassetta ordinata più le spese postali (L. 5.000 a spedizione).

Per ordini superiori a 3 videocassette non saranno addebitate le spese postali.

Non saranno accettati ordini non firmati. Gli ordini sono soggetti ad accettazione della NUOVE INIZIATIVE COMMERCIALI Srl.

Grafiche Gercap



Zona Industriale "Incoronata" • Statale 16 per Bari • Casella Postale 431 • 71100 Foggia
Tel. 0881/680.200 PBX • Fax 0881/680.180
Filiale di Roma • Viale F. Pasinetti, 60/B
Tel. 06/87141311 PBX • Fax 06/87141314



**FORNITORE
UFFICIALE
DELLA CEE**

**STAMPA OFFSET
IN PIANO**

**MODULI
IN CONTINUO E
ALLESTIMENTO**

**STAMPA
E CONFEZIONE
IN ROTO OFFSET**

**CARTE VALORI E
OLOGRAFIA
DI SICUREZZA**

POSTA

**Indirizzate le vostre lettere alla
Redazione di:
"Notiziario UFO"
Via Odorico da Pordenone, 36
50127 Firenze
oppure:
"Coordinamento CUN"
all'att. di Gianfranco Neri
Casella Postale 823
40100 Bologna
oppure:
ESCLUSIVAMENTE VIA FAX
al numero 06-8543627**

"FILO DIRETTO" CON IL CUN E LA REDAZIONE

Sarei lieto di collaborare con voi. Cercavo da tanto tempo il vostro indirizzo per contattarvi e finalmente grazie alla vostra rivista interessantissima ce l'ho fatta. Spero presto in una vostra risposta su come fare per far parte del CUN.

Se potete chiamatemi subito!

Teseo Biagio

Via Mazzini, 45 - Rosolini (Siracusa)

Sono un ragazzo di 18 anni e seguo le vicende ufologiche da circa 6 anni. Spesso ho cercato di contattare il CUN senza mai riuscirci; ma ora so che il CUN pubblica un bollettino per tutti i soci e gli abbonati. Quindi gradirei ricevere ulteriori informazioni su come abbonarsi o diventare soci del CUN.

Lupi Luigi

Via Luigi Rovelli, 31 - Foggia

Moltissimi Lettori ci hanno richiesto quali siano le modalità per entrare in contatto direttamente con il CUN. Per quanto riguarda la Segreteria Nazionale del CUN: scrivere alla casella postale 823 - 40100 Bologna. Per contattare telefonicamente la redazione di Roma della rivista: 06-8543627.

Stiamo vagliando l'ipotesi di pubblicare sulla rivista, d'accordo con la struttura che coordina tutte le attività del CUN, un elenco aggiornato dei collaboratori e dei responsabili regionali del Centro, al fine di favorire contatti più spediti con operatori e inquirenti CUN. Ma è un'operazione complessa e ci vorrà del tempo.

UNA REAZIONE "MATERNA"

Vi scrivo per riferirvi due casi di avvistamento. Il primo risale alla notte del settembre 1987 a Casal Maiocco (MI) zona di campagna. Eravamo in macchina io allora dodicenne, mia sorella e mia mamma. Io dormivo quando, a un certo punto, vedo mia madre scrutare il cielo, le chiesi perché si fosse fermata e cosa stesse guardando. La sua risposta fu niente, niente un aereo. Arrivati a casa mi ordinò di tirare giù le tapparelle e chiudere le finestre "come se avesse avuto paura di qualcosa". Solo dopo pochi giorni ci raccontò che quella notte sopra il bosco al lato della strada a non più di 100-200 mt. dalla macchina nostra si stava alzando uno strano oggetto dalla forma tonda, color argento alluminio, circondato da fari luminosi, che ruotava e si alzava sempre più fino a scomparire. L'avvistamento durò circa 2 minuti, ancora oggi a distanza di anni mia madre se lo ricorda come se fosse ieri.

Il secondo riguarda me una sera di novembre del 1982.

Sempre nei pressi di Casal Maiocco, scrutando il cielo, vidi due o tre luci come fossero stelle, solo che non lo potevano essere perché si spostavano da un punto all'altro a "zig zag" con una velocità che nessun mezzo conosciuto potrebbe raggiungere, per poi sparire velocemente. Spero anch'io a questo punto di poter dire di aver visto un UFO.

Centelio Roberto

via delle Viole 7 - Melegnano (MI)

Più interessante è il primo caso da Te riferito. Sembra infatti che questa esperienza abbia indotto Tua madre ad un comportamento allarmato e in qualche modo guardingo. Segno che l'avvistamento di un oggetto così inusuale, aveva suscitato in lei non solo reazioni immediate e spontanee, (stupore, paura, etc.) ma anche un atteggiamento di "protezione materna" sicuramente motivato. La tua osservazione personale lascia inoltre intendere una "discreta" attività ufologica nella Tua zona, sulla quale non tarderemo ad indagare, anche con l'aiuto di eventuali segnalazioni da parte di altri testimoni.

MUTILAZIONI ANIMALI: A CHE SCOPO?

Vi scrivo in relazione all'articolo apparso sul primo numero, riguardante le inspiegabili mutilazioni animali e più precisamente riguardo l'intervista alla dottoressa Howe. Una sua affermazione sinceramente non la condivido: ella dice che gli alieni cercano il DNA per creare altre forme di vita dal materiale genetico di questo pianeta. Ma io mi domando e vi domando: a che scopo massacrare e sezionare asportando grossi blocchi di carne delle povere bestie, quando potrebbero procurarsi il DNA con un semplice prelievo di sangue? In pochi centilitri di sangue troverebbero tutto il DNA che cercano! Se volessero studiare l'animale, potrebbero rapirlo sulla loro astronave, sottoporlo a vari esami, prelevare campioni di sangue o di tessuto, e poi lasciarlo libero sulla terra. O addirittura condurlo sul loro pianeta e studiarne il modo di vivere e la biologia.

Ma a che scopo uccidere e massacrare? Ciò mi pare più consono agli usi e costumi di una setta satanica che probabilmente ha infiltrato i propri seguaci fra i membri del governo o dei servizi segreti statunitensi in modo da ottenerne protezione e tecnologia (elicotteri, apparecchiature a raggio laser): in fondo anche in Giappone la setta della "Suprema Verità" possedeva fabbriche di gas tossici. Ma a quale scopo? Forse proprio quello di far credere all'esistenza di civiltà aliene che ci controllano. Ma i veri alieni non hanno nessun movente per questi orridi massacri, e per favore lasciamoli in pace. Voi cosa ne pensate? Boscherini Massimo - Firenze

Non si può escludere a priori, nei termini da lei suggeriti, l'intervento umano nei casi di "mutilazione animale". Obiettivamente però, ad oggi la spiegazione che attribuisce a sette o culti satanici la responsabilità del fenomeno in questione è totalmente priva di fondamento. Non solo le indagini condotte dalle più diverse forze di polizia non hanno mai potuto stabilire un nesso "giudiziario" in merito. Ma, soprattutto, in centinaia di casi osservati e analizzati (dalla stessa Linda Howe e altri) non una volta è stato possibile verificare tracce sul posto che

fossero riconducibili ad un intervento umano, impronte di ruote, cingoli, scarpe. Nonchè tracce di sangue nei pressi delle carcasse degli animali. L'ipotesi di Linda Howe sul DNA va letta, a nostro avviso, in maniera meno letterale. Lascia, è vero, piuttosto interdetti, ma nulla prova il contrario.

UFO E TEOLOGIA CRISTIANA

L'articolo di Padre Grasso mi sembra complichino un pò le cose. Io sono cattolico e cerco di essere fedele al Magistero; penso possa essere utile ricordare che i teologi, delle cui teorie molto parla il gesuita, non rappresentano necessariamente il Magistero. Alle teorie teologiche che può essere riconosciuta validità scientifica ma esse non dicono niente di definitivo e per questo non vincolano dal punto di vista dogmatico e/o morale. La questione è di molto più banale soluzione e forse per questo motivo il Magistero non mi risulta aver preso posizione netta e definitiva in merito. Quando Dio creò l'uomo "a sua immagine e somiglianza" (Gen. 2, 7), come ricorda il gesuita, la immagine e somiglianza non sono certo fisiche: sono spirituali e, mi consenta, non hanno molto a che vedere, per se stesse, con un aspetto che non è, al contrario discriminante. Se la somiglianza è spirituale, essendo Dio infinitamente intelligente, anche l'uomo potrà essere più o meno intelligente a seconda delle sue capacità. Il contrario, perciò, non è necessariamente vero, perché la somiglianza dell'uomo con Dio non si riduce all'aspetto "intelligenza" che è peggio "comprensione scientifica". Per questo motivo, è una mia opinione personale, possono esistere ovunque alieni. Gli extraterrestri possono anche scoprire i viaggi interstellari, possono anche arrivare sulla Terra e potrebbe essere curioso il primo incontro. Ma questo non farà di loro molto più che animali, con grandi conoscenze tecniche, è vero, ma senza la libertà più grande, la libertà di dare gloria a Dio in ogni momento della propria vita. Alessandro Maoli

Il compianto Padre Domenico Grasso ci ha lasciato nel suo scritto, da noi intera-

mente pubblicato sui primi due numeri della rivista, una testimonianza di "apertura" nei confronti del problema del rapporto UFO-Religione estremamente illuminante. Le conclusioni da Lei espresse, invece, sottintendono un atteggiamento di "chiusura" nei confronti di eventuali altre creature che Lei aprioristicamente colloca in un Universo dove un distinguo di carattere religioso creerebbe una scala di valori in cui gli "alieni" si ritroverebbero a livello di "bestialità". Perché questo?

ANCORA SU ROSWELL IN TU

Penso sia necessaria una corretta divisione tra i fatti che accaddero nel 1947 nel Nuovo Messico ed il filmato che mostra un esame autoptico di uno dei presunti alieni caduti con il loro veicolo nella piana di Roswell. Seguendo i concitati e poco informativi dibattiti televisivi e vedendo e rivedendo l'autopsia sono giunto a formulare due personalissime ipotesi che voglio porre al suo vaglio e a quello dei suoi amici lettori di "UFO". Penso che non ci sia alcun dubbio sul fatto che a Roswell in quella lontana notte del '47 cadde un UFO. Sono troppe le prove e le testimonianze che non non si sono riuscite a cancellare; ora il dubbio principale sorge sulle veridicità o meno del filmato dell'autopsia. Nonostante molte cose che restano inspiegabili, non sono convinto del tutto per il semplice fatto che vi sono alcune evidenti incongruenze.

- 1) Il cameraman, per essere un professionista, ha girato delle immagini che anche tenendo presenti le macchine da presa dell'epoca, sembrano quelle di un normale dilettante.
- 2) Gli oggetti mostrati nel filmato e spacciati per quelli recuperati sul luogo dell'impatto (in special modo la trave) non sono stati riconosciuti da J. Marcel, uno dei testimoni dell'epoca.
- 3) I segni presenti all'interno del veicolo e rinvenuti sui frammenti di esso sono chiaramente riconducibili a varie civiltà antiche e terrestri (lettere dell'alfabeto greco, simboli indu) etc.
- 4) La durata dell'autopsia rappresenta un tempo tecnico troppo breve. Ora l'idea che mi sono fatto è questa: il

filmato potrebbe far parte di quella vasta campagna di discredito e di disinformazione che si è sempre fatta sul problema UFO. E quindi, per gettar fango sugli ufologi, che c'era di meglio che smontare un caso come quello di Roswell? E quindi nascondere la verità su ciò che accadde realmente nel '47 con un filmato che magari si scoprirà un falso. Oppure, cambiamo completamente punto di vista e ammettiamo che il filmato sia vero, a questo punto la conclusione che traggo è una sola: il motivo che solo oggi sia stato reso di pubblico dominio il film è riconducibile al semplice fatto che sia solo il primo passo di una più vasta campagna di informazione posta in atto per preparare il genere umano a più sconvolgenti rivelazioni o avvenimenti che potrebbero essere in un prossimo futuro. Quindi sono preso dal dubbio che, rispetto alle due ipotesi da me formulate, mister Santilli e il misterioso cameraman ottantenne potrebbero far parte di qualche organo militare segreto o di qualsiasi altro gruppo (vedi C.I.A. o NASA) che si occupi di questo lavoro di disinformazione o di informazione. Concludo ringraziandola per avermi dato lo spazio per questa riflessione e colgo l'occasione per rivolgere un appunto alla redazione di "Misteri": dove sono quei chiarimenti tanto pubblicizzati sul caso Roswell? Dove sono le somme tirate dall'autorevole professor Baima Bollone? Gennaro Marco Attanasio S. Giorgio a Cremano

La nostra video-inchiesta allegata a questo numero della rivista siamo certi Le consentirà ulteriori spunti di riflessione e di approfondimento. Il prof. Baima Bollone ha, in ultima analisi, definito l'essere sottoposto ad autopsia "un non sense biologico". Questo basti.

AVVISTAMENTO IN PROVINCIA DI TERNI

Sono un ragazzo di 17 anni, cerco ormai da anni qualsiasi articolo su UFO e ne parlo con diversi amici. Ho scattato una fotografia nei pressi di Stroncone, il paese in cui abito, che si trova nella provincia di Terni, il 23 ottobre '94 (l'oggetto è la fonte di luce contro il suolo, in

basso a sinistra). Vorrei sapere se nella provincia di Terni ci sono stati altri avvistamenti. Se volete corrispondere con me il mio indirizzo è: Pettini Giuliano Vico Reatino, 9 - Stroncone (TR)



Pubblichiamo la Tua foto, che ci auguriamo sia stata suffragata da un'osservazione visuale da parte Tua o di altri testimoni. E giriamo la segnalazione ad altri Lettori.

ISOLA DI PASQUA, MARTEDÌ 29 AGOSTO 1995

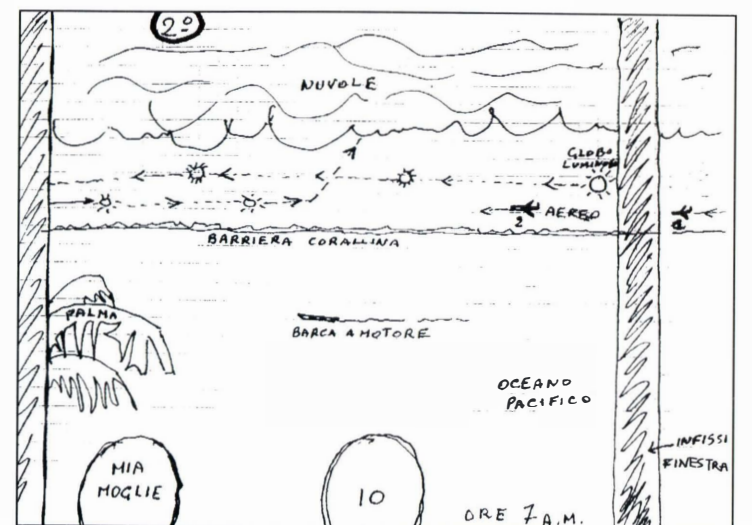
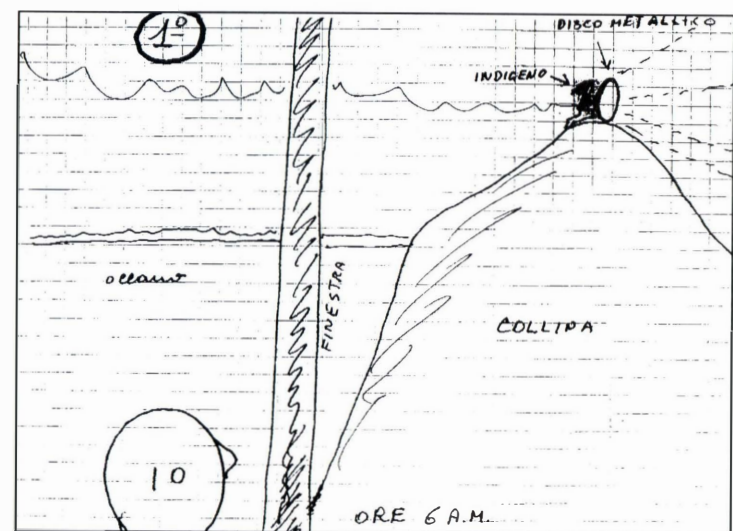
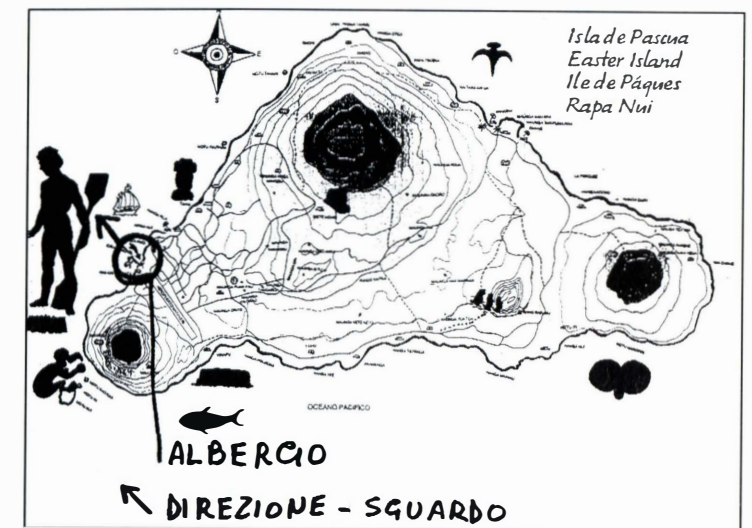
Sono in vacanza con mia moglie (45 anni, insegnante di inglese) presso l'hotel indicato in fotocopia, ci svegliamo alle 6 di mattina (giornata splendida) alla destra della finestra, dove si vede una collinetta alta circa 50 mt., vediamo (disegno 1) un individuo, vestito da Rapa Nui, che rotea continuamente un grande disco concavo di metallo lucidissimo come a segnalare (a chissà chi) messaggi di luce.

Ore 7: facciamo colazione, stessa stanza stessa finestra, guardo il mare fino all'orizzonte e noto un aereo (posizione 1) che in pochi secondi arriva alla posizione 2; in quel momento appare un punto luminosissimo, incolore, senza scia, più grande dell'aereo che velocissimo supera l'aereo, segue una rotta orizzontale, da destra verso sinistra, in pochi secondi esce dalla visuale della finestra, per poi riapparire da sinistra, saettare verso destra e sparire oltre l'orizzonte. Scusandomi dei disegni infantili, ma immediati, vorrei chiedervi se a 49 anni ho visto un UFO...

o no? Certamente quell'isolano con il suo specchio è una coincidenza...o no? Marco Misuri via S. M. Macerata 7/c - S. Casciano V.P. (Fi)

Grazie, per il resoconto e per i disegni. Doppia fortuna la Sua, quella di potersi godere una splendida vacanza nell'isola

di Pasqua e quella di un avvistamento con tanto di possibile "sciamano" alle prese - forse - con qualcosa che solo lui poteva vedere. Il comportamento dell'oggetto in questione, un punto luminoso di notevoli dimensioni apparenti, è classico di UFO che sono e restano tali, non identificati. Per il momento.



Bon Natale



IL GIORNALE DEI
Misteri

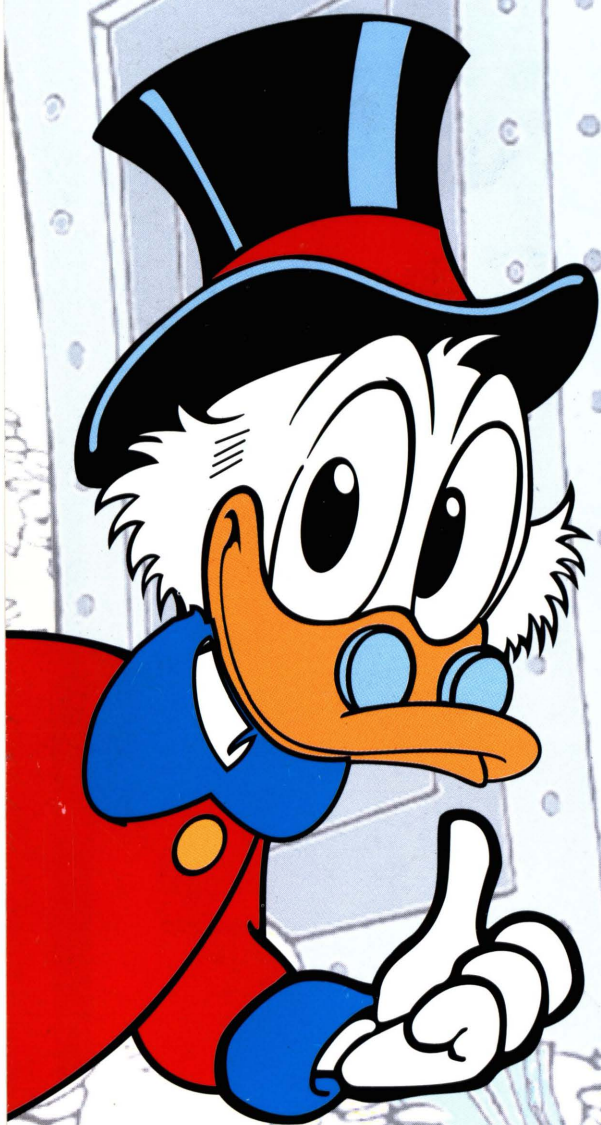


DA 25 ANNI
PRESENTE NELLE EDICOLE

UNA PUBBLICAZIONE CORRADO TEDESCHI EDITORE

IL 1° CENT DI ZIO PAPERONE

IL PIÙ FAMOSO PORTAFORTUNA DEL MONDO



DISNEY

Una realizzazione

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

